- IL GIORNO - 18 dicembre 1978

È il momento degli avvistamenti un po' dappertutto

UFO con i fari sospeso sull'Adda

Ufo in Lombardia? A Spino d'Adda, a 20 chilometri da Milano, un tecnico di ricerche petrolifere, Natale Lodigiani, 50 anni, ha riferito ai carabinieri di avere visto sospeso in cielo, verso le 6 di ieri, un globo luminoso con 2 potenti fasci di luce bianca rivolti verso l'alto e uno arancione verso il basso. L'uomo ha detto di aver seguito per una decina di minuti la traiettoria dello strano oggetto, insieme con la moglie, Maria Luisa Fugazza, 40 anni.

Anche a Milano, ieri mattina numerose persone hanno affermato di avere avvistato oggetti non identificati. Dalle 6 alle 7, il centralino della Volante ha ricevuto varie telefonate allarmate: dal Giambellino, dalla zona della Stazione Centrale, da Porta Romana e da Porta Ticinese.

Giornale di Carate
17 maggio 2005

FENOMENO Visita dell'ufologo al campo di segale di via Bottego

«Segni misteriosi ma non alieni»

Secondo l'esperto del Centro ufologico italiano i livelli di elettromagnetismo sono nella norma «Strano però che i disegni siano apparsi solo qui». La smentita da Montemerlo di Triuggio

(cca-llo) «I rilevamenti elettromagnetici hanno dato esito negativo. Quello che è successo in quel terreno è comunque interessante».

Tiene ancora banco la vicenda dei «disegni» comparsi nottetempo in un campo di segale di Bareggia di Lissone, al confine con Biassono. A rilanciare il mistero, che nei giorni scorsi ha attirato sul posto centina di curiosi da mezza Brianza è Giorgio Pastore, collaboratore del Centro ufologico italiano e presidente della Associazione Crop (Centro di ricerche operative per il paranormale).

«Ho ricevuto segnalazione di quanto accaduto dall'assessore alla Cultura di Lissone, Daniela Ronchi - ha spiegato l'esperto - *Nei giorni scorsi mi sono quindi recato sul posto per verificare di persona. Purtroppo il terreno era già stato visitato da tante persone, che hanno in parte rovinato possibili disegni. Ho comunque provveduto ad un rilevamento dell'elettromagnetismo che, a differenza di quanto accaduto alcuni mesi fa a Desio* (i valori erano risultati superiori alla norma, ndr.), *non ha fatto emergere nulla di particolare».*

■ Il campo di grano a Montemerlo di Triuggio, lungo la strada che conduce a Tregasio. Sono ben visibili alcuni disegni, simili a quelli di via Bottego a Bareggia di Lissone, dovuti all'«allettamento» (termine dell'agronomia) delle spighe lungo i rilievi del terreno collinare

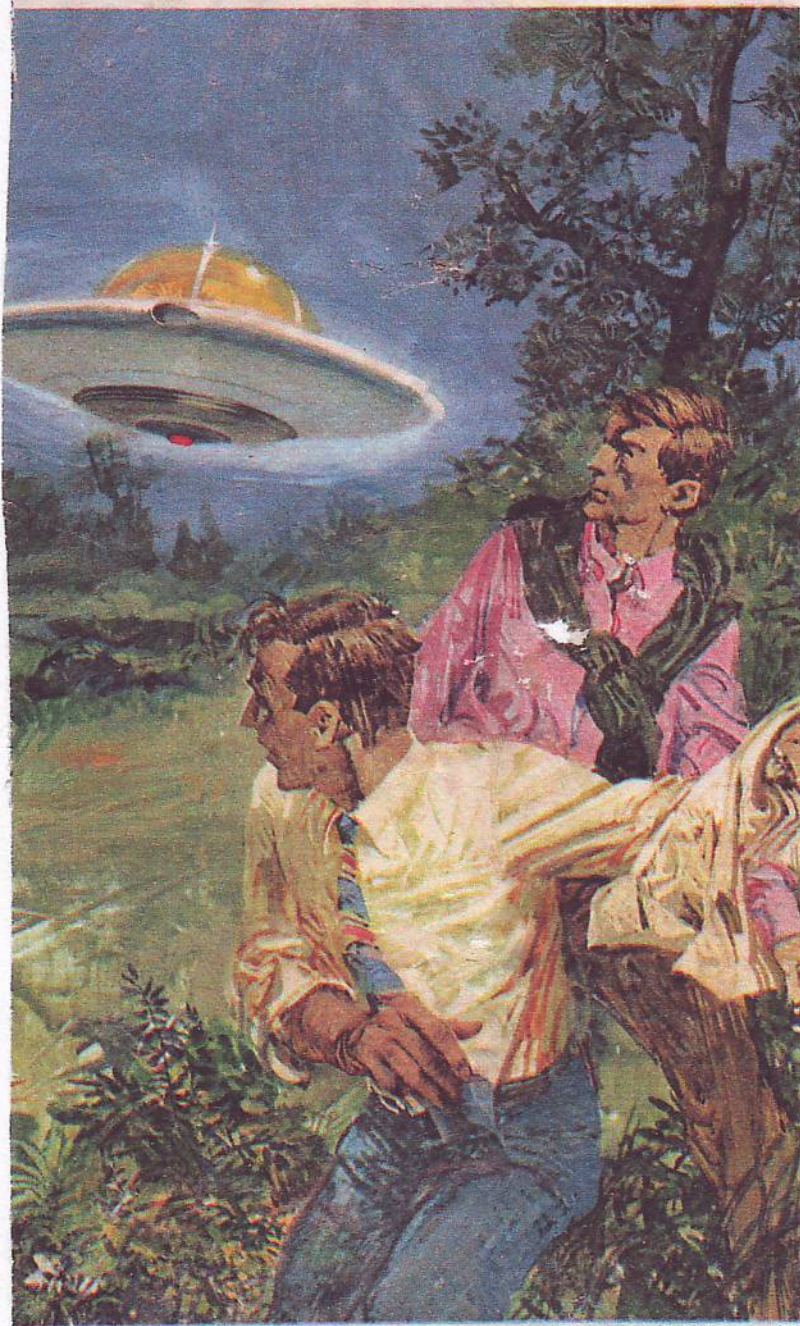
Un dato che non ha comunque scoraggiato l'esperto, secondo il quale il caso di Lissone presenterebbe comunque alcune peculiarità «misteriose».

«In un primo momento anch'io ho pensato subito agli effetti del temporale che ha colpito la zona la sera prima - ha aggiunto Pastore - *Poi però ho potuto accertare che il fenomeno aveva interessato soltanto quel campo. Se ci fosse stata una tromba d'aria o qualcosa di simile le conseguenze si sarebbero viste anche in altri terreni limitrofi, che invece erano perfettamente integri».*

Niente ufo, quindi, ma un evento perlomeno misterioso. Nel frattempo le immagini scattate dall'elicottero poche ore dopo il fenomeno sono stati riportati sul sito www.croponline.org/lissone050505. Ma c'è chi, a poca distanza, vale a dire a Triuggio, ci ha segnalato un altrettanto curioso raffronto, che smentisce anche l'ufologo. In un campo di Montemerlo, lungo la strada che collega Triuggio a Tregasio, c'è un campo di grano che, in seguito ai temporali dell'altra settimana, presenta analoghi disegni. Solo che da queste parti nessuno ci ha visto alcunchè di misterioso. Anzi.

- N. 33 - 8 Agosto 1967

DOMENICA DEL CORRIERE

"HO VISTO UN DISCO"

(Disegno di Biffignandi)

Un lettore racconta:

Il 7 luglio, cioè undici giorni prima che, come abbiamo scritto nel numero scorso, oggetti luminosi fossero avvistati nei cieli d'Europa, un nostro lettore afferma di aver visto un « disco misterioso » a terra. Ecco il suo resoconto. Ripetiamo l'invito, per chi avesse visto gli oggetti volanti fra il 18 e il 19 luglio, a scriverci subito.

La sera di venerdì sette luglio partecipai ad una festa in casa di un mio amico. Mi accomiatai verso le 23.30 ed un altro mio amico mi accompagnò a casa con la sua motocicletta. Strada facendo arrivammo in un luogo deserto vicino al quartiere Torretta; qui distinguemmo un chiarore che rompeva le tenebre. Avanzammo ancora, e scorgemmo l'oggetto che emanava quella luminosità. Era un disco di metallo, lungo forse sei-sette metri, alto due metri e cinquanta. Sulla parte superiore era una specie di cupoletta, ma senza saldature od oblò. Dalla parte inferiore spuntavano quattro bracci a sezione telescopica, che terminavano in bocce appoggiate sull'erba. Nessun rumore; ma poco dopo ebbi l'impressione di essere pervaso da una vibrazione che diventava sempre più sensibile. Il mio amico ed io ci ritrovammo in uno stato di confusione mentale; m'accorsi di barcollare. Quando ci fummo ripresi, notammo che le appendici telescopiche rientravano nel corpo del disco, e che questo si stava abbassando lentamente sul terreno. Infine si alzò, e scomparve.

Antonio Brambilla
via Renzo e Lucia 11 - Milano

NOVITA' • E' SUCCESSO NEL MESE DI LUGLIO

Ufo, avvistamenti in Brianza

Avvistamenti ufo nei cieli di Monza e Brianza anche durante lo scorso luglio. Dopo queste notizie, abbiamo deciso di approfondire l'argomento con Alfredo Lissoni, addetto stampa del centro ufologico Nazionale e Stefania Genovese *(nella foto)*, la prima studentessa in Italia a svolgere una tesi di laurea sull'argomento.

Ma gli ufo esistono? Una risposta chiara ancora non esiste, anche perché l'ufologia, più che una scienza, è una continua ricerca effettuata da esperti in altre materie sui racconti dei testimoni. Di questi, alcuni sono veritieri, altri assolutamente falsi. Comunque sia, il dibattito è aperto.

A PAGINA 11

UFOLOGIA

Un argomento che è stato fonte di ispirazione per il cinema e la
Sono molti, anche a Monza e nella Brianza, coloro che affermar

In seguito ai numerosi e recenti avvistamenti, anche nei cieli di Monza e Brianza, di strani oggetti volanti abbiamo deciso di interpellare due esperti del settore, Alfredo Lissoni, addetto stampa del Cun (Centro ufologico nazionale) e responsabile della stazione della Lombardia, e Stefania Genovese, la prima studentessa italiana che ha eseguito una tesi di laurea sugli Ufo. Dalla chiacchierata sono emersi interessanti dati e sono state sfatate vecchie credenze. Innanzitutto l'ufologia non è una scienza, ma una pura e continua ricerca, effettuata da appassionati e da professionisti di altre discipline (scienziati, astronomi, fisici, ingegneri, psicologi, psichiatri...) in base ai racconti dei testimoni . Solo in un numero ristretto di casi ci si trova di fronte a episodi «alieni», il più delle volte si tratta invece delle luci molto potenti di discoteche, centri commerciali, aerei, satelliti, meteore o particolari movimenti militari. Cosa ancor più strana al gran pubblico il target degli avvistatori: non pazzerelli e ubriaconi ma persone morigerate, serie e che coprono posizioni di prestigio.

■ Tre interessanti e suggestive foto di dischi volanti e di alieni

Gli Ufo esist

BARBARA APICELLA

Cinema, letteratura e media si sono sbizzarriti sulla possibile presenza di alieni nell'Universo. Dai dischi volanti a forme di umanoidi ultraevoluti che, a bordo delle loro potentissime navicelle, scendono sulla Terra, rapiscono gli uomini e li sottopongono a stranissimi esperimenti. Inutile sghignazzare, pensando che tanto solo i pazzi possono credere a queste favole moderne degli asini che volano. E poi perché catalogare come matti e creduloni le centinaia di persone che ogni anno si rivolgono al Cun (Centro Ufologico Nazionale) per portare la propria testimonianza? Che vantaggio avrebbero a mettersi allo scoperto persone con un livello socio-culturale medio alto, che ricoprono posizioni di prestigio nei vari ambienti di lavoro e che hanno vissuto un'esperienza così unica e travolgente? Ci sono piloti, militari, liberi professionisti oltre, naturalmente, a gente comune e rispettabilissima... Certo, non mancano bufale. «*Ce ne sono state* - ha spiegato Alfredo Lissoni, addetto stampa del Cun e responsabile della stazione lombarda - *Per esempio nel 1990, nella zona tra Brugherio e Sedriano, furono avvistate da numerose persone strane luci che, alla fine, corrispondevano a quelle intermittenti di un grande centro commerciale. Spesso vengono scambiati per oggetti volanti luci delle discoteche, satelliti, stelle, pianeti molto luminosi, meteore, mongolfiere pubblicitarie, oltre a manovre militari segrete*».

Non c'è tanto da sfottere coloro che scambiano oggetti normali per i mezzi dei fratelli di ET anche perché non è semplice darsi una spiegazione di fronte a eventi così strani e improvvisi. «*Non dimentichiamo l'effetto della distorsione percettiva* - ha spiegato Stefania Genovese, la prima studentessa italiana che ha discusso una tesi di laurea in filosofia sugli Ufo - *Ossia illusioni ottiche e immaginazione della persona che osserva che, comunque, è dotata di un proprio "background" culturale, emotivo, sociale oltre a una serie di credenze personali*». Comunque sia colui che si rivolge al Cun sa che verrà ascoltato con attenzione e fiducia, non sentendosi trattato e interrogato come un visionario. Avrà di fronte persone che cercheranno di indagare e di trovare una spiegazione all'evento che ha vissuto. Così che il testimone riempie un modulo con una serie di domande in cui spiega dove è avvenuto l'avvistamento, a che ora, se era solo o in compagnia, oltre a un'ampia serie di dati che serviranno agli studiosi per escludere che non si tratti di altri fenomeni. Si passa

GLI ESPERTI - Cautela è la par

Come è dura la vita degli ufologi. Tutti li scambiano per «toccati» che vedono alieni da tutte le parti ma, in realtà, il loro atteggiamento nei confronti della possibile presenza nell'Universo di altre forme di esseri viventi è più che mai cauto. Insomma, anche loro si muovono con i piedi di piombo.

«*Non siamo soli, magari esiste qualcuno che ci studia* - ha affermato Alfredo Lissoni - *Mi occupo di Ufologia dal 1986 e, da allora, ho seguito più di trecento casi. Alla fine, solo una piccolissima parte può essere ridotta a eventi inspiegabili, fatti strani che non possono essere ricondotti neppure ai più arditi movimenti militari. Resto comunque prudente. E pensare che all'inizio ero del tutto scettico circa l'esistenza di altre forme di vita nell'Universo, sebbene sia stato testimone di un evento alquanto strano. Avevo 14 anni, ero a Casteggio, in provincia una giornata di di gente. Improv oggetto a forma te. Ma non died quando venni a militari all'argo ne, e mi avvicina*

Un percorso o Stefania Genov ni. «*E' una tem appassionata fi* - ha raccontato *sono ridimensi una lieve infless studiato pochi c riconducibili a sempre una pe fenomeni inspie*

IN LUGLIO AVVISTAMENTI NEI CIELI DI MONZA

l cinema e la letteratura, ancora oggi è contornato da un'ombra di grande fascino e mistero
che affermano di aver visto e di essere stati rapiti da alieni. Il rischio è essere presi per matti

stono?

è la parola d'ordine

o, in provincia di Pavia, verso le dodici, in na giornata di mercato con la piazza piena gente. Improvvisamente scorsi nel cielo un getto a forma di sigaro, dalla luce accecan- Ma non diedi importanza al fatto. Solo ando venni a conoscenza dell'interesse dei ilitari all'argomento rividi la mia posizio- , e mi avvicinai a questa disciplina».

Un percorso opposto quello che ha portato efania Genovese a interessarsi degli alie- . *«E' una tematica che mi ha interessata e passionata fin da quando ero una bambina* a raccontato - *Oggi, però le mie credenze si no ridimensionate: sono possibilista con a lieve inflessione scettica. Fino ad oggi ho udiato pochi casi e, la maggior parte, erano conducibili a fenomeni naturali. Ma esiste mpre una percentuale, seppur minima, di nomeni inspiegabili».*

■ Alfredo Lissoni

■ Stefania Fumagalli

che il te- n modulo mande in avvenuto ne ora, se agnia, ol- e di dati studiosi on si trat- Si passa perciò alla definizione del tipo di avvistamento classificato come luce notturna, disco diurno, radar visuale, incontri di primo tipo (avvistamenti di oggetti a distanza ravvicinata così da poterne identificare i particolari), di secondo tipo (interazione di questi oggetti con cose, animali e persone,) e di terzo tipo (incontro con umanoidi che si possono anche evolvere con rapimenti degli essere umani da parte degli alieni). *«Non dimentichiamo che il nostro lavoro di indagine si incrocia con ricerche interdisciplinari* - ha continuato Alfredo Lissoni - *Analizziamo i tracciati degli aerei nel periodo dell'avvistamento, le posizioni di stelle e pianeti, siamo in contatto con gli osservatori meteorologici».* A questo punto a che conclusione si giunge? Se non è un aereo, una stella o qualsiasi altro oggetto o strano fenomeno naturale che cosa hanno mai visto gli occhi ancora sbalorditi dei testimoni? Boh... *«L'enigma continua* - ha detto Stefania Genovese - *In molti pensano che noi abbiamo le risposte in tasca ma non è così. La nostra è una continua ricerca di spiegazioni di fenomeni anomali che avvengono nei cieli e che non vengono studiati dalle scienze ufficiali».* Ed è proprio questo il grave limite dell'ufologia, una disciplina ancora catalogata come qualche cosa di ancestrale, analizzata da visionari. Certo, non mancano quelli che hanno visto troppe volte «Visitors» o «Alien» e hanno tutti i giorni «Incontri ravvicinati del terzo Tipo»... Ma ci sono anche studiosi che mettono a disposizione degli appassionati le proprie conoscenze. *«Fino a quando lo Stato non riconoscerà l'ufologia come una scienza, fornendoci fondi per ulteriori studi, le nostre ricerche resteranno a livello amatoriale»,* ha concluso Alfredo Lissoni.

ZA

L'IDENTIKIT

stono?

è la parola d'ordine

o, in provincia di Pavia, verso le dodici, in
na giornata di mercato con la piazza piena
 gente. Improvvisamente scorsi nel cielo un
ggetto a forma di sigaro, dalla luce accecan-
. Ma non diedi importanza al fatto. Solo
uando venni a conoscenza dell'interesse dei
ilitari all'argomento rividi la mia posizio-
e mi avvicinai a questa disciplina».

Un percorso opposto quello che ha portato
efania Genovese a interessarsi degli alie-
. «E' una tematica che mi ha interessata e
ppassionata fin da quando ero una bambina
ha raccontato - Oggi, però le mie credenze si
no ridimensionate: sono possibilista con
na lieve inflessione scettica. Fino ad oggi ho
udiato pochi casi e, la maggior parte, erano
conducibili a fenomeni naturali. Ma esiste
mpre una percentuale, seppur minima, di
nomeni inspiegabili».

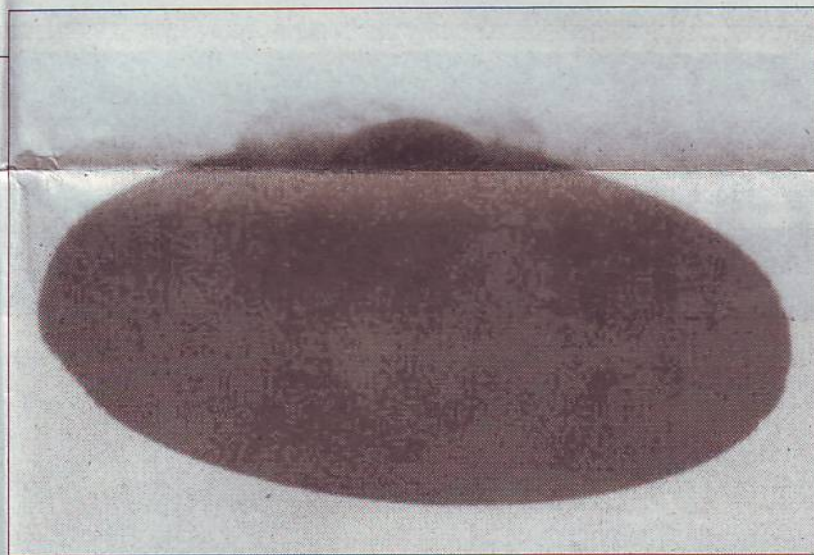
■ Alfredo Lissoni

■ Stefania Fumagalli

i che il te-
n modulo
omande in
 avvenuto
he ora, se
pagnia, ol-
rie di dati
li studiosi
on si trat-
. Si passa
perciò alla definizione del tipo di avvistamento classificato come luce notturna, disco diurno, radar visuale, incontri di primo tipo (avvistamenti di oggetti a distanza ravvicinata così da poterne identificare i particolari), di secondo tipo (interazione di questi oggetti con cose, animali e persone,) e di terzo tipo (incontro con umanoidi che si possono anche evolvere con rapimenti degli essere umani da parte degli alieni). «*Non dimentichiamo che il nostro lavoro di indagine si incrocia con ricerche interdisciplinari* - ha continuato Alfredo Lissoni - *Analizziamo i tracciati degli aerei nel periodo dell'avvistamento, le posizioni di stelle e pianeti, siamo in contatto con gli osservatori meteorologici*». A questo punto a che conclusione si giunge? Se non è un aereo, una stella o qualsiasi altro oggetto o strano fenomeno naturale che cosa hanno mai visto gli occhi ancora sbalorditi dei testimoni? Boh... «*L'enigma continua* - ha detto Stefania Genovese - *In molti pensano che noi abbiamo le risposte in tasca ma non è così. La nostra è una continua ricerca di spiegazioni di fenomeni anomali che avvengono nei cieli e che non vengono studiati dalle scienze ufficiali*». Ed è proprio questo il grave limite dell'ufologia, una disciplina ancora catalogata come qualche cosa di ancestrale, analizzata da visionari. Certo, non mancano quelli che hanno visto troppe volte «Visitors» ò «Alien» e hanno tutti i giorni «Incontri ravvicinati del terzo Tipo»... Ma ci sono anche studiosi che mettono a disposizione degli appassionati le proprie conoscenze. «*Fino a quando lo Stato non riconoscerà l'ufologia come una scienza, fornendoci fondi per ulteriori studi, le nostre ricerche resteranno a livello amatoriale*», ha concluso Alfredo Lissoni.

ZA

curamente
fatti quan-
enti verdi,
grosse e vi-
 amico gli
 quella se-
ale, aveva-

 risale al
 Il quel ca-
endo una
h'esso con
on la stes-
 doppio di
Gli oggetti
uminosità
elle stelle,
allo, di di-
a stella.

■ Un oggetto non identificato fotografato da un testimone

L'IDENTIKIT

Gli alieni possono essere catalogati in due gruppi.

Umanoidi grigi: individui dalle sembianze umane, dalle teste enormi, con gli occhi sporgenti e con un numero inferiore di dita rispetto agli uomini. Sono alti poco più di un metro e mezzo e non manifestano emozioni quando si rapportano alle persone. La maggior parte dei testimoni ha raccontato di essere stati rapiti da questi esseri e sottoposti a strani esperimenti.

Pleiadiani: alieni alti, biondi, dall'aspetto simile ai nordici. Raggiungono la Terra su astronavi supertecnologiche, hanno un aspetto angelico, sono miti, benevoli e portano messaggi di pace.

TIFICATI IN BRIANZA

**ni e Milano.
di un centro**

**nzola. Luce
allo zenith.
92: ore 22 o
 in cielo, in
cienti. Forse**

**Oggetto blu
lati in dire-
to da un re-**

**Un astrofilo
cilindro con
ecante diret-**

**rabiago. No-
urrino bril-**
lante che sfreccia sopra una casa.

1997: nella notte tra il 7 e l'8 febbraio. Cinque persone in due macchine ferme sulla Provinciale Saronno-Monza notano, a mezzanotte circa, una sfera bluastra in volo verso Monza. le due macchine rischiano un incidente.

I CENTRI DI RICERCA

Cun: Centro ufologico nazionale. Fondato nel 1966 è formato da appassionati ed esperti del settore scientifico. Comunque l'ufologia non è una scienza e i membri del Centro si battono da anni affinché venga riconosciuta come una scienza vera e propria.

Ciph: Comitato italiano progetto Hessdalen, capitanato da Renzo Cabassi. Il progetto consiste in una spedizione scientifica nella cittadina norvegese di Hessdalen formata da un «team» di scienziati capitanati dall'astrofisico italiano Massimiliano Teodorani del Cnr (Centro nazionale ricerche) che si è recata sul luogo per studiare luci in atmosfere particolari, simili a quelle che vengono descritte dai testimoni. Si tratta di plasmi di energia che si manifestano in quella zona.

Ma quale è il futuro dell'ufologia? «*Finché la scienza ufficiale non se ne occuperà* - ha affermato Alfredo Lissoni - *rimarrà una ricerca per appassionati, una pura catalogazione dei dati senza arrivare a dati ufficiali*».

Per ulteriori informazioni e per raccontare le proprie testimonianze
Ciph: www.ufodatanet.org
Cun: www.cun-italia.net
Alfredo Lissoni: 02/6453504

Gli Ufo esist

Barbara Apicella

Cinema, letteratura e media si sono sbizzarriti sulla possibile presenza di alieni nell'Universo. Dai dischi volanti a forme di umanoidi ultraevoluti che, a bordo delle loro potentissime navicelle, scendono sulla Terra, rapiscono gli uomini e li sottopongono a stranissimi esperimenti. Inutile sghignazzare, pensando che tanto solo i pazzi possono credere a queste favole moderne degli asini che volano. E poi perché catalogare come matti e creduloni le centinaia di persone che ogni anno si rivolgono al Cun (Centro Ufologico Nazionale) per portare la propria testimonianza? Che vantaggio avrebbero a mettersi allo scoperto persone con un livello socio-culturale medio alto, che ricoprono posizioni di prestigio nei vari ambienti di lavoro e che hanno vissuto un'esperienza così unica e travolgente? Ci sono piloti, militari, liberi professionisti oltre, naturalmente, a gente comune e rispettabilissima... Certo, non mancano bufale. «*Ce ne sono state* - ha spiegato Alfredo Lissoni, addetto stampa del Cun e responsabile della stazione lombarda - *Per esempio nel 1990, nella zona tra Brugherio e Sedriano, furono avvistate da numerose persone strane luci che, alla fine, corrispondevano a quelle intermittenti di un grande centro commerciale. Spesso vengono scambiati per oggetti volanti luci delle discoteche, satelliti, stelle, pianeti molto luminosi, meteore, mongolfiere pubblicitarie, oltre a manovre militari segrete*».

Non c'è tanto da sfottere coloro che scambiano oggetti normali per i mezzi dei fratelli di ET anche perché non è semplice darsi una spiegazione di fronte a eventi così strani e improvvisi. «*Non dimentichiamo l'effetto della distorsione percettiva* - ha spiegato Stefania Genovese, la prima studentessa italiana che ha discusso una tesi di laurea in filosofia sugli Ufo - *Ossia illusioni ottiche e immaginazione della persona che osserva che, comunque, è dotata di un proprio "background" culturale, emotivo, sociale oltre a una serie di credenze personali*». Comunque sia colui che si rivolge al Cun sa che verrà ascoltato con attenzione e fiducia, non sentendosi trattato e interrogato come un visionario. Avrà di fronte persone che cercheranno di indagare e di trovare una spiegazione all'evento che ha vissuto. Così che il testimone riempie un modulo con una serie di domande in cui spiega dove è avvenuto l'avvistamento, a che ora, se era solo o in compagnia, oltre a un'ampia serie di dati che serviranno agli studiosi per escludere che non si tratti di altri fenomeni. Si passa perciò alla ... po di avvi... cato come ... sco diurno ... contri di p... menti di ... ravvicina... identificar...

GLI ESPERTI - Cautela è la parola ...

Come è dura la vita degli ufologi. Tutti li scambiano per «toccati» che vedono alieni da tutte le parti ma, in realtà, il loro atteggiamento nei confronti della possibile presenza nell'Universo di altre forme di esseri viventi è più che mai cauto. Insomma, anche loro si muovono con i piedi di piombo.

«*Non siamo soli, magari esiste qualcuno che ci studia* - ha affermato Alfredo Lissoni - *Mi occupo di Ufologia dal 1986 e, da allora, ho seguito più di trecento casi. Alla fine, solo una piccolissima parte può essere ridotta a eventi inspiegabili, fatti strani che non possono essere ricondotti neppure ai più arditi movimenti militari. Resto comunque prudente. E pensare che all'inizio ero del tutto scettico circa l'esistenza di altre forme di vita nell'Universo, sebbene sia stato testimone di un evento alquanto strano. Avevo 14 anni, ero a Casteggio, in provincia di Pavia ... una giornata di mercato ... di gente. Improvvisamente ... oggetto a forma di sigaro, ... te. Ma non diedi importa... quando venni a conoscenz... militari all'argomento ri... ne, e mi avvicinai a questa...*

Un percorso opposto qu... Stefania Genovese a inte... ni. «*E' una tematica che ... appassionata fin da quand...* - ha raccontato - *Oggi, per... sono ridimensionate: so... una lieve inflessione scetti... studiato pochi casi e, la m... riconducibili a fenomeni ... sempre una percentuale, ... fenomeni inspiegabili*».

IN LUGLIO AVVISTAMENTI NEI CIELI DI MONZA

Estate calda nei cieli di Monza e Brianza . In una sera di luglio un monzese, che per mantenere l'anonimato chiameremo Paolo, ha assistito a due avvistamenti, nell'arco di un quarto d'ora, tra le 22.45 e le 23.

«*Premetto che in linea di massima mi ritengo abbastanza scettico su eventuali presenze sulla Terra di extraterrestri* - ha raccontato il testimone agli uomini del Cun - *L'oggetto si muoveva con traiettoria rettilinea da nord verso est per poi scomparire di nuovo verso nord ad un'altezza di quaranta gradi rispetto alla mia collocazione. Volava a un'altezza più alta rispetto agli aerei di linea. Quando l'ho visto ero vicino a casa, in compagnia di alcuni amici e stavamo tranquillamente chiacchierando. Improvvisamente, intorno alle 23, io e un mio amico vediamo nel cielo una sfera luminosa, dai contorni non ben definiti, come una stella, di color verde acceso. Era lontanissima, molto più di un aereo. Dal momento in cui la notai si mosse con precisa traiettoria a zig zag. Aveva una scia, tendente molto più sul giallo e si muoveva a una velocità elevatissima. L'oggetto fece una traiettoria quasi verticale, nella volta precorrendo uno spazio che, non essendo io un astrofisico, non vi saprei quantificare. In ogni modo abbastanza ridotto, il tutto nell'arco di due secondi. Anche il mio amico era allibito e quando gli chiesi che cosa fosse non mi seppe dare risposta. Inoltre, il mio amico ha anche il brevetto di volo e anche lui ha categoricamente escluso che si trattasse di un aereo. Sicuramente non era una stella cadente: infatti quando mai si sono viste stelle cadenti verdi, con traiettorie a zig zag, così grosse e vicine?*». Il giorno dopo un altro amico gli confermò che altri conoscenti quella sera, nel parcheggio dell'ospedale, avevano visto lo stesso «fenomeno».

L'avvistamento più recente risale al 5 agosto, tra le 21.53 e le 21.57. Il quel caso l'oggetto si muoveva seguendo una rotta da ovest a nord est, anch'esso con un'angolazione di 40 gradi, con la stessa velocità del primo, circa il doppio di quella di un aereo di linea. Gli oggetti emanavano una fortissima luminosità fissa, più intensa di quella delle stelle, di colore tra il bianco e il giallo, di dimensioni circa il doppio di una stella.

■ Un ogge...

TUTTI I CASI DI OGGETTI VOLANTI IDENTIFICATI I...

8/11/1954: ore 22. Entità animata a Monza.
8/11/1965: incontro ravvicinato del terzo tipo a Monza
25/6/1973: ore 22.30. Luce notturna a Cologno Monzese
12/11/1973: ore 7.30. Oggetto allungato con specchio rotondo ad una delle due estremità su Cologno Monzese. Fra le 6 e le 7 due operai avrebbero avvistato un Ufo a Cologno Monzese.
29/6/1974: ore 10.30. avvistato a Monza un tondo rosso zigzagante.
28/11/1974: ore 5.45. Rapimento Ufo a Cologno Monzese.
Dicembre 1974: Verso le 22.35 luce notturna a San Damiano.
7/8/1977: ore 22.30 luce notturna su Monza.
7 o 8/8/ 1977. Tre luci notturne su Monza che si spengono al passare di un aereo alle ore 20 e alle 21.30.
11/8/1977: ore 23 luce notturna su Monza.
17/8/1988: ore 22.16. Oggetto luminoso con scia visto nei cieli lombardi. E' forse lo stesso visto a Monza, Agrate Brianza e Baggio?
17/8/1988: ore 22.20. Luce notturna su Monza e Agrate Brianza. Cinque minuti dopo a Milano. Si tratta di una meteora.
Febbraio o marzo 1990: ore 20.30 o 21. Monza, sfera bianco azzurra con scia gialla. Si tratta di meteorite?
8/10/1991: ore 20/20.30: luci su Assago, Monza, Brugherio, San Donato, Sesto San Giovanni e Milano. Si tratta dei riflettori di un centro vendita di Assago.
Gennaio 1992: Gorgonzola. Luce fissa in moto rettilineo allo zenith.
Gennaio/Febbraio 1992: ore 22 o 23. Monza. Globo giallo in cielo, in movimento. dati insufficienti. Forse si tratta di riflettori.
2/3/1992: ore 20.25. Oggetto blu scuro con luci rosse ai lati in direzione Pantagliate notato da un repeater. Non affermativo.
6/7/1994: ore 20.40. Un astrofilo di Gorgonzola nota un cilindro con luce riflessa bianco accecante diretto verso nord-est.
28/6/1995: ore 00. Parabiago. Notato un fascio di luce azzurrino brillante ...
1997 ... 7 e l'8 ... person... chine ... la Pro... Saron... za not... mezza... te ci... una s... bluas... in vol... so Mo... due m... ne r... schia... no un... cidente...

te, intorno alle 23, io e un ...ediamo nel cielo una sfera ...i contorni non ben definiti, ...ella, di color verde acceso. ...sima, molto più di un aereo. ...o in cui la notai si mosse con ...ttoria a zig zag. Aveva una ...te molto più sul giallo e si ...una velocità elevatissima. ...e una traiettoria quasi ver... ...volta precorrendo uno spa... ...essendo io un astrofisico, ...quantificare. In ogni modo ...ridotto, il tutto nell'arco di ...Anche il mio amico era alli... ...do gli chiesi che cosa fosse ...e dare risposta. Inoltre, il ...a anche il brevetto di volo e ...categoricamente escluso che si trattasse di un aereo. Sicuramente non era una stella cadente: infatti quando mai si sono viste stelle cadenti verdi, con traiettorie a zig zag, così grosse e vicine?». Il giorno dopo un altro amico gli confermò che altri conoscenti quella sera, nel parcheggio dell'ospedale, avevano visto lo stesso «fenomeno».

L'avvistamento più recente risale al 5 agosto, tra le 21.53 e le 21.57. Il quel caso l'oggetto si muoveva seguendo una rotta da ovest a nord est, anch'esso con un'angolazione di 40 gradi, con la stessa velocità del primo, circa il doppio di quella di un aereo di linea. Gli oggetti emanavano una fortissima luminosità fissa, più intensa di quella delle stelle, di colore tra il bianco e il giallo, di dimensioni circa il doppio di una stella.

■ Un oggetto non identificato fotografato da un testimone

Gli alieni possono essere catalogati in due gruppi.

Umanoidi grigi: individui dalle sembianze umane, dalle teste enormi, con gli occhi sporgenti e con un numero inferiore di dita rispetto agli uomini. Sono alti poco più di un metro e mezzo e non manifestano emozioni quando si rapportano alle persone. La maggior parte dei testimoni ha raccontato di essere stati rapiti da questi esseri e sottoposti a strani esperimenti.

Pleiadiani: alieni alti, biondi, dall'aspetto simile ai nordici. Raggiungono la Terra su astronavi supertecnologiche, hanno un aspetto angelico, sono miti, benevoli e portano messaggi di pace.

...GETTI VOLANTI IDENTIFICATI IN BRIANZA

...1977. Tre luci notturne su ...e si spengono al passare di ...alle ore 20 e alle 21.30.

...977: ore 23 luce notturna su ...

...988: ore 22.16. Oggetto lu... ...on scia visto nei cieli lom... ...forse lo stesso visto a Mon... ...e Brianza e Baggio?

...988: ore 22.20. Luce nottur... ...nza e Agrate Brianza. Cin... ...ti dopo a Milano. Si tratta ...eteora.

...o marzo 1990: ore 20.30 o ...a, sfera bianco azzurra con ...a. Si tratta di meteorite?

...991: ore 20/20.30: luci su ...Monza, Brugherio, San Donato, Sesto San Giovanni e Milano. Si tratta dei riflettori di un centro vendita di Assago.

Gennaio 1992: Gorgonzola. Luce fissa in moto rettilineo allo zenith.

Gennaio/Febbraio 1992: ore 22 o 23. Monza. Globo giallo in cielo, in movimento. dati insufficienti. Forse si tratta di riflettori.

2/3/1992: ore 20.25. Oggetto blu scuro con luci rosse ai lati in direzione Pantagliate notato da un repeater. Non affermativo.

6/7/1994: ore 20.40. Un astrofilo di Gorgonzola nota un cilindro con luce riflessa bianco accecante diretto verso nord-est.

28/6/1995: ore 00. Parabiago. Notato un fascio di luce azzurrino brillante che sfreccia sopra una casa.

1997: nella notte tra il 7 e l'8 febbraio. Cinque persone in due macchine ferme sulla Provinciale Saronno-Monza notano, a mezzanotte circa, una sfera bluastra in volo verso Monza. le due macchine rischiano un incidente.

I CENTRI DI RICERCA

Cun: Centro ufologico nazionale. Fondato nel 1966 è formato da appassionati ed esperti del settore scientifico. Comunque l'ufologia non è una scienza e i membri del Centro si battono da anni affinché venga riconosciuta come una scienza vera e propria.

Ciph: Comitato italiano progetto Hessdalen, capitanato da Renzo Cabassi. Il progetto consiste in una spedizione scientifica nella cittadina norvegese di Hessdalen formata da un «team» di scienziati capitanati dall'astrofisico italiano Massimiliano Teodorani del Cnr (Centro nazionale ricerche) che si è recata sul luogo per studiare luci in atmosfere particolari, simili a quelle che vengono descritte dai testimoni. Si tratta di plasmi di energia che si manifestano in quella zona.

Ma quale è il futuro dell'ufologia? *«Finché la scienza ufficiale non se ne occuperà* - ha affermato Alfredo Lissoni - *rimarrà una ricerca per appassionati, una pura catalogazione dei dati senza arrivare a dati ufficiali».*

Per ulteriori informazioni e per raccontare le proprie testimonianze

Ciph: www.ufodatanet.org
Cun: www.cun-italia.net
Alfredo Lissoni: 02/6453504

Cerchi nel grano a Brusuglio: alieni, astronavi o bontemponi?

CORMANO – Siamo soli nell'universo o ci sono altre forme di vita intelligenti? Se gli alieni esistono saranno pacifici oppure belligeranti come i terrestri? Al momento le risposte a questi quesiti possono essere trovate solamente nei romanzi di fantascienza o nelle immagini dei film poiché la scienza ufficiale non è ancora riuscita a dare una risposta precisa e puntuale. Ma uno strano fenomeno riconducibile alla possibile esistenza degli Ufo si è verificato mercoledì 23 giugno in un campo di via Verga in prossimità del cantiere per la realizzazione del sottopasso veicolare, dove in una notte sono comparsi i famosi e suggestivi cerchi nel grano. Infatti, il crop circle cormanese, così vengono chiamati in gergo questi arzigogolati disegni, è formato da tre cerchi di differenti grandezze, il più grande ha 12 metri di diametro mentre gli altri due progressivamente 6 e 4 metri e da un triangolo con il lati lunghi all'incirca 13 metri uniti tra loro da linee lunghe rispettivamente 17- 8 e 6 metri realizzati mediante la piegatura degli steli delle spighe che non risultano però essere spezzati. Intorno a questi fenomeni riscontrati in tutto il mondo vi sono varie teorie che cercano di piegarne la natura, alcune sostengono che si tratti delle tracce lasciate dall'atterraggio di astronavi aliene, altre invece ritengono che si tratti solamente di sfere di luce che vagano per l'universo e altri che li riconducono al cambiamento dell'asse terrestre e del suo magnetismo. I cerchi nel grano in via Verga sono ben visibili dall'alto del cavalcavia che sovrasta i binari della ferrovia Nord e diversi automobilisti fermi in colonna li hanno notati rimanendone affascinati.

I cerchi e il triangolo (qui sopra) comparsi a Cormano

Siamo andati alla ricerca di ulteriori informazioni chiedendo ai residenti della zona che cosa ne pensassero qualcuno ha risposto che potrebbero essere stati realizzati dagli operai del vicino cantiere con l'ausilio delle macchine da lavoro ma questa risposta non sembrerebbe corrispondere a verità poiché non vi sono tracce ne di cingolati ne tanto meno di pneumatici. Qualcun altro ci ha fatto però notare una strana coincidenza infatti il giorno in cui si è avuta la comparsa dei cerchi corrisponde, così come accadde a Rho qualche settimana fa, alla giornata in cui su Italia 1 viene trasmesso un telefilm che ha proprio come soggetto i misteri legati all'esistenza degli extraterrestri. Anche l'ente ufologico nazionale all'indomani della comparsa dei crop circle ha affermato, su diversi quotidiani, che si è trattato effettivamente di fenomeni dall'origine sconosciuta. Parafrasando un altro telefilm culto sull'argomento alieni non resta che dire "la verità è la fuori"

Roberto Villa

40 ANNI DI AVVISTAMENTI

CORMANO – Nel corso degli ultimi quarant'anni sono stati ben quattro gli avvistamenti di ufo in paese. Il primo risale al 1964 quando ad Ospitaletto diverse persone hanno visto atterrare un disco volante. Nel 1973 poi è la volta di un uomo che sempre ad Ospitaletto sostenne di aver scorto in lontananza una sfera cangiante. Dodici anni dopo è stata una donna ad aver visto un punto nel cielo che si muoveva ad una fortissima velocità mentre l'ultimo avvistamento si è avuto nel 1993, quando nel pomeriggio del 6 febbraio diversi cormanesi hanno visto in aria un oggetto metallico a forma di lampadina.

Le notizie di

grano a Brusuglio: navi o bontemponi?

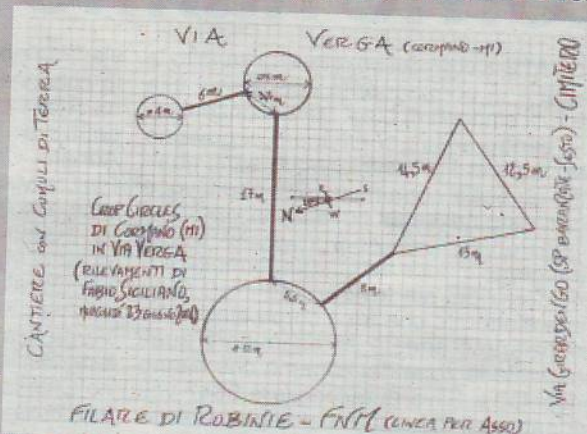
I cerchi e il triangolo (qui sopra) comparsi a Cormano

o a questi fe-
ati in tutto il
varie teorie
piegarne la
sostengono
e tracce la-
erraggio di
altre invece
i tratti sola-
di luce che
verso e altri
no al cam-
se terrestre
tismo. I cer-
via Verga
dall'alto del
sovrasta i
via Nord e
listi fermi in
notati rima-
ati.
a ricerca di
ni chieden-
la zona che
ero qualcu-
potrebbe-
alizzati da-
o cantiere
macchine da lavoro ma questa risposta non sembrerebbe corrispondere a verità poiché non vi sono tracce ne di cingolati ne tanto meno di pneumatici. Qualcun altro ci ha fatto però notare una strana coincidenza infatti il giorno in cui si è avuta la comparsa dei cerchi corrisponde, così come accadde a Rho qualche settimana fa, alla giornata in cui su Italia 1 viene trasmesso un telefilm che ha proprio come soggetto i misteri legati all'esistenza degli extraterrestri. Anche l'ente ufologico nazionale all'indomani della comparsa dei crop circle ha affermato, su diversi quotidiani, che si è trattato effettivamente di fenomeni dall'origine sconosciuta. Parafrasando un altro telefilm culto sull'argomento alieni non resta che dire "la verità è la fuori"

Roberto Villa

40 ANNI DI AVVISTAMENTI

CORMANO – Nel corso degli ultimi quarant'anni sono stati ben quattro gli avvistamenti di ufo in paese. Il primo risale al 1964 quando ad Ospitaletto diverse persone hanno visto atterrare un disco volante. Nel 1973 poi è la volta di un uomo che sempre ad Ospitaletto sostenne di aver scorto in lontananza una sfera cangiante. Dodici anni dopo è stata una donna ad aver visto un punto nel cielo che si muoveva ad una fortissima velocità mentre l'ultimo avvistamento si è avuto nel 1993, quando nel pomeriggio del 6 febbraio diversi cormanesi hanno visto in aria un oggetto metallico a forma di lampadina.

Dove nascono i 'Crop Circle' e gli ultimi avvistamenti nella zona

CORMANO - Tra le tante versioni sulla natura di questi strani fenomeni c'è ne una molto terrestre, che sostiene che i cerchi nel grano vengano realizzati da un gruppo di artisti bontemponi chiamati Circlemakers. Questi sono di origine inglese, ma sembrerebbe che nel 2004 sia nata, anche se non di livello eccelso, una scuola in Italia ribattezzata la Squadra della Stella di Davide, poiché ha realizzato, fra le altre opere, due pittogrammi con la Stella di Davide. Per fare un crop circles (così vengono chiamati in gergo i cerchi nel grano) non servono strumenti ad alta tecnologia ne tanto meno delle astronavi infatti basta dotarsi di una corda, di un'asse e di un paio di volenterose persone. La stagione italiana dei Circemakers si è aperta con il cerchio apparso a Sabaudia il 2 giugno 2004 molti studiosi hanno analizzato il pittogramma che a loro parere risulterebbe autentico, cioè alieno, nonostante le tracce troppo terrestri lasciate dagli autori. Ma il preludio ai Crop Circle cormanesi si è avuta nella vicina Rho qualche settimana fa, dove in una sola notte, è stato disegnato un triangolo che ad ogni vertice presentava un piccolo cerchio simile a quello riscontrato in paese (vedi foto in alto).

Festa al Parco Nord per la risistemazione

New York Times 4-4-83

Fireball Streaks Across Southern California Sky

LOS ANGELES, April 3 (AP) — The authorities said today that they could not determine the origin of a large flaming white object that streaked across Southern California skies, prompting dozens of calls to law enforcement agencies in at least five counties.

The object, which was sighted Saturday evening, may have been a meteorite or space debris, said Dick Hallen, a Federal Aviation Administration duty officer. "This sounds very much like something from outer space."

Lieut. Col. Frank Luciani of the Air Force said, "We looked into the possibility of a satellite entering in that quadrant at that time and found nothing."

The object crossed the sky from southeast to north and disappeared over the Pacific Ocean, witnesses said.

"Something this big is very rare," said Dianne Sayre, a supervisor at the Griffith Park Observatory in Los Angeles. "It was very spectacular."

Jet Carrying 145 Falls

I MILITARI INDAGANO SUGLI UFO

"LA NOTTE" MERCOLEDÌ 13-12-1978

Gli oggetti volanti non identificati sono segnalati anche dai radar e fotografati da carabinieri specialisti

nautica militare USA — fu il capitano Mantell negli anni Cinquanta a lasciare incisa sul nastro della torre di controllo a terra una drammatica testimonianza su un Ufo seguito con l' aereo sempre più da presso, fino al tragico momento della disintegrazione del jet e della morte del pilota — e poi sono diventati oggetto di studi da controspionaggio statunitense.

Gli USA hanno predi-

... cinque ... il prof. Broglio, direttore del progetto spaziale italiano San Marco ha confermato di recente che si tratta di Ufo davvero. Cioè di qualcosa per la quale la scienza non ha ancora trovato spiegazione. Oppure — come preferiscono gli ufologi — qualcosa per la quale la spiegazione non c'è, perché è extraterrestre. Ma qui la discussione diventa di tutto un altro genere.

G. D.

LA NOTTE
13.12.78

Ridotto del 50%

Gli Ufo ce l'hanno con l'Italia. Le segnalazioni di oggetti volanti non identificati (Unidentified flying objets, come dice la sigla) si moltiplicano dalla Calabria alla Sicilia, dall'Abruzzo alla Campania. L'ultimo avvistamento in ordine di tempo è di stanotte, a Palermo: una luce intensa con bagliori rossastri è stata vista muoversi ad alta quota in direzione Nord-Ovest rispetto alla città.

Ma il fatto inconsueto degli ultimi avvistamenti non è nella loro frequenza: è invece nella identità delle persone che effettuano l'avvistamento, uomini sul conto dei quali è per lo meno difficile avanzare il sospetto di una distorsione ottica, di allucinazione, alla quale corrisponde — si dice — una particolare predisposizione mentale, per cui gli Ufo li vede solo chi li vuol vedere. No, gli ultimi sono stati visti dai militari: poliziotti della "Stradale" in Campania, su una strada dell'Irpinia; carabinieri del Nucleo radiomobile nei pressi di Messina; agenti di tutte le "Volanti" in servizio ieri sera a Palermo; specialisti della "Scientifica"; soldati dell'Esercito.

Insomma: gente che normalmente ha i piedi per terra e che agli oggetti volanti non identificati non ci pensa nemmeno fino a quando non li vede per davvero.

Studiati dalle «spie»

Ed è forse per diretta conseguenza, che l'Esercito italiano ha predisposto un modulo di 10 pagine per la raccolta dei dati sugli Ufo di casa nostra. Questa non è una novità in assoluto, anche se è la prima volta che se ne parla ufficialmente. Gli Ufo sono stati presi in considerazione per la prima volta dall'Aeronautica militare USA — fu il capitano Mantell negli anni Cinquanta a lasciare incisa sul nastro della torre di controllo a terra una drammatica testimonianza su un Ufo seguito con l'aereo sempre più da presso, fino al tragico momento della disintegrazione del jet e della morte del pilota — e poi sono diventati oggetto di studi da controspionaggio statunitense.

Gli USA hanno predisposto un modulo, che si chiama AFR 80-17 (vuol dire: Air Force Regulation 80-17) e riguarda «Ricerche e sviluppi sugli oggetti volanti non identificati». Il modulo, di 17 pagine, tende a raccogliere e analizzare dati uniformi sulle apparizioni degli Ufo.

Notizie e informazioni sugli avvistamenti, gli USA ne hanno sempre chiesti agli alleati della NATO, quindi anche all'Italia. E' però la prima volta che si viene a sapere ufficialmente che anche le nostre Forze Armate studiano gli Ufo, perché gli oggetti volanti non identificati non soltanto sono stati visti dalle nostre parti con insolita frequenza ma — e qui è un'altra "voce" clamorosa, se confermata — sono addirittura stati registrati sugli schermi radar, cosa che non risulta mai avvenuta nel resto del mondo, almeno stando a quel che si sa ufficialmente.

Fotografati da esperti

Questa notte, a Palermo, l'Ufo è stato addirittura fotografato non da dilettanti fortunati (o da professionisti maliziosi), come era avvenuto di recente a Lanciano in Abruzzo: ma addirittura dagli esperti della Polizia scientifica con le loro apparecchiature mobili, quelle che servono per gli omicidi, le rapine e gli altri fatti «certi» di quel genere.

Ma sono veramente "non identificati" gli Ufo? Per la maggior parte no. Anche se talvolta non c'è prova scientifica, del 95 per cento degli Ufo c'è una spiegazione logica. Insomma, 95 Ufo su 100 sono "non identificati" non perché non è possibile identificarli ma perché non si è stati capaci di farlo.

E il rimanente cinque per cento? Ecco: il prof. Broglio, direttore del progetto spaziale italiano San Marco ha confermato di recente che si tratta di Ufo davvero. Cioè di qualcosa per la quale la scienza non ha ancora trovato spiegazione. Oppure — come preferiscono gli ufologi — qualcosa per la quale la spiegazione non c'è, perché è extraterrestre. Ma qui la discussione diventa di tutt'altro genere.

G. D.

SI DICE ADDIRITTURA CHE SAREBBERO STATI TROVATI I CADAVERI DI DU

Incontri con gli UFO: ma di qu

Pianeti, satelliti, meteore, arcobaleni, miraggi e fate morgane: non c'è fenomeno naturale che ultimi mesi per l'apparizione di un oggetto volante non identificato - Gli avvistamenti sono più crisi politiche, economiche, culturali - Un'attesa messianica che qualcuno venga a cavarci dai past

PHOENIX (Arizona) — Due cadaveri di extra-terrestri dalla pelle argentata, che misurano circa un metro e venti, con tute metalliche che sembravano saldate dal calore ai loro corpi, sarebbero stati recuperati dalle autorità americane dopo la caduta di due oggetti volanti non identificati (Ufo).

Lo afferma l'organizzazione *Ground saucer watch* (osservazione a terra dei dischi volanti) che ha sede a Phoenix nell'Arizona, citando dichiarazioni di due ufficiali in pensione dell'aviazione americana. Riuscita ad infrangere i segreti dei servizi di informazione americani ed in base ad una legge americana sulla libertà dell'informazione, l'organizzazione afferma innanzi ai tribunali di essere in possesso di mille pagine di documenti della C.I.A. dalle quali appare che quest'ultima aveva l'incarico di sorvegliare sin dal 1949 le manifestazioni degli «Ufo».

MILANO - Un gruppo di studenti accampati con cannocchiali e macchine fotografiche per l'avvis

Era inevitabile, dopo tanto esclamare di dischi volanti nei cieli del mondo, che qualche pilota extraterrestre ci rimettesse le penne. C'è qualcosa di credibile nella notizia che viene dall'America? Se i due disgraziati piloti erano a bordo degli stessi dischi volanti avvistati nei giorni scorsi, la risposta è no. Per capire perché, facciamo un passo indietro.

Nel 1609 Galileo Galilei puntò il suo cannocchiale, da poco costruito, verso Venere. Invece di una piccola sfera brillante, come appare ad occhio nudo, il pianeta gli si mostrò falcato, come la Luna. Galilei affidò la sua scoperta ad una sibillina frase in latino: «Cynthiae figuras aemulatur mater amorum», la madre degli amori, cioè la mitologica dea Venere, emula le fasi di Cinzia, nome con cui i poeti latini solevano designare la Luna. Non contento, anagrammò la frase e ne cavò fuori un'altra: «Haec immatura a me iam frustra leguntur o y». Come dire che i tempi non erano maturi perché lui divulgasse queste scoperte. Le fasi di Venere erano un'ulteriore conferma della teoria copernicana e Galilei, che forse prevedeva i guai con l'Inquisizione, preferì non diffondere subito la sua scoperta, ma tenerla nascosta per un po' di tempo.

Oggi, sono passati 370 anni dalla scoperta di Galilei, succede che una quantità di gente osserva, per caso, questo fratello della Terra che brilla nel cielo più di qualsiasi altro pianeta; sbalordisce, lo fotografa, ne diffonde l'immagine (qualche volta un po' sfocata, per la verità) attraverso giornali e televisione, e conclude: «Ho visto un Ufo».

Per capire l'autentico significato di questa frase non è necessario farne l'anagramma: essa vuol dire, semplicemente, che, quattro secoli dopo la nascita dell'astronomia moderna, la gente non distingue il pianeta più vicino alla Terra da un Ufo.

Pianeti, satelliti, meteore, arcobaleni, miraggi e fate morgane: non c'è fenomeno naturale, dentro e fuori la nostra atmosfera, che non sia stato scambiato, in questi ultimi mesi, per un'apparizione di Ufo. Un'epidemia di avvistamenti che, strana coincidenza, esplode proprio mentre gli Incontri ravvicinati del terzo tipo si replicano, con enorme successo in tutta Italia, nelle sale di seconda visione.

Gli studiosi di psicologia delle masse avranno abbondante materiale di studio per trarre le loro conclusioni quando questa infatuazione collettiva per gli abitanti di mondi lontani sarà finita. Nel frattempo, anche fisici ed astronomi dicono la loro.

La maggior parte degli scienziati non esclude che la vita possa essersi sviluppata in altri sistemi solari e che intelligenze evolute, ma lontanissime, forse irraggiungibili, abbiano desiderio di mettersi in contatto con loro simili. Noi, dalla Terra, l'abbiamo già fatto inviando segnali nello spazio e affidando alle sonde che si perdono nell'universo indistruttibili tavolette con i graffiti della nostra civiltà.

E' lecito aspettarsi una risposta, magari sotto forma di incontri ravvicinati?

«Tutto è possibile, ma sarebbe piuttosto strano che gli extraterrestri abbiano deciso di rivelarsi a noi giocando a rimpiattino. Supponiamo che ci considerino stupide formichine: ebbene, anche in questo caso, penso che meriteremmo un approccio meno superficiale», è il parere del professor Marcello Fulchignoni, planetologo del Laboratorio spaziale di astrofisica del Cnr di Roma. Fulchignoni ha due precise convinzioni, una è che gli Ufo siano fenomeni naturali male interpretati o satelliti artificiali che sfrecciano sulla nostra testa («ce ne sono a centinaia attorno alla Terra»), oppure ordigni militari segreti; l'altra convinzione, dice, gli deriva da una riflessione statistica: «Ho visto come si distribuiscono, sulla carta geografica, gli avvistamenti di Ufo. C'è un evidente addensamento nei paesi agitati da crisi politiche, economiche, culturali.

Vademecum per avvistatori

Lo sostengono gli scienziati: quasi tutti gli avvistamenti di Ufo, ad un esame appena approfondito, si rivelano quali fenomeni naturali; molti sono frequenti e comuni, anche se poco conosciuti dal grosso pubblico. Tentiamone una rassegna.

PIANETI — **Quattro pianeti: Venere, Marte, Giove e Saturno brillano nel cielo talvolta più di qualsiasi altra stella. In particolari condizioni atmosferiche, e quando sono bassi sull'orizzonte, la loro luce appare pulsante e ondeggiante. La maggior parte degli Ufo osservati in questi giorni è attribuibile alle inusuali apparenze assunte dal pianeta Venere che è visibile all'alba; o a Giove che si può osservare tutta la notte.**

METEORE E METEORITI — **Il sistema solare è disseminato di frammenti rocce e corpuscoli che, se vengono attratti dalla Terra, precipitano nell'atmosfera e si incendiano. Le particelle che bruciano completamente si chiamano meteore. I frammenti che raggiungono il suolo si chiamano meteoriti. Mentre le meteore hanno l'apparenza di una stella filante, le meteoriti danno vita, spesso, a un fenomeno più vistoso: una vera palla di fuoco che attraversa il cielo illuminandolo a giorno ed emettendo cupi boati.**

ALONI LUNARI — **E' ancora l'atmosfera, quando la temperatura fa cristallizzare le gocce d'acqua che vi si trovano in sospensione, a scomporre la luce lunare ed a creare, attorno al nostro satellite naturale, un alone variopinto. Uno spettacolo degno del miglior Ufo cinematografico.**

PLASMA ATMOSFERICO — **Il plasma atmosferico è un gas in particolari condizioni fisiche. Le particelle che lo compongono sono cariche di elettricità. Il plasma risente quindi dei campi elettrici e magnetici, che lo possono fare spostare rapidamente da un punto all'altro del cielo. Alcuni studiosi americani hanno scoperto che molti Ufo, dei quali non si riusciva a spiegare la natura, non erano altro che nubi ovoidali di plasma atmosferico luminescente che saettavano nell'atmosfera, dando l'impressione di volare in formazione o di allontanarsi rapidamente.**

SATELLITI ARTIFICIALI — **Lo spazio attorno alla Terra è affollato di satelliti di varia natura (meteorologici, per comunicazioni, militari, per osservazioni scientifiche, ecc.) e di stadi finali di missili rimasti a girare in orbita. I corpi di maggiori dimensioni riflettono la luce solare e sono perfettamente visibili dalla Terra. Alcuni ruotano attorno a se stessi: in questo caso la luce che riflettono è pulsante. Altri cadono giù, vinti dalla forza di attrazione, e fanno la fine delle meteore.**

PALLONI SONDA — **Anche i pronipoti delle vecchie mongolfiere hanno la loro parte di responsabilità nella ufomania dilagante: I palloni sonda hanno un largo impiego nelle ricerche meteorologiche e nello studio della fisica cosmica. Prigionieri delle correnti, vagano ad alta quota. Quando sulla superficie terrestre è già buio, essi ricevono ancora la luce del sole e, naturalmente, la riflettono. Alcuni hanno superfici immense. Il Cnr lancia palloni alti quanto grattacieli. L'effetto-Ufo è assicurato.**

GAS NATURALI — **Passiamo a un fenomeno che si origina nelle viscere della Terra, anziché nelle sfere celesti. La sedimentazione di sostanze organiche nella profondità dei mari dà luogo a depositi nei quali, per decomposizione, si originano gas naturali. La risalita di questi gas alla superficie, in condizioni di rapida riduzione, può causare vere e proprie lingue di fuoco che sembrano sprigionarsi dal nulla. A fenomeni del genere si possono attribuire le luci viste nell'Adriatico in questi giorni.**

F. F. M.

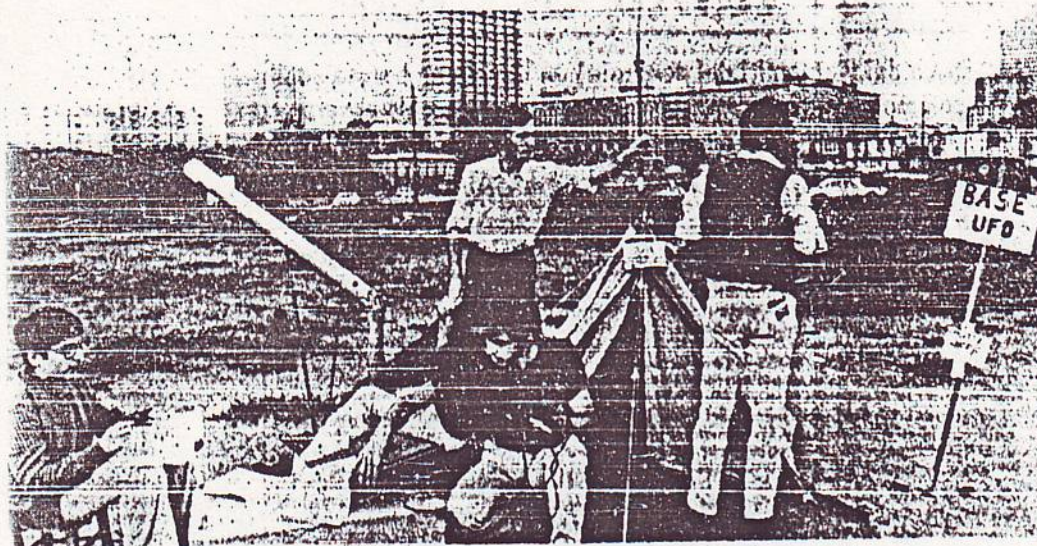
HA TRENT'ANNI IL FAMOSO PERSONAGGIO DI CHARLES SCHULZ

Charlie Brown deluso senza capitolare

16-1-79

E SAREBBERO STATI TROVATI I CADAVERI DI DUE EXTRATERRESTRI

n gli UFO: ma di quale tipo?

ui, miraggi e fate morgane: non c'è fenomeno naturale che non sia stato scambiato negli oggetto volante non identificato - Gli avvistamenti sono più frequenti nei paesi agitati da - Un'attesa messianica che qualcuno venga a cavarci dai pasticci - Il parere degli scienziati

MILANO - Un gruppo di studenti accampati con cannocchiali e macchine fotografiche per l'avvistamento degli UFO.

Per capire l'autentico significato di questa frase non è necessario farne l'anagramma: essa vuol dire, semplicemente, che, quattro secoli dopo la nascita dell'astronomia moderna, la gente non distingue il pianeta più vicino alla Terra da un Ufo.

Pianeti, satelliti, meteore, arcobaleni, miraggi e fate morgane: non c'è fenomeno naturale, dentro e fuori la nostra atmosfera, che non sia stato scambiato, in questi ultimi mesi, per un'apparizione di Ufo. Un'epidemia di avvistamenti che, strana coincidenza, esplode proprio mentre gli Incontri ravvicinati del terzo tipo si replicano, con enorme successo in tutta Italia, nelle sale di seconda visione.

Gli studiosi di psicologia delle masse avranno abbondante materiale di studio per trarre le loro conclusioni quando questa infatuazione collettiva per gli abitanti di mondi lontani sarà finita. Nel frattempo, anche fisici ed astronomi dicono la loro.

La maggior parte degli scienziati non esclude che la vita possa essersi sviluppata in altri sistemi solari e che intelligenze evolute, ma lontanissime, forse irraggiungibili, abbiano desiderio di mettersi in contatto con loro simili. Noi, dalla Terra, l'abbiamo già fatto inviando segnali nello spazio e affidando alle sonde che si perdono nell'universo indistruttibili tavolette con i graffiti della nostra civiltà.

E' lecito aspettarsi una risposta, magari sotto forma di incontri ravvicinati?

«Tutto è possibile, ma sarebbe piuttosto strano che gli extraterrestri abbiano deciso di rivelarsi a noi giocando a rimpiattino. Supponiamo che ci considerino stupide formichine: ebbene, anche in questo caso, penso che meriteremmo un approccio meno superficiale», è il parere del professor Marcello Fulchignoni, planetologo del Laboratorio spaziale di astrofisica del Cnr di Roma. Fulchignoni ha due precise convinzioni, una è che gli Ufo siano fenomeni naturali male interpretati o satelliti artificiali che sfrecciano sulla nostra testa («ce ne sono a centinaia attorno alla Terra»), oppure ordigni militari segreti; l'altra convinzione, dice, gli deriva da una riflessione statistica: «Ho visto come si distribuiscono, sulla carta geografica, gli avvistamenti di Ufo. C'è un evidente addensamento nei paesi agitati da crisi politiche, economiche, culturali. Non si può non pensare ad un'attesa messianica, irrazionale, per extraterrestri che vengano a cavarci fuori dai pasticci».

«Il conte Monaldo Leopardi, padre di Giacomo, non credeva alla teoria eliocentrica», racconta il professore Antonino Zichichi, presidente dei fisici europei. «Era uno degli uomini più colti del suo tempo, eppure, due secoli dopo Galilei, scrisse che qualcuno avrebbe dovuto liberare la Terra da questi assurdi moti. Mi creda, non è cambiato molto. Anche gli intellettuali oggi sono privi di cultura scientifica. La nostra civiltà ha una tecnologia avanzata, sofisticate sonde automatiche sfiorano Venere e ci trasmettono, da distanze di milioni di chilometri, la composizione chimica della sua atmosfera, ma la gente scambia un pianeta per un Ufo. Questi fatti dimostrano che c'è bisogno di massicce dosi di cultura scientifica». E conclude: «La vuole una definizione di Ufo? E' la versione Duemila dell'asino che vola».

Dove, se non a scuola, potrebbero essere somministrate le alte dosi di cultura scientifica di cui parla il professor Zichichi? Ma la scuola non sembra all'altezza della situazione. Limitiamo la nostra indagine alle scienze del cielo: malgrado l'impegno della ricerca internazionale e il grande interesse del pubblico, l'astronomia resta una piccola sezione nell'ambito del corso di scienze naturali che si studia nelle ultime classi superiori. Alcuni manuali scolastici, poi, sembrano fatti più per scoraggiare i ragazzi che per assecondare la loro naturale curiosità verso i fenomeni celesti. Pagine e pagine di astruse nozioni sui sistemi di coordinate stellari e poche righe sull'osservazione diretta del cielo, sui metodi per riconoscere una stella da un pianeta, una meteora da un fatto soprannaturale.

«La passione dei ragazzi per l'astronomia è notevole», confermano le professoresse Crachi e Cuccoli del liceo scientifico Castelnuovo di Roma. Nel tentativo di soddisfarla hanno adottato un corso sperimentale edito da Zanichelli che presenta in modo equilibrato teoria e pratica e che è aggiornato con i risultati delle più recenti esplorazioni spaziali. «Ma non possiamo approfondire come vorremmo perché mancano gli strumenti e il tempo. Un tentativo di ottenere un'ora di più dal ministero della Pubblica Istruzione è fallito. Finché un liceo scientifico sarà organizzato in modo da dedicare 9 ore settimanali alle materie scientifiche e 32 a quelle umanistiche, non potrà cambiare nulla».

La stagione dei pianeti ridotti allo status di Ufo sembra destinata a durare, soprattutto se, a confermare gli avvistamenti, ci si mettono pure i funzionari della polizia scientifica. Bisognerà suggerire al ministro che introduca l'astronomia fra le materie obbligatorie nei concorsi per il ministero degli Interni.

Franco Foresta Martin

per avvistatori

— E' ancora l'atmo-
peratura fa cristal-
qua che vi si trovano
omporre la luce lu-
erno al nostro satel-
ne variopinto. Uno
l miglior Ufo cine-

FERICO — Il pla-
n gas in particolari
e particelle che lo
ariche di elettricità.
indi dei campi elet-
he lo possono fare
da un punto all'al-
studiosi americani
molti Ufo, dei quali
gare la natura, non
ovoidali di plasma
ente che saettava-
ando l'impressione
ne o di allontanarsi

FICIALI — Lo spa-
è affollato di satel-
meteorologici, per
ari, per osservazioni
di stadi finali di
re in orbita. I corpi
no riflettono la luce
te visibili dalla
attorno a se stessi:
in questo caso la luce che riflettono è pulsante. Altri cadono giù, vinti dalla forza di attrazione, e fanno la fine delle meteore.

PALLONI SONDA — Anche i pronipoti delle vecchie mongolfiere hanno la loro parte di responsabilità nella ufomania dilagante. I palloni sonda hanno un largo impiego nelle ricerche meteorologiche e nello studio della fisica cosmica. Prigionieri delle correnti, vagano ad alta quota. Quando sulla superficie terrestre è già buio, essi ricevono ancora la luce del sole e, naturalmente, la riflettono. Alcuni hanno superfici immense. Il Cnr lancia palloni alti quanto grattacieli. L'effetto-Ufo è assicurato.

GAS NATURALI — Passiamo a un fenomeno che si origina nelle viscere della Terra, anziché nelle sfere celesti. La sedimentazione di sostanze organiche nella profondità dei mari dà luogo a depositi nei quali, per decomposizione, si originano gas naturali. La risalita di questi gas alla superficie, in condizioni di rapida riduzione, può causare vere e proprie lingue di fuoco che sembrano sprigionarsi dal nulla. A fenomeni del genere si possono attribuire le luci viste nell'Adriatico in questi giorni.

F. F. M.

PERSONAGGIO DI CHARLES SCHULZ

...enza capitolare

Milano - UFO fotografato (era Venere!)

Nottata con l'UFO a Milano. Tanta gente l'ha visto e ha chiamato il «113». Si sono mosse Volanti e Scientifica, fotografando l'oggetto. Anche uno studente, Daniele Brumati, l'ha ripreso (nella foto). E' solo il pianeta Venere. (Il servizio in Cronaca)

Rom
si d
per

Voleva
dare in
sciata d
Yemen,
tempo
ri matt
dopo e
gli abit
infiamm
fuoco d
stre
Immedi
corso e
spedale,
me cond
(Il serv

GIORNO 9-1-79

CORRIERE DELLA SERA

2-1-79

IERI SERA SI E' RIPETUTO IL BLACK-OUT

Nuova visita a domicilio dell'Ufo di Porta Magenta

In casa Aiello l'oggetto misterioso ha spento ancora la luce - Gli esperti parlano di «fulmine globulare»

Visita bis, ieri sera in casa Aiello, dell'Ufo salottiero. O, almeno, c'erano tutti i presupposti perché si ripetesse il misterioso fenomeno che venerdì sera aveva terrorizzato la famiglia del fattorino Giuseppe Aiello, 40 anni, abitante al quinto piano di via Rasori 9, in zona Magenta. Come la volta precedente, quando il misterioso oggetto del diametro di un metro e mezzo era entrato dalla finestra scomparendo quindi attraverso il muro dopo un paio di volteggi, anche ieri si è verificato un'inspiegabile interruzione dell'energia elettrica.

Primo sintomo di una nuova visita dell'Ufo? Forse sì e comunque la semplice possibilità che si ripetesse quanto avvenuto venerdì è valsa a terrorizzare la famiglia del fattorino napoletano. Stavolta, però, all'appuntamento con l'«incontro ravvicinato» c'erano altre persone: il dottor Roberto Farabone, laureato in fisica, membro del CNIFAA (Comitato nazionale indipendente per lo studio dei fenomeni aerei anormali) e un fotografo, pronto a immortalare con il lampo l'indesiderato ospite. Verso le 20 sono arrivati anche i tecnici dell'Enel, fatti intervenire all'Aiello nella speranza di scoprire il motivo per cui l'appartamento era piombato nel buio più fitto.

Alle 20,30, quando ormai tutti non ne potevano più di fissare la finestra del salotto da dove, la volta precedente, era entrato l'Ufo, la corrente elettrica è tornata senza che il disco luminoso facesse la sua apparizione. Merito dei tecnici dell'Enel il ripristino dell'energia? Aiello è convinto di no: «Hanno controllato l'impianto — dice — e il contatore. Poi, nella cassettina che c'è sul pianerottolo hanno notato un filo allentato. Secondo loro poteva essere quello il motivo dell'oscuramento. Però mi chiedo: da quella centralina si diramano gli impianti elettrici di tre appartamenti. Se il guasto era lì, come mai solo il mio alloggio è rimasto al buio? E perché anche l'altra volta la corrente è tornata da sola proprio alle 20,30?».

Energia elettrica a parte, rimane il fatto che l'Ufo ieri ha disertato l'appuntamento. Che si fosse intimorito per la presenza di molti curiosi? Chissà. Certo è che il dottor Farabone non sognava di certo che di assistere da vicino al fenomeno e cercare di spiegarselo. Per la verità una spiegazione l'ha anche data, basandosi sulle testimonianze delle due donne — la moglie e la nipote dell'Aiello.

«Ritengo — ha detto — che possa essersi trattato di un fulmine globulare. Questi fulmini hanno un comportamento molto strano. Innanzitutto sono estremamente rari e non sappiamo neppure con certezza come si formano. Si tratta di un insieme di cariche elettriche che diventano luminose e che solitamente si dissolvono quando non finiscono con una piccola esplosione».

Quindi il fenomeno del quale è stata testimone la famiglia Aiello potrebbe essere stato originato da un fulmine globulare?

«E' difficile dirlo, e comunque per esserne certo avrei dovuto vederlo con i miei occhi».

Sono pericolosi questi fulmini?

«Beh, in Inghilterra un fulmine globulare delle dimensioni di una pallina da tennis ha investito una donna, le ha bruciato la gonna e le calze e infine si è scaricato sul terreno».

E come spiega il fatto che a un certo punto abbia cambiato forma prima di uscire attraverso il muro?

«Questi fulmini sono molto sensibili alle correnti d'aria. Basta un minimo spostamento della persona cui passano vicino per deformarli».

Gianfranco Ambrosini

La città doman

Quartiere Garibaldi

Scrive il Comitato di quartiere Garibaldi: «A seguito delle recenti polemiche, anzitutto vogliamo far notare che i risultati in termini di risanamento fino ad oggi realizzati nel quartiere Garibaldi sono il preciso frutto di lunghi anni di lotte ed impegno degli abitanti contro la loro espulsione dal centro. Tra gli artefici di queste lotte ci sono anche i commercianti e gli artigiani. Per entrambi era chiaro che un processo di risanamento comportava momentanei sacrifici, per gli artigiani e commercianti in particolare il trasferimento della loro attività per un breve periodo in sede diversa da quella da ristrutturare (alcuni commercianti hanno già compiuto questi sacrifici per la realizzazione dei Fossati). Siamo ben consci che attualmente non tutti gli obiettivi per cui ci eravamo battuti e ci battiamo sono stati realizzati, per l'insorgere di ostacoli da parte della proprietà, della burocrazia e della mancanza di finanziamenti. A questo ora si aggiunge l'ostacolo che alcuni commercianti hann frapposto nell'attuazione del risa namento non dando la possibilit di condurre a buon compiment lavori di ristrutturazione vera propria. Il comitato di quartier vuol ribadire che là dove si verif cano casi di resistenza e di diff coltà da parte di inquilini ed ese centi, di fatto si blocca per tutti possibilità di un immediato acce so negli stabili risanati».

I vigili e la rivista

Riceviamo la seguente lettera mata: «Mio figlio ha un negozi In questi giorni siamo stati pri contattati e poi quasi minacc affinché sottoscrivessimo un ab namento a una rivista dei V urbani. Ho telefonato per info zioni al comando dei vigili st mi è stato risposto che «i vigi c'entrano e che si tratta d iniziativa privata, di valutar farsi e caso mai di fare una d cia in questura». Anni fa parlato di iniziative di que nere come di imprese truff però mi è parso che la rispo vigili sia stata alquanto s Qualcuno può dire qualcos ciso su tutta la faccenda? M ta infatti che telefonate d genere vengono fatte a qua commercianti».».

La linea 38

Il presidente dell'ATM, L man, risponde alla lettera le si proponeva la modifi corso della linea autom 38: «Desidero inform quentatori anziani del P lanini che esistono obbie coltà alla realizzazione posta. Il percorso termi 38 dovrebbe, secondo i p svilupparsi interament no del parco ma ciò co be, anzitutto, lo sbinar

TE
ce:
a»
en-
am
rsi

russa.

io del Viet-
o oggi lati-
ma si indi-
ragedia che

NU, singoli
Stati uniti
responsabili
o il cardina-
uomo anche
vere potere:
a tua casa,
ella tua offi-
iego: proprio
o-. Perché la
ciascuno e di

ncluso il cardi-
he nella casa,
'azienda, nella
do si fanno ap-
rmi di guerra-
cardinale, ab-
ion è soltanto
giata, ma ogni
— per usare un
gni mancanza

G. Lic.

E HA ESEGUITO L'INTERRUZIONE DELLA MATERNITA'

Centro.Studi.Fenomeni.U.F.O.

Scheda segnaletica avvistamento: Corpi Volanti Non Identificati - (U.F.O.) - (O.V.N.I.)

DATA del FENOMENO: 4 dicembre '82 ? 17-11-82 **Doc.n°** 571 **Prot.n°**

OSSERVATORI: Adriana Medegazzi

LOCALITA': Treviso

DESCRIZIONE del FENOMENO: CFR. DOC. 2308/830 PALOMBA

Oggetti volanti segnalati ma non «confermati»

Operazione «top secret» anti-UFO su Istrana?

TREVISO, 5 dicembre

Nonostante le fonti ufficiali, ed in particolare il controllo difesa dello spazio aereo tentino ogni volta di minimizzare la cosa, sembra che l'oggetto volante non identificato segnalato in provincia di Treviso dalla torre di controllo dell'aeroporto di S. Angelo, non sia solo un'apparizione.

Altre testimonianze sono venute ad aggiungersi a quelle di tutti gli operatori di controllo dell'aeroporto trevigiano, passanti, abitanti delle zone di Vedelago, Istrana e Paese. Ma significativa può essere considerata quella di un'intera scolaresca di Vedelago. I bambini, meno portati alle spontanee allucinazioni collettive, se non sollecitate, hanno scorto il presunto disco volante e su di esso hanno richiamato l'attenzione della maestra Adriana Menegazzi, residente a Treviso in viale Monfenera, che in quel momento stava spiegando una lezione. Dai ragazzi e dalla maestra che poi ha raccontato l'episodio, l'oggetto è stato visto a lungo e con calma e descritto nella stessa maniera di come lo hanno fatto i radaristi dell'aeroporto. Qualche minuto dopo, i ragazzi stessi hanno sentito il rombo di una squadriglia di aviogetti intercettatori, alzatisi dall'aeroporto di Istrana, distante non più di tre chilometri dalla scuola.

Quindi, nonostante il centro di controllo aereo abbia negato ogni riscontro obiettivo a seguito dell'allarme diramato da Treviso, gli aerei si sono alzati in volo, segno che l'oggetto è stato avvistato e molto probabilmente «non identificato».

Non è questa la prima volta che un oggetto non identificato appare nella zona dell'aeroporto militare trevigiano, quattro anni fa, infatti, l'impronta di un oggetto volante non identificato era stata addirittura notata da alcune sentinelle sul terreno della base e si disse che due uomini strani sarebbero stati notati dalle stesse sentinelle scendere da un presunto disco volante.

23.14

LA STAMPA - Domenica 30 Novembre 1986

E' stato presentato a Roma: segnalati ventimila Ufo in settantaquattro anni

Rapporto sugli «Incontri ravvicinati...»

ROMA — Aviano (Pordenone), 14 aprile 1985. Due manoidi alti 1,80 e larghi ,40 senza braccia in evidenza fasciati da tute argentee, avvolti in una nebbia giallo-verde, camminano su una strada di collina, a poca distanza dalla base aeronautica della Nato. A notarli sono alcuni automobilisti a cui l'inquietante presenza ha bloccato il motore.

Qualche settimana dopo, coni luminosi di forma sconosciuta oscillano a bassa quota sull'autostrada Milano - Venezia; numerosi testimoni, da posizioni diverse, li descrivono in maniera sorprendentemente coincidente. Quasi nello stesso periodo, impronte circolari di origine sconosciuta vengono scoperte in un campo di mais nei pressi di Brescia. Tutto in poche settimane.

Ma non c'è da meravigliarsi. Chi si interessa agli Ufo e agli «incontri ravvicinati» ha soltanto l'imbarazzo della scelta: nelle cronache italiane le presenze misteriose appaiono con frequenza crescente.

Terrestri o extraterrestri? Nonostante tutto, il dilemma rimane. Ma per mettere un po' d'ordine nella miriade di segnalazioni che rendono sempre più labile il confine tra fantasia e realtà un aiuto concreto può venire dal computer, capace di confrontare migliaia e migliaia di dati per estrarre tutte le relazioni, i denominatori comuni o le contraddizioni emergenti da racconti che ormai sembrano tutti uguali o quantomeno classificabili in un numero ormai standardizzato di schemi.

E al computer hanno fatto ricorso Jean Bourdon, Marcel Delaval e Fionn Murtagh, tre ricercatori del Centro Euratom di Ispra, per vagliare tutte le segnalazioni di oggetti volanti non identificati fatte in Italia nel corso del 1977, un anno in cui le segnalazioni di sfere luminose, sigari volanti, dischi silenziosi e atterraggi di oggetti sconosciuti sono state sufficientemente numerose.

Il risultato dell'elaborazione, un rapporto di 48 pagine, è stato presentato ieri alla stampa nel corso del convegno nazionale di studi «Gli incontri ravvicinati del terzo tipo e il loro ruolo nello studio del problema Ufo», organizzato a Roma dal Centro Italiano Studi Ufologici di Torino (Cisu).

«Dal 1912 ad oggi gli avvistamenti di oggetti non identificati in Italia sono stati più di 20.000 — ha riepilogato Edoardo Russo, dirigente del Cisu —. *Dal 1947 sono stati segnalati circa 450 incontri ravvicinati con entità sconosciute, e circa la metà di questi si riferisce ad incontri del terzo tipo con esseri di forma umanoide. Solo nell'uno per cento dei casi si parla di «incontri del quarto tipo», durante i quali i testimoni sarebbero stati rapiti dai piloti degli oggetti volanti sconosciuti».*

Un territorio coinvolto in molti avvenimenti ancora misteriosi, il nostro. Maurizio Verga di Como, altro responsabile del Cisu, aggiunge che il maggior numero di segnalazioni è stato fatto nel 1954, nel 1963, nel 1978 e nel 1985, con punte massime nelle province di Teramo, Cagliari, Torino e Salerno. Le statistiche dimostrano inoltre che gli avvistamenti sono stati più frequenti nella fascia di bassa montagna, e cioè fra i 600 e gli 800 metri.

Lo studio computerizzato presentato ieri, il primo fatto con l'aiuto dei metodi statistici più avanzati, analizza dettagliatamente i 217 casi corredati delle informazioni necessarie e provenienti dagli archivi dei Centri Ufologici di Ispra, di Bologna e di Cagliari e riportati dalla stampa nazionale.

Le conclusioni non si discostano da quelle mondiali. Il 18% degli «oggetti» viene definito «*non identificato per insufficienza di informazioni utili*», il 57% è stato classificato Ifo (Identifyed Flying Objects) e cioè attribuibile a realtà conosciute come stelle e pianeti, meteoriti, palloni sonda, aeroplani, satelliti in rientro. Il 25% è stato invece classificato come Ufo (Unidentifyed Flying Objects).

Fra questi ultimi, il 16% (3 casi) rappresenta l'area più tradizionale degli Ufo. In particolare, 3 casi sono documentati da rapporti militari (si tratta di una grande luce avvistata dai piloti di un velivolo militare e di altre luci osservate nel cielo dello stesso aeroporto nel giro di dieci giorni) e 22 attraverso relazioni attendibili.

Inoltre 13 casi si riferiscono a presenze luminose, descritte dettagliatamente da più testimoni, e in 7 casi si descrivono luci notturne che hanno lasciato segni di varia natura sull'ambiente circostante. In due casi si parla di «*incontri ravvicinati del secondo e del terzo tipo*»: uno riferisce ad un incontro con un «oggetto» privo di occupanti e nel secondo si racconta di un umanoide avvistato al suolo accanto all'Ufo.

Bruno Ghibaud[illegible]

LA STAMPA - Domenica 30 Novembre 1986

E' stato presentato a Roma: segnalati ventimila Ufo in settantaquattro anni

Rapporto sugli «Incontri ravvicinati...»

ROMA — Aviano (Pordenone), 14 aprile 1985. Due umanoidi alti 1,80 e larghi 50 senza braccia in evidenza fasciati da tute argentee, avvolti in una nebbia giallo-verde, camminano su una strada di collina, a poca distanza dalla base aeronautica della Nato. A notarli sono alcuni automobilisti a cui l'inquietante presenza ha bloccato il motore.

Qualche settimana dopo, globi luminosi di forma sconosciuta oscillano a bassa quota sull'autostrada Milano - Venezia; numerosi testimoni, da posizioni diverse, li descrivono in maniera sorprendentemente coincidente. Quasi nello stesso periodo, impronte circolari di origine sconosciuta vengono scoperte in un campo di mais nei pressi di Brescia. Tutto in poche settimane.

Ma non c'è da meravigliarsi. Chi si interessa agli Ufo e agli «incontri ravvicinati» ha soltanto l'imbarazzo della scelta: nelle cronache italiane le presenze misteriose appaiono con frequenza crescente.

Terrestri o extraterrestri? Nonostante tutto, il dilemma rimane. Ma per mettere un po' d'ordine nella miriade di segnalazioni che rendono sempre più labile il confine tra fantasia e realtà un aiuto concreto può venire dal computer, capace di confrontare migliaia e migliaia di dati per estrarre tutte le relazioni, i denominatori comuni o le contraddizioni emergenti da racconti che ormai sembrano tutti uguali o quantomeno classificabili in un numero ormai standardizzato di schemi.

E al computer hanno fatto ricorso Jean Bourdon, Marcel Delaval e Fionn Murtagh, tre ricercatori del Centro Euratom di Ispra, per vagliare tutte le segnalazioni di oggetti volanti non identificati fatte in Italia nel corso del 1977, un anno in cui le segnalazioni di sfere luminose, sigari volanti, dischi silenziosi e atterraggi di oggetti sconosciuti sono state sufficientemente numerose.

Il risultato dell'elaborazione, un rapporto di 48 pagine, è stato presentato ieri alla stampa nel corso del convegno nazionale di studi «Gli incontri ravvicinati del terzo tipo e il loro ruolo nello studio del problema Ufo», organizzato a Roma dal Centro Italiano Studi Ufologici di Torino (Cisu).

«Dal 1912 ad oggi gli avvistamenti di oggetti non identificati in Italia sono stati più di 20.000 — ha riepilogato Edoardo Russo, dirigente del Cisu —. *Dal 1947 sono stati segnalati circa 450 incontri ravvicinati con entità sconosciute, e circa la metà di questi si riferisce ad incontri del terzo tipo con esseri di forma umanoide. Solo nell'uno per cento dei casi si parla di «incontri del quarto tipo», durante i quali i testimoni sarebbero stati rapiti dai piloti degli oggetti volanti sconosciuti».*

Un territorio coinvolto in molti avvenimenti ancora misteriosi, il nostro. Maurizio Verga di Como, altro responsabile del Cisu, aggiunge che il maggior numero di segnalazioni è stato fatto nel 1954, nel 1963, nel 1978 e nel 1985, con punte massime nelle province di Teramo, Cagliari, Torino e Salerno. Le statistiche dimostrano inoltre che gli avvistamenti sono stati più frequenti nella fascia di bassa montagna, e cioè fra i 600 e gli 800 metri.

Lo studio computerizzato presentato ieri, il primo fatto con l'aiuto dei metodi statistici più avanzati, analizza dettagliatamente i 217 casi corredati delle informazioni necessarie e provenienti dagli archivi dei Centri Ufologici di Ispra, di Bologna e di Cagliari e riportati dalla stampa nazionale.

Le conclusioni non si discostano da quelle mondiali. Il 18% degli «oggetti» viene definito *«non identificato per insufficienza di informazioni utili»*, il 57% è stato classificato Ifo (Identifyed Flying Objects) e cioè attribuibile a realtà conosciute come stelle e pianeti, meteoriti, palloni sonda, aeroplani, satelliti in rientro. Il 25% è stato invece classificato come Ufo (Unidentifyed Flying Objects).

Fra questi ultimi, il 16% (3[illegible] casi) rappresenta l'area più tradizionale degli Ufo. In particolare, 3 casi sono documentati da rapporti militari (si tratta di una grande luce avvistata dai piloti di un velivolo militare e di altre luci osservate nel cielo dello stesso aeroporto nel giro di dieci giorni) e 22 attraverso relazioni attendibili.

Inoltre 13 casi si riferiscono a presenze luminose, descritte dettagliatamente da più testimoni, e in 7 casi si descrivono luci notturne che hanno lasciato segni di varie natura sull'ambiente circostante. In due casi si parla di *«incontri ravvicinati del secondo e del terzo tipo»*: uno si riferisce ad un incontro con un «oggetto» privo di occupanti e nel secondo si racconta di un umanoide avvistato al suolo accanto all'Ufo.

Bruno Ghibaudi

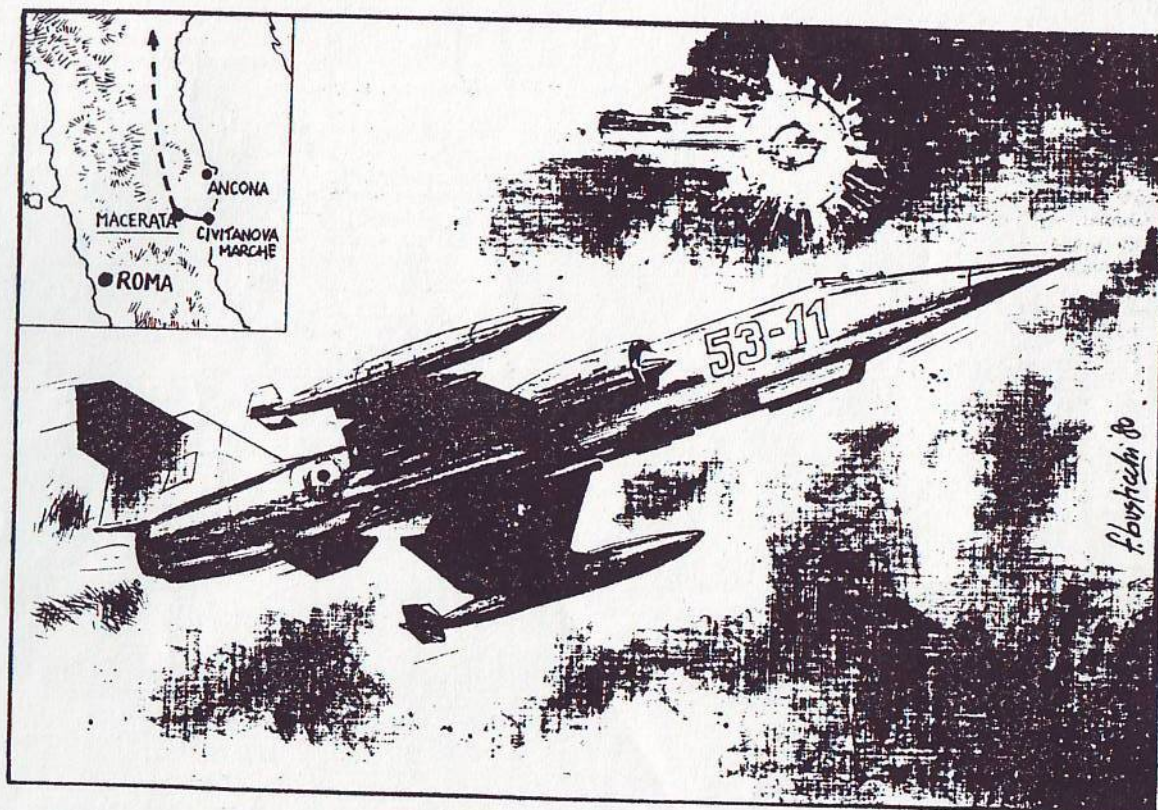
...le del ministero della difesa

...TO INSEGUE ...O MILITARE

...9 marzo 1978.
...rdo di un velivolo militare «F
... **pilota nella relazione** — a
...quota (2350 metri circa) ed
...ato la verticale di Civitano-
...one di Macerata... **(seguo-
...censurate dove il pilota
...nissione che stava effet-**
...messo dalla virata in dire-
...alzando gli occhi ho notato
...nca a distanza di circa 8-
...ente a sinistra».
...dopo — **prosegue il pilota**
...ava di fronte alla mia prua
mantenendo inalterata la distanza». **L'ufficiale italiano dichiara di aver osservato l'oggetto per 23 minuti mentre il suo aereo seguiva una rotta sud est-nord ovest.** «Sulle foci del Po, durante la mia virata verso prua 270 gradi **(cioè verso Ovest n.d.r.)**, l'oggetto si è allontanato in direzione sempre 270 gradi scomparendo rapidamente».

Il pilota precisa poi che l'oggetto, nel tratto Macerata-Citta di Castello si è sollevato di circa mille piedi (330 metri circa) alla quota del suo aereo, e ogni tanto, nell'arco di 15-20 secondi, lasciava la posizione davanti all'aereo per affiancarlo.

«Ho avvertito il radar della base più vicina — **precisa il pilota** — e sono stato autorizzato ad intercettarlo. Quando ho cominciato a dimostrare le mie intenzioni, pur salendo a 12 mila piedi (4 mila metri), l'oggetto ha mantenuto inalterata la sua distanza. Poi sul Po è scomparso. Quella notte si vedevano chiaramente la Luna e le stelle. Le condizioni di visibilità erano eccezionali. L'oggetto era più grosso di un faro di automobile, stagliato nel cielo ad una distanza di circa un chilometro, con una luce decisamente più intensa della Luna e delle stelle. I contorni erano nitidi e l'oggetto emanava un tenue alone biancastro».

Corr Info 9-1-80

Dossier ufficiale del ministero della

UN UFO INSEG
AEREO MILITA

FIRENZE — Un «F 104G» dell'aeronautica militare di una base dell'Italia centrale è stato seguito per oltre 375 chilometri da un Ufo. E' avvenuto nella notte tra il 23 e il 24 febbraio 1977, alle ore 21 circa. La notizia è stata confermata ad un redattore dell'Ansa al quale, su sua richiesta, il servizio pubblica informazione del ministero della difesa ha consegnato un dossier di relazioni compilate dal Sios-aeronautica in seguito ad avvistamenti di Ufo da parte di personale militare sia in volo che a terra. Le relazioni di avvistamenti di oggetti volanti non identificati coprono un arco di tempo dal 23 febbraio 1977 al 9 marzo 1978.

«Mi trovavo a bordo di un velivolo militare «F 104G» — **scrive il pilota nella relazione** — a settemila piedi di quota (2350 metri circa) ed avevo appena lasciato la verticale di Civitanova Marche in direzione di Macerata... **(seguono alcune righe censurate dove il pilota spiega il tipo di missione che stava effettuando).** Appena rimesso dalla virata in direzione di Macerata, alzando gli occhi ho notato un'intensa luce bianca a distanza di circa 8-900 metri leggermente a sinistra».

«Pochi secondo dopo — **prosegue il pilota** — l'oggetto si portava di fronte alla mia prua mantenendo inalterata la distanza». **L'ufficiale italiano dichiara di aver osservato l'oggetto per 23 minuti mentre il suo aereo seguiva una rotta sud est-nord ovest.** «Sulle foci del Po, durante la mia virata verso prua 270 gradi **(cioè verso Ovest n.d.r.)**, l'oggetto si è allontanato in direzione sempre 270 gradi scomparendo rapidamente».

Il pilota precisa poi che l'oggetto, nel tratto Macerata-Citta di Castello si è sollevato di circa mille piedi (330 metri circa) alla quota del suo aereo, e ogni tanto, nell'arco di 15-20 secondi, lasciava la posizione davanti all'aereo per affiancarlo.

«Ho avvertito il
precisa il pilota
intercettarlo. Qua
strare le mie inte
piedi (4 mila me
inalterata la sua
parso. Quella nott
Luna e le stelle. L
eccezionali. L'ogg
di automobile, sta
za di circa un chil
mente più intens
contorni erano ni
tenue alone bian

Presentata una interrogazione al ministro della Difesa

Gli Ufo approdano in Parlamento

Gli Ufo, dopo aver fatto il giro d'Italia, sono alla fine approdati in Parlamento. Li ha proposti il deputato socialista onorevole Falco Accame che, nel corso di un'interrogazione rivolta giovedì scorso al ministro Ruffini, ha chiesto «quali elementi siano in possesso del ministero della Difesa circa i fenomeni di avvistamento o di localizzazione di oggetti volanti sconosciuti».

L'onorevole Accame, ex alto ufficiale della Marina Militare, dopo aver fatto rilevare che il grandissimo numero di avvistamenti registrati nel mondo potrebbe accreditare la reale esistenza del fenomeno Ufo, ha auspicato che il ministero della Difesa dia un contributo all'analisi di queste manifestazioni a mezzo dei ricercatori di cui dispone, perché da tali ricerche potrebbero scaturire elementi non privi di interesse scientifico e militare.

Intervistato venerdì mattina dal Gr2 il ministro Ruffini, per quanto riguarda i «dischi volanti», ha chiarito che il termine Ufo usato dal ministero della Difesa è un'espressione tecnica che significa «oggetto non identificato» e che non ha quindi niente a che fare con gli extraterrestri. Un oggetto volante non identificato dai nostri radar — ha detto l'onorevole Ruffini — può anche essere un aereo da turismo o un aereo militare.

In attesa di una indagine scientifica, continuano intanto le segnalazioni di oggetti volanti nei cieli della Penisola: a Campobasso un'intera famiglia afferma di aver osservato per circa tre ore una grossa sfera luminosa; a Foggia due piloti civili, il presidente e il direttore dell'Aeroclub locale, avrebbero avvistato un oggetto luminoso; all'Aquila un fotoreporter ha ripreso un oggetto grande «come un terzo della luna» fermo sulla verticale di un ripetitore della Rai-Tv; a Pescara un ufficiale postale ha dichiarato di aver incrociato a pochi metri di distanza «qualcosa di simile a un disco volante» con alcuni finestrini illuminati dall'interno; a Caltagirone numerosi automobilisti avrebbero visto un oggetto «simile a un disco volante» abbassarsi fino a pochi metri dal suolo; tra Bellaria e Cesenatico una «palla di fuoco della grandezza di una nave mercantile di media stazza» sarebbe stata avvistata da centinaia di persone.

Un oggetto volante a forma di disco fotografato qualche tempo fa nel Varesotto

La casistica, vasta e complessa, non fa altro che aumentare perplessità vecchie ormai più di trent'anni, non lasciando per il momento intravvedere alcuna soluzione. Mentre i più considerano il fenomeno come il frutto della suggestione collettiva alimentata dalla fantascienza, c'è chi affronta il problema in maniera totalmente diversa. E' il caso del gruppo «Solaris» che opera nel Varesotto presso le «basi Ufo» di Cuasso al Monte e di Laveno il quale, a conclusione di una serie di originali esperimenti ufologici, sostiene: «Gli Ufo, le "primule rosse" dello spazio, possono essere bloccati nel cielo, fotografati, osservati a piacimento; con i loro equipaggi si possono perfino intrattenerne colloqui, per il momento solo telepatici. In futuro, se gli extraterrestri lo consentiranno, potrà avvenire anche un incontro con una delegazione di umani».

La stampa locale ha seguito con interesse le varie iniziative del gruppo di «studiosi» riportandone fedelmente gli sviluppi e segnalando — non senza qualche doverosa perplessità — gli avvistamenti Ufo che giungevano dalle zone di operazione in occasione dei «contatti extrasensoriali» tra medium e presunti extraterrestri.

L'episodio più clamoroso si verificò a Cuasso al Monte il 13 settembre dello scorso anno quando, dall'ospedale locale, giunse al quotidiano *La Prealpina* di Verese la notizia che medici e degenti affermavano di aver visto quattro Ufo impegnati in spettacolari evoluzioni: l'arrivo dei «dischi volanti» era stato preannunciato al giornale con 24 ore di anticipo.

Ma gli esperimenti dell'intraprendente gruppo varesotto ebbero il loro massimo risultato a Como il 4 giugno di quest'anno. Nel corso di una trasmissione televisiva in diretta presso una emittente privata, gli Ufo furono invitati a manifestarsi nel cielo lariano; di lì a poco, numerosi telespettatori telefonarono alla stazione Tv segnalando che due oggetti luminosi a forma ellittica erano arrivati a forte velocità sulla verticale del lago e vi si erano bloccati, uno sopra l'altro.

La fantascientifica ipotesi su cui si basano questi esperimenti è che esistano navi spaziali pilotate da esseri intelligenti provenienti da altre civiltà e che gli «evolutissimi extraterrestri» abbiano sviluppato capacità paranormali quali, appunto, la trasmissione del pensiero.

Per il momento la cronaca si limita a registrare gli avvistamenti di oggetti non identificati e per quanto riguarda i cosiddetti «incontri ravvicinati di terzo tipo» avanza qualche perplessità.

Tuttavia, in seno all'Aeronautica militare, c'è un personaggio che ha dichiarato di non avere dubbi. Si tratta di A.D., un «alto ufficiale con altissime responsabilità di comando» che, in un'intervista pubblicata sull'ultimo numero de «Il Settimanale» ha dichiarato tra l'altro: «Per me (gli Ufo) sono astronavi. Non vorrei allarmare l'opinione pubblica, ma ritengo che ora sia giunto il momento di parlare con serietà di questo problema, senza far finta che non esista». Il misterioso personaggio ha anche raccontato di una sua «scaramuccia» nei cieli dell'Emilia con un Ufo rotondo emanante una luce verde intermittente e si è detto convinto che si trattasse di un mezzo extraterrestre.

a.g.c.

27-12-78 Giornale

☐ **Forza aerea tattica sovietica in Europa** — La forza aerea tattica sovietica in Europa — scrive « Le Monde » del 30 novembre 1973 — disporrebbe di un totale di millequattrocentocinquanta apparecchi, fra i quali 180 bombardieri leggeri. Le forze sovietiche presenti nella Repubblica Democratica tedesca avrebbero da poco costituito due squadroni di Mig-23, un caccia bireattore a geometria variabile. Il Mig-23 dovrebbe sostituire progressivamente il Mig-21. Fornito di un imponente armamento, esso può intervenire con ogni tempo. Ciò spiega la sua presenza anche ai confini nord-europei dell'Unione Sovietica.

☐ **inizio dei voli dell'Aeroflot sulla rotta Roma-Mosca-Tokio** — L'Aeroflot, la compagnia di bandiera dell'Unione Sovietica, ha iniziato (con il volo 583) ad operare con aeromobili Ilyushin 62 sulla rotta Roma-Mosca-Tokio. In tale occasione il rappresentante generale della compagnia, per l'Italia, dott. Vitali Bogun, ha tenuto una conferenza stampa, sottolineando come la rotta transiberiana oltre a ridurre di circa 5 ore il tempo di percorrenza della tratta Roma-Tokio, rende più sicuro il viaggio nei confronti della rotta polare in quanto dà maggiori possibilità di un eventuale atterraggio di emergenza grazie alla presenza di numerosi aeroporti attrezzati nel territorio dell'Unione Sovietica.

Il volo 583 dell'Aeroflot parte tutti i mercoledì alle ore 10.50 dal « Leonardo da Vinci » ed arriva a Mosca alle 16.20 (ora locale). Dopo una sosta di un'ora e mezza riparte alle 17.50 dalla capitale sovietica e giunge a Tokio alle 9.35 di giovedì dopo 13 ore effettive di volo. I chilometri complessivi coperti dalla tratta sono 10.670 con un risparmio di circa 4.500 chilometri rispetto alla « via delle Indie ».

Credibilità nei "dischi volanti"

E' del tutto improbabile che gli scienziati possano prendere sul serio gli UFO (Unidentified Flyng Objects), più comunemente indicati col nome di « dischi volanti », fino a quando non ne avranno visto uno con i loro occhi. L'afferma l'astrofisico Peter A. Sturrock, dell'Università di Stanford.

Lo studioso americano ha svolto un sondaggio di opinione tra i colleghi, ma non è riuscito a trovare un consenso apparente tra le opinioni espresse sugli UFO da 400 scienziati, sui 1.200 interpellati tra i soci dell'American Institute of Aeronautics and Astronautics.

Nel sondaggio i sostenitori delle due tesi estreme della credulità e dell'incredulità costituiscono due sparuti gruppetti al centro dei quali figura la maggioranza degli scienziati interrogati. Secondo il prof. Sturrock, il grosso degli interpellati ha manifestato diverse sfumature di opinioni in merito alla probabilità che gli UFO esistano veramente.

Come si ricorderà, il famoso rapporto di 1465 pagine, redatto nel 1968 su incarico dell'Aeronautica Militare degli Stati Uniti da un gruppo di studiosi sotto la guida del fisico nucleare Edward U. Condon dell'Università del Colorado e pubblicato il 9 gennaio 1969, giunse alla conclusione che gli avvistamenti di UFO erano spiegabili nella stragrande maggioranza, se non nella quasi totalità, in chiave di fenomeni atmosferici o celesti.

Dopo che erano state prese in esame le testimonianze attendibili tra un'enormità di resoconti del tutto gratuiti e fantasiosi, il gruppo Condon aveva sostenuto che l'ulteriore studio dei pochissimi casi non spiegabili con fenomeni naturali non poteva « probabilmente » essere giustificato per ragioni economiche, dato che il rapporto conclusivo per il periodo tra il novembre del 1966 ed il dicembre del 1968 aveva comportato per l'USAF una spesa di 549.740 dollari (oltre 300 milioni di lire). Gli scienziati che avevano lavorato alla stesura del rapporto 1968 raccomandarono pertanto la cancellazione del « Project Blue Book », ossia del programma dell'Aeronautica per lo studio degli « oggetti volanti non identificati » (UFO).

La polemica sollevata per le conclusioni raggiunte nel rapporto scientifico Condon nel 1969 non si è ancora sopita, anche se l'USAF non è più tornata ad occuparsi del fenomeno dopo lo scioglimento del suo ufficio speciale UFO.

Anche i sovietici, che nel 1967 avevano nominato una commissione d'indagine sotto la guida del generale delle Forze Aeree Anatoli Stolyerov, si disinteressarono della questione, almeno a quanto risulta dalle notizie ufficiali.

Tornando ora sull'argomento che ha continuato ad appassionare una parte dell'opinione pubblica, il prof. Sturrock sostiene che il rapporto Condon non fu approfondito abbastanza per giustificare le sue conclusioni secondo cui i « dischi volanti » erano da classificare tra le allucinazioni o i fenomeni spiegabili con fatti noti.

Infatti, sempre secondo l'astrofisico della Stanford, il gruppo di indagine Condon, dopo avere messo insieme i resoconti degli avvistamenti degli UFO in possesso delle autorità e averli analizzati uno per uno, non si sforzò di rilevare nei casi esaminati certe analogie che avrebbero giustificato un supplemento di studi.

Fino ad oggi, tiene a ribadire il prof. Sturrock, non esistono sugli « oggetti volanti non identificati » elementi o dati di fatto che gli scienziati possano accettare a conferma della loro esistenza.

Peraltro, continua lo studioso, sono troppi gli elementi sconcertanti che affiorano nei resoconti delle persone che sostengono di averli visti per giustificare l'atteggiamento risolutamente negativo degli scienziati nei riguardi della esistenza o meno degli UFO. Infatti, mentre il 90 per cento degli avvistamenti possono essere spiegati come fenomeni naturali, il residuo 10 per cento sfugge ad ogni interpretazione scientifica con fatti noti.

Sturrock ha elencato alcune delle somiglianze che ricorrono costantemente negli avvistamenti degli UFO: rilevamento simultaneo sugli schermi radar e visivo; volo molto frequente degli UFO in formazione; emissione in taluni casi di luci intermittenti o di fasci luminosi; estrema manovrabilità e mobilità dei « dischi volanti »; superficie metallica degli UFO.

Gli aspetti meno credibili dei pretesi avvistamenti di veicoli di origine extraterrestre sono che si nota una « curiosa », per non dire una « sospetta », relazione inversa tra la densità della popolazione e la frequenza delle segnalazioni di « dischi volanti ». Ossia più c'è gente nelle vicinanze, meno frequenti si fanno gli « avvistamenti » di astronavi interplanetarie.

« Gli osservatori riferiscono un piccolissimo numero di conformazioni diverse da quelle degli aerei noti, come il sigaro e il disco volante », dice il prof. Sturrock. Inoltre, « le velocità massime riportate sono più elevate di quelle degliaerei noti, da 15 a 30 mila chilometri orari ».

Infine, i resoconti « hanno una correlazione molto debole dal punto di vista storico con gli sviluppi tecnici terrestri », tanto è vero, riferisce lo scienziato americano, che « se si torna al 1904 si trova un resoconto di UFO molto simile ad uno del 1955 ».

I « fatti che imbarazzano veramente », secondo Sturrock, sono quelli che cozzano contro le nostre conoscenze di fisica.

« In primo luogo, gli oggetti cambierebbero velocità all'istante. Secondariamente, essi, a quanto riferiscono i testimoni, si muoverebbero a velocità supersonica senza produrre rumore, mentre sappiamo che gli oggetti noti in movimento nell'aria debbono produrre un'onda d'urto.

« In terzo luogo, in molti resoconti si trovano indicazioni sul comportamento tutto particolare e sul terrore degli animali. Quarto, gli oggetti possono restare sospesi a mezz'aria senza effetti visibili sull'aria, sull'acqua o sul suolo, nonostante che noi si sappia che una qualche forza deve essere esercitata perché essi si sostengano.

« Quinto, sono molti i resoconti su oggetti che interferiscono con le apparecchiature elettriche, radio e televisive e l'accensione dell'auto: sono stati numerosi i casi tra quelli riferiti in cui i motori delle automobili si arrestavano subito dopo la comparsa di un oggetto.

« Un altro particolare molto curioso è che gli oggetti possono essere avvertiti con gli occhi ma non con il radar o viceversa. Infine, sono numerosi i rapporti di osservatori simultanei dell'apparizione e della scomparsa di UFO ».

Alla domanda se gli « oggetti volanti non identificati » siano un argomento meritevole dell'attenzione degli scienziati, il prof. Sturrock risponde che dipende dalle probabilità di scoprire qualche nuova legge di natura.

Censimento dell'esercito italiano

PAG. 3

Indagine ufficiale sugli UFO

Gli Ufo ce l'hanno con l'Italia. Le segnalazioni di oggetti volanti non identificati (Unidentified flying objets, come dice la sigla) si moltiplicano dalla Calabria alla S i c i l i a, dall'Abruzzo alla Campania. L'ultimo avvistamento in ordine di tempo è di stanotte, a Palermo: una luce intensa con bagliori rossastri è stata vista muoversi ad alta quota in direzione Nord-Ovest rispetto alla città.

Ma il fatto inconsueto degli ultimi avvistamenti non è nella loro frequenza: è invece nella identità delle persone che effettuano l'avvistamento, uomini sul conto dei quali è per lo meno difficile avanzare il sospetto di una distorsione ottica, di allucinazione, alla quale corrisponde — si dice — una particolare predisposizione mentale, per cui gli Ufo li vede solo chi li vuol vedere. No, gli ultimi sono stati visti dai militari: poliziotti della "Stradale" in Campania, su una strada dell'Irpinia; carabinieri del Nucleo radiomobile nei pressi di Messina; agenti di tutte le "Volanti" in servizio ieri sera a Palermo; specialisti della "Scientifica"; soldati dell'Esercito.

Insomma: gente che normalmente ha i piedi per terra e che agli oggetti volanti non identificati non ci pensa nemmeno fino a quando non li vede per davvero.

Studiati dalle «spie»

Ed è forse per diretta conseguenza, che l'Esercito italiano ha predisposto un

addirittura dagli esperti della Polizia scientifica con le loro apparecchiature mobili, quelle che servono per gli omicidi, le rapine e gli altri fatti «certi» di quel genere.

Ma sono veramente "non identificati" gli Ufo? Per la maggior parte no. Anche se talvolta non c'è prova scientifica, del 95 per cento degli Ufo c'è una spiegazione logica. Insomma, 95 Ufo su 100 sono "non identificati" non perché non è possibile identificarli ma perché non si è stati capaci di farlo.

E il rimanente cinque per cento? Ecco: il prof. Broglio, direttore del progetto spaziale italiano San Marco ha confermato di recente che si tratta di Ufo davvero. Cioè di qualcosa per la quale la scienza non ha ancora trovato spiegazione. Oppure — come preferiscono gli ufologi — qualcosa per la quale la spiegazione non c'è, perché è extraterrestre. Ma qui la discussione diventa di tutto un altro genere.

G. D.

LA NOTTE

13 DICEMBRE 1978

L'INCONSUETO EPISODIO NEL CIELO DI UNA BASE NATO IN SARDEGNA

Elicotteri militari inseguiti da un Ufo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cagliari, 28 ottobre

Le apparizioni di «dischi volanti» sulla Sardegna diventano sempre più frequenti. Dopo la segnalazione dell'UFO comparso per due sere consecutive — alla fine di settembre — sulla superstrada Carlo Felice, all'altezza della borgata agricola di S. Anna, nell'Oristanese, e poi sul monte Acri (dove si ipotizza la realizzazione di un osservatorio astronomico collegato alla specola vaticana), ecco un'altra notizia senza dubbio più «ufficiale»: ieri, due elicotteri dell'Esercito sono stati seguiti da un oggetto misterioso, che emanava una luce arancione di forte intensità.

L'UFO avvistato anche dalla torre di controllo della base aeronautica, è rimasto sul cielo di Elmas per cinque minuti e poi è scomparso. La palla di fuoco è stata avvistata a trecento metri di altezza. I piloti dei due elicotteri, in volo di addestramento notturno, hanno raccontato che l'oggetto misterioso li ha seguiti per un lungo tratto, in direzione di Sarrocco, dove sorgono le raffinerie della Saras e della Saras Chimica.

Dopo che gli operatori dell'aerostazione erano stati avvertiti, l'UFO è risalito a velocità impressionante oltre i diecimila metri, seguito con i binocoli dal personale della «torre». Nella zona, in quel momento, alle 17,35 non volavano aerei civili. Il comandante della base di Elmas, colonnello Mario D'Angelo, ha subito interpellato la base militare di Decimommannu, ma è risultato che anche gli aerei della Nato erano fermi. Un rapporto dettagliato sul fatto e sull'interrogatorio dei piloti, è stato inoltrato dal colonnello D'Angelo al comando generale dell'Aeronautica e al Ministero della Difesa.

Il tenente colonnello Giammaria Colpo, dell'ufficio operativo militare della base aerea ha aggiunto che non è stato possibile far intervenire alcun aereo perchè l'oggetto misterioso si è allontanato dalla zona ad una velocità superiore a quella di qualunque altro aereo conosciuto. Da quanto si è appreso alla base aerea — che comunque ha le sue riserve in fatto di notizie, dal momento che rispetta i canoni più ovvii del segreto militare — gli schermi radar e l'apparato radio della base non avrebbero percepito la presenza dell'UFO.

I militari non sono andati oltre alcune generiche informazioni, ma è chiaro che nel rapporto inviato al comando generale debbono aver aggiunto elementi di maggiore precisione. La base aerea di Elmas confina praticamente con quella della Nato di Decimomannu e la violazione dello spazio aereo del vastissimo complesso militare non deve essere un fatto di poco conto.

La comparsa degli UFO, specialmente nella Sardegna meridionale, avviene quasi sempre sulla dirittura di installazioni militari o di complessi affidati alla loro custodia. Due anni fa, proprio sul cielo della polveriera di Villamassargia, nei pressi di Iglesias, era stato avvistato un UFO di proporzioni molto vaste, non un «globulo luminoso», insomma. I protagonisti di quell'avvistamento, due giovani in un'auto che raggiungevano Cagliari, erano rimasti scioccati per alcuni giorni. L'UFO aveva sollevato l'utilitaria a cinquanta metri di altezza, bloccando il motore: ogni tentativo di far riprendere la marcia al veicolo era stato vano. Soltanto dopo mezz'ora, allontanatosi l'UFO, i due giovani erano riusciti a rimettere in moto la macchina e a raggiungere spaventatissimi Cagliari.

Seguitissima qualche mese fa una trasmissione di «Radio Cagliari», nel corso della quale il conduttore di una rubrica serale, il prof. Sorgia, aveva intervistato per oltre un'ora un ufologo cagliaritano, Giorgio Metta. L'ufologo, un convertito all'analisi di questi fenomeni celesti dopo la constatazione di fatti eccezionali, oltre a fornire quei chiarimenti agli ascoltatori che la letteratura mondiale ha già divulgato con ampiezza di pubblicazioni, aveva descritto le fasi della sua «conversione».

Era uno scettico, un pragmatico senza riserve, che riduceva tali testimonianze in spiegazioni di una naturalezza inconfutabile. Poi, una notte, trovandosi con degli amici all'aperto, completamente all'oscuro, aveva assistito nei pressi di Cagliari all'evoluzione di due giganteschi UFO ad altissima quota. L'eccezionalità del fatto non era data dalla presenza di questi due «grossi sigari» luminosi che si muovevano nel cielo ad una velocità incredibile, ma da un avvenimento davvero inconsueto che, per quanto si sia letto, non ha avuto alcun riscontro in altro «rapporto» in nessun'altra parte del nostro pianeta. I due «sigari» erano stati intercettati da un UFO notevolmente più piccolo che dopo una serie di evoluzioni attorno agli oggetti più mastodontici aveva emanato dei potentissimi raggi: Due specie di getti, come due aghi finissimi luminosi che, a contatto dei «sigari», avevano provocato la loro esplosione. La guerra tra UFO, insomma.

L'inseguimento dei due elicotteri militari sul cielo di Elmas da parte di un UFO è l'ultimo episodio in ordine di tempo della vasta casistica delle apparizioni di oggetti non identificati in Sardegna.

REMO CONCAS

---

su una strada dell'Irpinia; carabinieri del Nucleo radiomobile nei pressi di Messina; agenti di tutte le "Volanti" in servizio ieri sera a Palermo; specialisti della "Scientifica"; soldati dell'Esercito.

Insomma: gente che normalmente ha i piedi per terra e che agli oggetti volanti non identificati non ci pensa nemmeno, fino a quando non li vede per davvero.

Studiati dalle «spie»

Ed è forse per diretta conseguenza, che l'Esercito italiano ha predisposto un modulo di 10 pagine per la raccolta dei dati sugli Ufo di casa nostra. Questa non è una novità in assoluto, anche se è la prima volta che se ne parla ufficialmente. Gli Ufo sono stati presi in considerazione per la prima volta dall'Aeronautica militare USA — fu il capitano Mantell, negli anni Cinquanta, a lasciare incisa sul nastro della torre di controllo a terra una drammatica testimonianza su un Ufo seguito con l'aereo sempre più da presso, fino al tragico momento della disintegrazione del jet e della morte del pilota — e poi sono diventati oggetto di studi dal controspionaggio statunitense.

Gli USA hanno predisposto un modulo, che si chiama AFR 80-17 (vuol dire: Air Force Regulation 80-17) e riguarda «Ricerche e sviluppi sugli oggetti volanti non identificati». Il modulo, di 17 pagine, tende a raccogliere e analizzare dati uniformi sulle apparizioni degli Ufo.

Notizie e informazioni sugli avvistamenti, gli USA ne hanno sempre chiesti agli alleati della NATO, quindi anche all'Italia. E' però la prima volta che si viene a sapere ufficialmente che anche le nostre Forze Armate studiano gli Ufo, perché gli oggetti volanti non identificati non soltanto sono stati visti dalle nostre parti con insolita frequenza ma — e qui è un'altra "voce" clamorosa, se confermata — sono addirittura stati registrati sugli schermi radar, cosa che non risulta mai avvenuta nel resto del mondo, almeno stando a quel che si sa ufficialmente.

Fotografati da esperti

Questa notte, a Palermo, l'Ufo è stato addirittura fotografato non da dilettanti fortunati (o da professionisti maliziosi), come era avvenuto di recente a Lanciano in Abruzzo: ma

---

Focus 3/04

Un "cane solare"

Questa strana luce è apparsa nel cielo di Castel S. Giovanni (Pc) il 10/11/03, alla sinistra del Sole... Che cos'era?

Maria Filios

Probabilmente si tratta di un fenomeno di rifrazione noto come "cane del Sole" (vedere a pagina 20).

Ritorna la febbre dei dischi volanti avvistati dalla Sardegna alla Puglia

Il ministero della Difesa se ne occupa da anni

ROMA — Si chiama ONVI e il ministero della difesa lo distribuisce periodicamente ormai da quindici anni agli aeroporti militari e civili, alle caserme, ai centri regionali del SIOS delle tre armi e a tutti gli enti e organizzazioni che si interessano, per qualche verso, di quanto accade nello spazio aereo. La definizione per esteso è: «Modulo su avvistamento di oggetto volante non identificato», una specie di questionario, nel quale sono riportate ventisette domande, alcune delle quali riguardano alcuni tra gli aspetti meno chiari degli UFO e che da anni rappresentano un rompicapo per tutti gli appassionati della materia.

I quesiti posti a quanti dovessero incontrare un UFO o, se si vuole un ONVI (Oggetto volante non identificato), riguardano i rumori provenienti dall'oggetto, le condizioni del cielo e del tempo, se l'UFO era fermo, se accelerava con rapidità la sua andatura, se rallentava con facilità, se ruotava su se stesso e quante rotazioni effettuava nello spazio di un minuto. Chi ha visto l'*«UFO»*, viene anche invitato a indicare «quanto tempo impiegava in ciascuna delle operazioni descritte, immaginando di essere di nuovo presente al fatto, dite — prosegue il testo del modulo — se la luminosità dell'oggetto rimaneva costante, oppure aumentava o diminuiva, se variava di colore e con quale regolarità, precisando — è questa una domanda ricorrente nel questionario — quante volte al minuto».

Nel modulo che non rappresenta certamente una novità, poiché è una copia di quello distribuito a tutti i piloti statunitensi, si cerca di ottenere dai testimoni oculari di questi, per il momento inspiegabili, fenomeni risposte che possano dimostrarsi utili a chiarire caratteristiche e prestazioni dei misteriosi oggetti volanti. Si tenta, ad esempio, di stabilire, quale genere di forza muove gli «UFO» creando una vera e propria statistica sulla costante delle variazioni e del loro colo-

M. Mar.

CONTINUA IN SECONDA PAGINA NELLA SECONDA COLONNA

C.d.S. 14-12-78

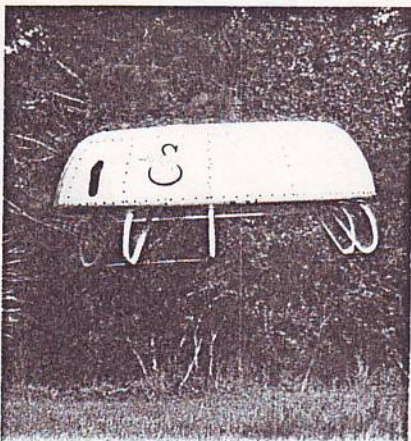
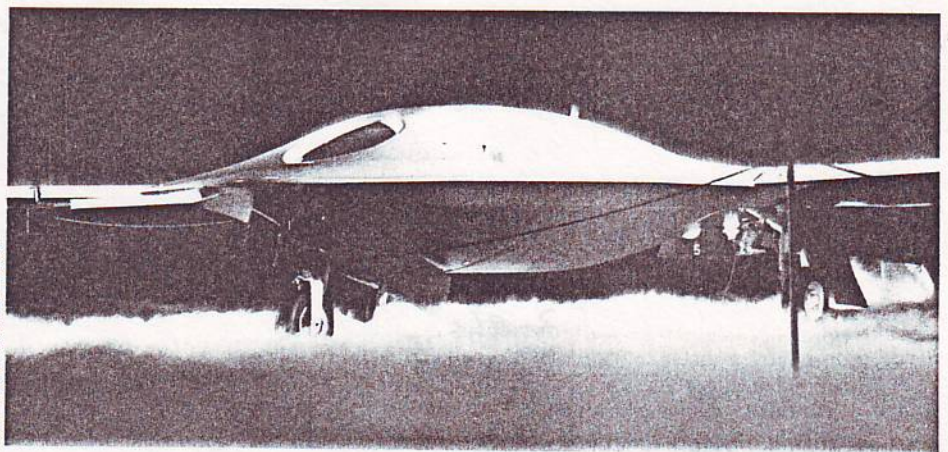
La spiegazione è dentro di noi

La psicosi dilaga, si potrebbe dire ormai che gli UFO hanno varcato gli spazi per atterrare in massa sul nostro pianeta. Li vedono tutti e dappertutto; non c'è giorno in cui non arrivi in redazione la «notizia». Ci si dovrebbe meravigliare se avvenisse il contrario. Perché? Come si spiega questo fenomeno di massa? Esistono risposte scientifiche, oppure la causa non ha motivo scatenante? Si può parlare di «visioni epidemiche» o, al contrario, il singolo individuo non è condizionato dalla suggestione altrui?

Il fenomeno c'è, inutile ignorarlo. Non è più circoscritto. Ne parlano i giornali, la radio, la TV. «Sono profondamente perplesso», dice Francesco Alberoni, professore di sociologia all'università di Milano. Ed aggiunge dopo un attimo di esitazione: «In genere, queste visioni avvengono quando la società è in stato d'allarme. Insomma, quando si vive in uno

Bruno Tucci

CONTINUA IN SECONDA PAGINA NELLA SECONDA COLONNA

C.d.S. 14-12-78

Sikorsky Aircraft

John T. Barr, *Gamma Liaison*

entrato in servizio, al quale sono giunte anche varie segnalazioni telefoniche da parte di cittadini.

A Giugliano (Caserta), infine, l'ennesimo UFO è stato notato da una donna, Giuseppina D'Aletri, di 50 anni, affacciata alla finestra della propria abitazione.

CORRIERE DELLA SERA 27-12-78

CORRIERE D'INFO

alcune settimane. Il «servizio», a quanto pare, comincia molto presto perché l'ultimo avvistamento di «un oggetto circolare luminoso», come riferiscono i testimoni, è stato fatto alle sei di ieri mattina a Bardolino, un centro sul lago di Garda.

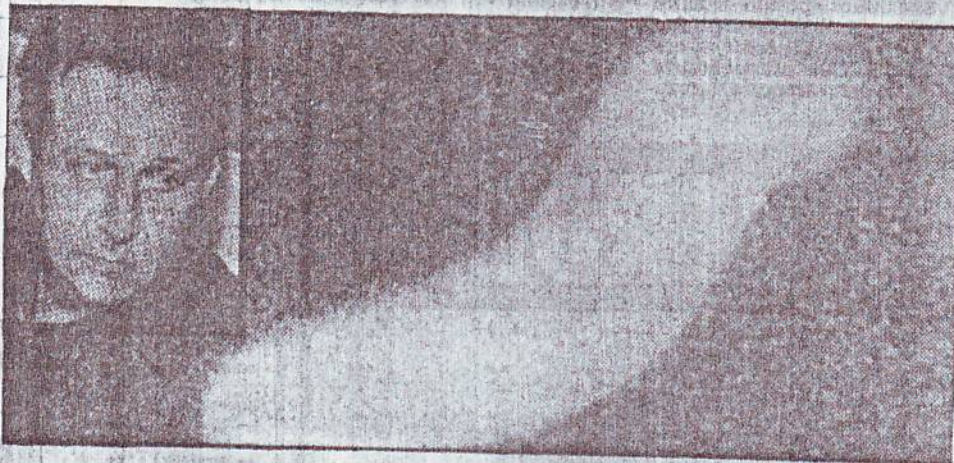
Pochi, data l'ora, i testimoni. Tra gli altri un agente della polizia stradale, Cesare Batetta, appena rientrato al lavoro dopo aver passato il Natale in famiglia. Alla caserma della Polstrada sono arrivate poi parecchie telefonate di gente che guardando il cielo tranquillo sul lago avevano notato uno strano oggetto sospeso nell'aria che emanava una luce fortissima.

Il «fenomeno» o l'«avvistamento» (ognuno può definirlo come preferisce) è durato alcuni minuti.

Gli Ufo hanno scorazzato da Nord a Sud. Altri avvistamenti, infatti, sono stati fatti il giorno di Natale in Emilia e in Campania. Il primo è stato notato da un agente della polizia stradale che ha visto un oggetto luminoso nel cielo mentre percorreva l'autostrada in direzione del capoluogo emiliano.

In Campania l'Ufo natalizio, invece, è stato visto da una donna di Giugliano (un paesino in provincia di Caserta), Giuseppina D'Aletri, 50 anni, che si era affacciata alla finestra della sua casa. Anche qui l'avvistamento è durato pochi secondi: «l'oggetto non identificato» è rimasto sospeso nell'aria e poi è sparito.

CORRIERE D'INFORMAZIONE 27-12-78

Gli UFO «atterrano» anche in parlamento

L'UFO avvistato giorni fa nel cielo di Avellino. Nel riquadro l'onorevole Falco Accame.

Interrogazione al ministro della difesa dell'onorevole Falco Accame - Moduli di avvistamento distribuiti a marinai, ad avieri e nelle caserme

Gli Ufo sono arrivati in Parlamento. La recente ondata di «oggetti volanti non identificati» (il 'flap', come si chiama nel gergo degli ufologi) che ha riempito il cielo in queste notti natalizie ha messo in agitazione gli ambienti del Ministero della difesa che da tempo lavorano in silenzio alla registrazione e alla catalogazione dei diversi avvistamenti. Ora l'impegno diventa ufficiale, grazie ad una interrogazione al ministro Ruffini presentata dal deputato socialista Falco Accame. Al ministro l'onorevole Accame (che è un esperto di cose militari per essere stato ufficiale della Marina militare e comandante di grandi unità) ha chiesto «quali elementi siano in possesso del ministero della difesa circa i fenomeni di avvistamento o di localizzazione di oggetti volanti sconosciuti».

Secondo il deputato socialista il gran numero di avvistamenti in diverse zone potrebbe accreditare l'ipotesi di una «reale consistenza del fenomeno UFO». In ogni caso, ha fatto osservare, sarebbe giusto che i militari si occupassero della faccenda.

Per la verità i nostri servizi segreti qualcosa hanno già fatto: hanno distribuito a tutte le caserme, alle unità della marina e dell'aviazione speciali moduli su cui i militari debbono registrare i vari avvistamenti misteriosi. Il SIOS è in contatto a Milano con il Centro Ufologico nazionale, a cui ha inviato una copia del «dossier UFO» raccolto negli ultimi due anni. Il Centro ufologico di Milano è finora l'unica organizzazione che si occupa seriamente della ricerca sui dischi volanti.

Servizio a pagina 9

CORRIERE D'INFORMAZIONE 27 DICEMBRE 1978

Sconcertante rapporto del pilota di un F-104

Ufo insegue jet militare dalle Marche al Veneto

Ha «scortato» il velivolo ora precedendolo ora affiancandolo per 375 chilometri. Quando il pilota ha cercato di intercettarlo s'è allontanato

FIRENZE — Un «F 104G» dell'Aeronautica militare di una base dell'Italia centrale è stato seguito per oltre 375 chilometri da un Ufo. E' avvenuto nella notte tra il 23 e il 24 febbraio 1977, alle ore 21 circa. La notizia è stata confermata a un redattore dell'agenzia Ansa al quale, su sua richiesta, il Servizio pubblica informazione del ministero della Difesa ha consegnato un dossier di relazioni compilate dal SIOS-Aeronautica in seguito ad avvistamenti di Ufo da parte di personale militare sia in volo sia a terra.

Le relazioni di avvistamenti di oggetti volanti non identificati coprono un arco di tempo dal 23 febbraio 1977 al 9 marzo 1978.

«Mi trovavo a bordo di un velivolo militare "F 104G" — scrive il pilota nella relazione — a settemila piedi di quota (2.350 metri circa) e avevo appena lasciato la verticale di Civitanova Marche in direzione di Macerata... (seguono alcune righe censurate dove il pilota spiega il tipo di missione che stava effettuando). Appena rimesso dalla virata in direzione di Macerata, alzando gli occhi ho notato un'intensa luce bianca a distanza di circa 8-900 metri leggermente a sinistra della mia rotta. Pochi secondi dopo, l'oggetto si portava di fronte alla mia prua mantenendo inalterata la distanza».

L'ufficiale italiano dichiara di avere osservato l'oggetto per 23 minuti mentre il suo aereo seguiva una rotta sud est-nord-ovest. «Sulle foci del Po, durante la mia virata verso prua 270 gradi (cioè verso ovest N.d.R.), l'oggetto si è allontanato in direzione sempre 270 gradi scomparendo

Il pilota precisa poi che l'oggetto, nel tratto Macerata-Città di Castello si è sollevato di circa mille piedi rispetto alla quota del suo aereo, e ogni tanto, nell'arco di 15-20 secondi, lasciava la posizione davanti all'aereo per affiancarlo sulla sua sinistra.

«Ho avvertito il radar della base più vicina — racconta il pilota — e sono stato autorizzato a intercettarlo. Quando ho cominciato a dimostrare le mie intenzioni, pur salendo a 12 mila piedi (4 mila metri), l'oggetto ha mantenuto inalterata la sua distanza. Poi, sul Po, è scomparso».

«Quella notte — precisa l'ufficiale — si vedevano chiaramente la luna e le stelle. Le condizioni di visibilità erano eccezionali. L'oggetto era più grosso di un faro di automobile stagliato nel cielo a una distanza di circa un chilometro con una luce decisamente più intensa della luna e delle stelle. I contorni erano nitidi e l'oggetto emanava un tenue alone biancastro».

Il problema degli avvistamenti di oggetti volanti non identificati è sul tappeto dalla fine della seconda guerra mondiale.

FIRENZE. Il disegno che il pilota dell'F-104 ha allegato al rapporto sul suo incontro con il misterioso oggetto volante. Vi sono indicati gli spostamenti dell'Ufo rispetto all'aereo

Gazzetta del Popolo - Domenica 2 marzo 1980

Ufo nel cielo del Maceratese

MACERATA — Oggetti luminosi non identificati appaiono la sera da tre giorni sul cielo della provincia. Venerdì, intorno alle 22, due Ufo sono stati notati lungo la costa adriatica all'altezza di Porto Recanati e sono stati visti anche nell'entroterra, a Camerino. In quest'ultima località sono tre sere consecutive che vengono segnalati dagli abitanti della zona oggetti misteriosi con una forte luce e un alone che sostano per alcuni minuti (dai 10 ai 20) sopra i rilievi di Montigno

LA SICILIA

14 novembre 1979

Alcuni automobilisti ieri sera

Avvistano un «UFO» dal viale Bolano?

Un probabile oggetto volante non identificato (UFO) è stato avvistato ieri sera poco prima delle ore 21 da un gruppo di automobilisti che, fermi al semaforo fra il viale Lorenzo Bolano e la via Galermo, attendevano che scattasse il verde. «Una forte luce di color rosso fuoco — ci hanno dichiarato Salvatore La Pedalina e Giuseppe Mangeri due degli avvistatori — scendeva lentamente dal cielo, alla nostra destra, dalla parte del mare. Ci siamo chiesti di cosa si trattasse ma non abbiamo trovato alcuna spiegazione a quel fenomeno per noi tutti assolutamente nuovo e fuori dal comune».

è un affare di Stato

«Lo Stato Maggiore dell'Aeronautica ha il compito di trattare la materia inerente agli avvistamenti di oggetti volanti non identificati...»: così è scritto in un documento «riservatissimo» del ministro della Difesa Spadolini. Leggiamo cosa racconta

di Lina Coletti

«La presidenza del Consiglio sta prendendo in considerazione l'opportunità di affidare al Consiglio nazionale delle ricerche studi e indagini in merito al fenomeno Ufo», recita il documento di Giovanni Spadolini, ministro della Difesa, datato 20 luglio 1984. È una svolta? Davvero anche l'Italia si occuperà di questo appassionante enigma, come già fa mezzo mondo, dagli Stati Uniti alla Francia (dove indaga il Cnes, che fa capo al Gepan, ente governativo), dall'Inghilterra (House of Lords Ufo Study Group) all'Uruguay, dalla Cina (che ha una specifica associazione per le ricerche) all'Unione Sovietica (dove è al lavoro una commissione apposita)?

Tutto è partito da due interrogazioni parlamentari, catalogate coi numeri 4/04070 e 4/04871, rivolte nel luglio scorso rispettivamente a Spadolini e a Bettino Craxi, presidente del Consiglio.

Firmate da tre democristiani (Giancarlo Abete, Publio Fiori e Alessandro Scajola) e dal socialdemocratico Martino Scovacricchi, le interpellanze a loro volta scaturivano da una sollecitazione del Cun, Centro ufologico nazionale, indubbiamente il più noto, e il più serio, tra gli enti privati che si occupano del problema: un ente sorto nel 1965, che vanta una cinquantina di sedi provinciali ma non più di 300 soci effettivi, perché, come spiega il suo presidente, Mario Cingolani, «siamo estremamente rigorosi nelle iscrizioni, così come lo siamo sul piano della nostra "politica" interna. Tanto per chiarire: né io né il mio Centro abbiamo mai sostenuto l'identità del fenomeno Ufo con l'avvistamento di astronavi extraterresti, cosa per cui, di solito, il discorso, spesso affrontato da gente incompetente, e con approccio niente affatto scientifico, subito cade nel ridicolo. Noi affermiamo che il problema esiste, è reale: ed è problema sul quale si affollano teorie ancora tutte da sottoporre a verifica. Siamo anche i primi ad asserire che la stragrande maggioranza degli avvistamenti è riconducibile a tutt'altro: meteore, palloni sonda, fenomeni atmosferici o astronomici male interpretati... Delle segnalazioni noi "tagliamo" il 95 per cento; ma certo le altre restano inspiegabili. E sono queste ultime, solo queste ultime, che costituiscono l'essenza della questione».

All'interpellanza dei quattro parlamentari Spadolini ha comunque risposto, anche a nome del governo. E ha risposto ipotizzando un futuro intervento del Cnr, ma anche confermando, intanto, ciò che proprio un «Dossier Ufo» del Cun già aveva reso noto, con la pubblicazione di un rapporto interno militare, contrassegnato con un «riservatissimo».

«Lo Stato Maggiore dell'Aeronautica ha il compito di trattare la materia inerente agli avvistamenti di oggetti volanti non identificati avvalendosi della collaborazione dell'Esercito, della Marina e del Comando generale dei carabinieri», scrive difatti il ministro: una prassi che in realtà risale al 1979. Fu varata, come dice quel rapporto, anche «in considerazione del notevole incremento degli avvistamenti», e prevede che ogni pilota di aviazione che abbia rilevato qualcosa di anomalo chieda al Cda (ufficio controllo di aerodromo) un modulo (contraddistinto con un «riservatissimo» quando compilato) per annotare tutti i dettagli dell'avvistamento.

A questo scopo esiste anche un secondo questionario definito «relazione di avvistamento di oggetto volante non identificato», valido per ogni situazione, compresi gli avvistamenti da terra. Un questionario che prevede risposte a tutta una serie di domande. Tipo: «Come fu che vi accorgeste della presenza dell'oggetto? Per quanto tempo l'avete osservato? Come l'avete perduto di vista? Quali i suoi spostamenti? Era più luminoso del cielo? Che forma aveva? A cosa poteva somigliare? Di che colore era? Quanto era grande?». Anche l'Arma dei carabinieri, come s'è detto, deve collabora-

ANSA

VERGARI/AGF

Sopra: uno dei primi Ufo avvistati, a Palomar Gardens. A sinistra: un oggetto volante fotografato in Irpinia. In basso: il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini.

«G91 a base: macchia nera a quota 1500...»

Storia di un avvistamento top secret sull'Appennino

Persino lo scettico Piero Angela, nell'esordio del suo «Film Dossier» che va in onda sulla Rete Uno a partire dal 5 ottobre, parla di Ufo, in un contesto prettamente scientifico: pur non essendo questo un periodo di «flap», cioè di avvistamenti particolarmente numerosi, l'argomento continua infatti ad avere gran presa. Gli echi del Convegno internazionale di ufologia, organizzato in maggio dal Cun, a Genova, non si sono, per esempio, ancora spenti del tutto. Uno strascico è rimasto, ed è quello che ruota attorno al caso di Giancarlo Cecconi, ex maresciallo pilota di prima classe in forza al XIV gruppo caccia dell'aeroporto militare di S. Angelo di Treviso. Un caso, per gli ufologi, «eccitante».

Il 13 giugno 1979, il maresciallo, a bordo di un G91, stava rientrando alla base dopo una ricognizione fotografica sugli Appennini. Era in fase d'avvicinamento quando, via radio, fu chiamato dalla torre di controllo e invitato a contattare la base: da terra, sul radar, notavano infatti una traccia sconosciuta a circa 1500 metri d'altezza. Cecconi si diresse verso il punto segnalato; erano circa le 11,30 del mattino, cielo senza nuvole e visibilità perfetta. All'improvviso, ecco una «macchia nera» di circa otto metri per tre, a forma di sigaro gigantesco, con cupola bianca e parte superiore un po' schiacciata. È vicinissima, cosicché il maresciallo scatta ben 80 foto prima che essa scompaia, lasciandosi dietro una scia azzurro-bluastra.

Il caso sembra destinato a interessanti sviluppi. Chiumiento, il numero due del Cun, in data 24 agosto 1984 ha infatti inviato richiesta formale al ministero della Difesa per avere «lo stralcio della documentazione relativa che lì giace, corredata possibilmente da uno o più fotogrammi scelti tra quelli scattati dal pilota». Secondo Chiumiento si tratta, infatti, «di una documentazione che, forse per la prima volta, proverebbe in maniera inconfutabile l'esistenza degli Ufo».

Crederci, non crederci? Stando all'ultima indagine Doxa, il 22 per cento degli italiani crede agli Ufo, mentre il 30 per cento resta scettico e il 32 decisamente la nega. Uno che sicuramente non deve aver dubbi è il tenente del XXX stormo dell'aeroporto militare di Cagliari-Elmas: lo stesso che il 2 novembre 1977 redasse un «modulo per messaggio» così concepito: «Traffico sconosciuto a quota 3000»; «caratteristiche di intensa luce arancione provenienza sud-ovest in avvicinamento»; «al limite costa oggetto habet variato direzione e velocità iniziando rapida salita fino scomparsa vista»; «forma di sfera, color arancione, contorni confusi, grandezza quanto se non più di un Dc 9».

re: e ogni possibile dato su eventuali oggetti misteriosi va annotato. Comprese, in caso di atterraggio, «località, durata della sosta e natura delle tracce lasciate in zona».

Un compito in più, dunque, per le nostre forze armate. Ma davvero un compito così razionalmente suddiviso, e poi concretamente studiato? Per quanto riguarda l'Aeronautica, ad esempio, il ministro scrive che essa «ha istituito appropriate procedure per la raccolta, la verifica e l'analisi delle segnalazioni, che vengono attentamente vagliate, correlate con altri dati di interesse, e qualora richiedano più approfondito esame sono sottoposte alla valutazione tecnico-militare di una commissione composta da rappresentanti dei servizi tecnici interni a quell'Arma».

Ed è qui che sorgono i primi dubbi. Scajola, deputato di Imperia, uno dei quattro firmatari dell'interpellanza, afferma che in realtà «le disposizioni per la vigilanza esistono, ed esistono i controlli: ma i dati acquisiti credo finiscano poi sterilmente nei cassetti della burocrazia ministeriale».

La stessa Aeronautica, d'altronde, proprio a ridosso della richiesta dei quattro parlamentari, preciso di non avvalersi di una particolare sezione «preposta a seguire gli sviluppi del fenomeno Ufo», e, soprattutto, asserì che il secondo reparto raccoglie sì i dati, «ma senza farne oggetto né di studio né di elaborazione».

E, in fondo, anche Spadolini non ha forse un po' fumosamente dichiarato che l'amministrazione del ministero della Difesa non ha interesse a costituire un ente ufologico militare, dopo aver invece sostenuto che il compito di trattare la materia spetta allo Stato Maggiore dell'Aeronautica, «il che bene o male sempre ente ufologico vuol dire», come asseriscono al Cun, ricordando che anche il rapporto «riservatissimo» da loro pubblicato accennava all'esistenza di «un più organico e articolato complesso organizzativo teso a fornire, quanto più possibile, una interpretazione valida e completa delle segnalazioni»?

«Il rapporto parla addirittura di piloti civili coinvolti», nota Cingolani, «e sottolinea che non vengono trascurati i contatti con quei paesi che si trovano all'avanguardia nel settore, il che evidentemente significa tenere, in materia, contatti ad altissimo livello».

Insomma, proprio un misterioso pasticcio. I militari dell'Aeronautica non si sbilanciano, com'è ovvio. «Noi osserviamo il cielo», dicono. «Rientra nelle nostre competenze, e, in quell'ambito, annotiamo ogni dato. Gli Ufo? Come tali non ci riguardano: semmai questo aspetto lo seguiamo al pari di molti altri che attengono al problema della sicurezza. Non c'è dunque un ente specifico, simile alla Blue Book statunitense, tanto per intenderci. Risulta qualcosa di anomalo? Ci pervengono segnalazioni particolari? Nell'ottica della difesa aerea, le trasmettiamo al ministero, punto e basta».

I dubbi rimangono. «Qualunque sia la verità, una cosa è certa», sostiene Scovacricchi: «e cioè che in Italia siamo ancora a livello di catalogazione, di classificazione tecnica. E ci vuole ben altro per affrontare seriamente il problema. Ci vogliono gli esperti: l'esperto aerospaziale, il meteorologo, il chimico, il fisico atmosferico, l'astronomo... Insomma: ci vogliono i laici. Ecco perché la nostra interrogazione resta valida. Abbiamo chiesto un progetto finalizzato di ricerca sulla questione Ufo affidato a un team di civili competenti in materia? Ancora, non ce l'hanno né dato né promesso».

La risposta di Spadolini ha dunque deluso. Anche Antonio Chiumiento, vicepresidente del Cun. Che però sostiene di essere stato contattato da un deputato dell'opposizione: un'altra interpellanza è alle porte. □

STATO
ALIANI
LINEA

A 4

LA NOTTE 26-5-78

GLI U.F.O. ESISTONO

26-5-78 LA NOTTE

Lo Stato Maggiore ha numerose prove di «avvistamenti»

La registrazione di una conversazione tra la torre di controllo di Linate e un aereo militare - Segnalazioni da parte di alcuni caccia di un volo Itavia e di tre voli internazionali

ROMA, 26 maggio

Anche lo Stato Maggiore della Difesa italiano si interessa ai dischi volanti. E' la prima volta che ciò accade nella storia del nostro Paese. C'è addirittura un rapporto ufficiale, redatto dal terzo reparto dell'Ufficio Operazioni dello Stato Maggiore Difesa, in data 8 maggio 1978, che ha per numero di protocollo 132/007748 e per oggetto (testuale) «Avvistamento oggetti luminosi».

E' stato inviato al Centro Ufologico Nazionale di Mi-

Milano — Ricevuto 662, ci dà la distanza da Firenze?

Aereo — Siamo a 75 miglia da Firenze a livello 260.

Milano — 75 da Firenze?

Aereo — Chiedo scusa, 75 Imbeund a Vicenza.

Milano — Ricevuto.

Aereo — Comunque questo è avvenuto circa un miglio sulla nostra destra ed era abbastanza intenso il fenomeno.

Milano — Ricevuto. Comunque ora non vedete più niente?...

Aereo — Aoh! T'hanno ab-

ed eravate quindi veramente soli dal punto di vista del T.A.

Aereo — Ora noi vi confermiamo quello che vi abbiamo detto. C'era sorto soltanto il dubbio che potesse essere un post-bruciatore perchè aveva lo stesso tipo di intensità, ma non essendoci aeroplani in giro non sappiamo di che si tratti. Potrebbe essere un meteorite, potrebbe essere qualunque cosa, ma dubito però che a 260 faccia un falò di quel tipo, insomma, era molto mol-

26 MAGGIO 1978

NOTTE

Ufologico Nazionale di Milano e agli altri analoghi centri di Genova e di Bologna nonchè, « per conoscenza » al gabinetto del Ministero della Difesa di Roma. Con tale rapporto è stata trasmessa copia della **« documentazione relativa all'avvistamento di oggetti luminosi, segnalati da equipaggi in volo il giorno 9 marzo ultimo scorso »**. La firma che appare in calce è quella del capitano di vascello Michele Turi; gli aerei che, secondo il rapporto ufficiale, hanno avvistato gli « oggetti luminosi », sono diversi: uno dell'Aeronautica Militare (sigla IH-662), tre di voli internazionali, uno della Itavia e altri di non meglio precisati caccia dell'Aeronautica Militare. Siamo in grado di pubblicare il testo del colloquio svoltosi nella serata del 9 marzo scorso tra l'equipaggio dell'aereo militare IH-662 e la torre di controllo di Milano Linate. Eccolo:

ORE 19.41:

Aereo — Solo per informazione. Noi siamo l'IH-662, siamo a livello 260 e abbiamo sulla destra, diciamo che abbiamo, ci è apparso come un...

Milano — Un UFO?

Aereo — No, UFO no, diciamo un razzo verde, però sta a quota qui. E' un pochettino alto o basso, a seconda dei gusti, solo per segnalazione...

Aereo — Aoh! T'hanno abbattuto?

Milano — IH 622 da Milano Il fenomeno è finito?

Aereo — Potete ripetere?

Milano — Il fenomeno che avete visto circa un minuto fa, è finito?

Aereo — E' finito, è finito. Sì.

Milano — Allora se può ripetere rapidamente la spiegazione del fenomeno sulle 133.7.

ORE 19.43:

Milano — IH-662. Milano.

Aereo — Scusate l'errore.

Milano — 662, siete qua.

Aereo — Sì, affermativo.

Milano — Benissimo, allora intanto con l'altro apparato potete parlare con il controllo per la discesa. Qua, se avete un minuto di tempo, per la spiegazione del fenomeno che così scriviamo...

Aereo — Dopo un minuto ci tagliate la lingua, scommetto. Va be', Dunque a 260, 75 Imbound a Vicenza, sulla nostra destra, s'è acceso come un razzo verde, faccia conto quello che spara la torre per dire che si deve atterrare, ma molto luminoso, a circa un miglio sulla nostra destra, tutto qua.

Milano — Perfetto IH-662, abbiamo copiato perfettamente. Noi vi confermiamo in ogni caso che a 75 miglia da Vicenza a 260 non c'era nessun velivolo nel raggio perlomeno di 40 miglia da voi,

...za faccia un fato di quel tipo, insomma, era molto molto luminoso.

Milano — Perfetto, e ci conforta appunto la notizia perché vi possiamo confermare in via ufficiale che non c'è nessun velivolo.

Aereo — Meraviglioso, non so che dirvi. Meglio così. Vi ringraziamo e buona nottata.

Milano — Attenzione, attenzione. Abbiamo un'altra notizia per voi. C'è un Malta-Airways su Ancona. Adesso lo hanno visto loro...

Aereo — Un Malta-Airways che l'hanno visto loro, e allora... qualche...

Milano — E' qualche cosa di strano che si sta muovendo adesso in direzione diciamo... anche un terzo, un quarto aereo ora sta avvistando in zona Ancona, in zona Ancona lo stesso fenomeno che vedete voi.

Aereo — Allora, guardate, ve lo confermiamo perchè io non lo volevo dire, sennò uno passa per pazzo; ma io ho avuto l'impressione che facesse proprio la puntata su di noi e poi che avesse fatto una controaccostata. Non l'ho detto, sennò chi mi sentiva magari mi pigliava per matto.

Milano — No, no, la notizia è confermata adesso. Ci sono altri velivoli che nella zona di Ancona stanno confermando: bagliore verde chi a 7 chi a 15 miglia da loro.

Aereo — Il nostro era vicinissimo, fin troppo vicino.

Milano — Benissimo, vi ringraziamo. Noi mettiamo una nota e gradiremmo lo faceste anche voi, grazie.

Aereo — Okey per informazione io mi chiamo Luciano Ascione, se vi interessa. 662-IH.

Alle 19.43 cominciano a arrivare alla torre di controllo di Milano nuovi allarmi e precisamente dal Volo Olimpic-Airways (Ginevra-Atene) dal KLM-132 (Malta-Vienna) e dall'Airfrance 132 (Lione-Tel Aviv). E' sempre la stessa stranissima luce verde che si alza e si abbassa stavolta sulla verticale di Ancona. Analoghe segnalazioni arrivano in quei momenti anche da altri equipaggi militari. Eccole:

ORE 19.34.

Potenza Picena riferisce che la Mix 368 ha riportato un avvistamento di fenomeno luminoso (tipo razzo o bengala di colore verde) in oscillazione, salita e discesa nei suoi pressi come per intercettazione. La Mix-368 si trovava in località Monte Gargiano

equipaggi in volo il giorno 9 marzo ultimo scorso ». La firma che appare in calce è quella del capitano di vascello Michele Turi: gli aerei che, secondo il rapporto ufficiale, hanno avvistato gli « oggetti luminosi », sono diversi: uno dell'Aeronautica Militare (sigla IH-662), tre di voli internazionali, uno della Itavia e altri di non meglio precisati caccia dell'Aeronautica Militare. Siamo in grado di pubblicare il testo del colloquio svoltosi nella serata del 9 marzo scorso tra l'equipaggio dell'aereo militare IH-662 e la torre di controllo di Milano Linate. Eccolo:

ORE 19.41:

Aereo — Solo per informazione. Noi siamo l'IH-662, siamo a livello 260 e abbiamo sulla destra, diciamo che abbiamo, ci è apparso come un...

Milano — Un UFO?

Aereo — No, UFO no, diciamo un razzo verde, però sta a quota qui. E' un pochettino alto o basso, a seconda dei gusti, solo per segnalazione...

Milano — Allora se può ripetere rapidamente la spiegazione del fenomeno sulle 133.7.

ORE 19.43:

Milano — IH-662. Milano.

Aereo — Scusate l'errore.

Milano — 662, siete qua.

Aereo — Si, affermativo.

Milano — Benissimo, allora intanto con l'altro apparato potete parlare con il controllo per la discesa. Qua, se avete un minuto di tempo, per la spiegazione del fenomeno che così scriviamo...

Aereo — Dopo un minuto ci tagliate la lingua, scommetto. Va be', Dunque a 260, 75 Imbound a Vicenza, sulla nostra destra, s'è acceso come un razzo verde, faccia conto quello che spara la torre per dire che si deve atterrare, ma molto luminoso, a circa un miglio sulla nostra destra, tutto qua.

Milano — Perfetto IH-662, abbiamo copiato perfettamente. Noi vi confermiamo in ogni caso che a 75 miglia da Vicenza a 260 non c'era nessun velivolo nel raggio per lomeno di 40 miglia da voi, zione. Abbiamo un'altra notizia per voi. C'è un Malta-Airways su Ancona. Adesso lo hanno visto loro...

Aereo — Un Malta-Airways che l'hanno visto loro, e allora... qualche...

Milano — E' qualche cosa di strano che si sta muovendo adesso in direzione diciamo... anche un terzo, un quarto aereo ora sta avvistando in zona Ancona, in zona Ancona lo stesso fenomeno che vedete voi.

Aereo — Allora, guardate, ve lo confermiamo perchè io non lo volevo dire, sennò uno passa per pazzo: ma io ho avuto l'impressione che facesse proprio la puntata su di noi e poi che avesse fatto una controaccostata. Non l'ho detto, sennò chi mi sentiva magari mi pigliava per matto.

Milano — No, no, la notizia è confermata adesso. Ci sono altri velivoli che nella zona di Ancona stanno confermando: bagliore verde chi a 7 chi a 15 miglia da loro.

Aereo — Il nostro era vicinissimo, fin troppo vicino.

Milano — Benissimo, vi ringraziamo. Noi mettiamo una nota e gradiremmo lo faceste anche voi, grazie.

Aereo — Okey per informazione io mi chiamo Luciano Ascione, se vi interessa. 662-IH.

Alle 19.43 cominciano a arrivare alla torre di controllo di Milano nuovi allarmi e precisamente dal Volo Olimpic-Airways (Ginevra-Atene) dal KLM-132 (Malta-Vienna) e dall'Airfrance 132 (Lione-Tel Aviv). E' sempre la stessa stranissima luce verde che si alza e si abbassa stavolta sulla verticale di Ancona. Analoghe segnalazioni arrivano in quei momenti anche da altri equipaggi militari. Eccole:

ORE 19.34.

Potenza Picena riferisce che la Mix 368 ha riportato un avvistamento di fenomeno luminoso (tipo razzo o bengala di colore verde) in oscillazione, salita e discesa nei suoi pressi come per intercettazione. La Mix-368 si trovava in località Monte Gargiano (Terni) a S.L. 110.

ORE 19.35.

La Mix-759 durante il circuito di atterraggio su Istrana, avvista a sud, sud-sud-ovest, verso Bologna un fenomeno luminoso (tipo razzo o bengala di color rosso).

ORE 19.37.

La Mix-368 riferisce a Potenza Picena di essere stato fatto oggetto di intercettazioni da parte di razzo o bengala verde, che sale e scende vicino alla sua posizione in località Pizzo di Seve (15 R.M. nord-ovest Gran Sasso).

ORE 19.38.

Il pilota del volo Itavia 662 riferisce spaventatissimo a Milano 2 ATCC di aver avvistato vicino al proprio velivolo un oggetto luminoso di grosse dimensioni di color verde tipo bengala. Il volo Itavia 662 era a 75 nord-sud-est di Vicenza a SL 260.

ORE 19.40.

Milano 2 ATCC riceve notizia di avvistamento di un oggetto luminoso verde di grosse dimensioni su Ancona.

Stessa comunicazione riceve Brindisi ATCC da AF132. Questo dunque, il testo del rapporto del ministero della Difesa sugli avvistamenti degli UFO dello scorso marzo.

UNCLASS. NR.46-/1 PO 13 SETTEMBRE 1978 ORE 22,30 CIRCA VRG FELETTO UMBERO DI AMAGNACCO (UDINE) BRUNO GIUSEPPINA NATA SPERLINGA (EN) 3/3/1950 VRG COMMERCIANTE VRG MENTRE TROVAVASI BORDO AUTOVETTURA IN SOSTA NELLA VIA S.ANTONIO VRG NOTAVA CIELO SOVRASTANTE PERIFERIA ABITATO OGGETTO ROTONDEGGIANTE CON SCIA LUMINOSA COLORE GIALLO ROSSO VRG LUCE SIMILE STELLA CADENTE VRG CHE VOLAVA BASSA QUOTA FORTE VELOCITA' VRG CON TRAIETTORIA CURVA DISCENDENTE VRG DIREZIONE SUD-NORD ALT OGGETTO VRG AVVISTATO OCCHIO NUDO DISTANZA METRI 50 CIRCA VRG DIAMETRO METRI 1,50 CIRCA VRG NON PRODUCEVA RUMORI E SCOMPARIVA VISTA ALT PER UN TEMPO CIRCA DUE SECONDI AT STESSA ORA ANALOGO OGGETTO ERA AVVISTATO DA PASCOLO ANTONIO NATO UDINE 1/7/1919 VRG PENSIONATO VRG CHE UNITAMENTE PROPRIA MOGLIE SOGGIOVITZ LIDIA NATA VENEONE (UDINE) 23/7/1922 VRG TROVAVASI CORTILE PROPRIA ABITAZIONE SITA VIA DEI MARTIRI NR. 26 DI FELETTO UMBERO ALT DESCRIZIONE FORNITA DA CONIUGI PASCOLO CORRISPONDE AT QUELLA DELLA BRUNO ALT MEDESIMI PRECISAVANO AVER VISTO SFERA LUMINOSA AVVICINARSI ABITATO FELETTO DA NORD ET ALLONTANARSI SUBITO DOPO VERSO NORD-EST ALT DA NOTIZIE ASSUNTE QUESTA COMPAGNIA EST EMERSO CHE STESSA SERATA VRG DA ORE 20,00 AT ORE 20,30 VENIVANO AVVISTATI CIELO PERIFERIA UDINE ET BUTRIO (UDINE) DUE OGGETTI LUMINOSI SIMILARI CUI CARATTERISTICHE NON VENIVANO MEGLIO PRECISATE ALT SERATA AVVISTAMENTI CIELO ZONE INTERESSATE ERA SERENO VRG SENZA VENTO ET GRADO VISIBILITA' OTTIMO ALT COINCIDENZA AVVISTAMENTI OGGETTI VRG CHE NON SUNT STATI FOTOGRAFATI VRG NON SI SA SE SIANSI VERIFICATI DISTURBI RADIOELETTRICI AUT ALTRI FENOMENI ALT FONTE NOTIZIE ACQUISITE RITIENSI ATTENDIBILE ALT FINE CAPITANO D'SANO

QUESTURA
Nella notte misteriosi fasci di luce

SAVONA. I telefoni del centralino della questura di Savona sono stati letteralmente tempestati di chiamate in questi giorni da parte di savonesi che avrebbero visto oggetti volanti non identificati nel cielo della città. Le segnalazioni più numerose sono giunte l'altra sera da alcuni abitanti di Legino che non sono riusciti a spiegarsi la presenza in cielo di misteriosi e potenti fasci di luce colorata. In particolare sarebbero stati avvistati misteriosi fasci di luce che avrebbero illuminato il cielo a intervalli regolari. Secondo la questura, però, l'origine dello strano fenomeno potrebbe essere un grande faro di un locale pubblico.

magistratura.

● **ROMA** – In merito all'avvistamento avvenuto l'altro ieri ad Aosta di un oggetto volante non identificato, il presidente del Centro ufologico nazionale a nome dell'associazione stessa ha chiesto ufficialmente al presidente del Consiglio Craxi «di ordinare un'inchiesta per accertare la natura di quelli che ormai vengono fin troppo sbrigativamente definiti Ufo».

Sen 17-8-85 / 4

● **LONDRA** – Un militare statunitense di base in Inghilterra, che aveva scherzosa-

pagina 18 — il Giornale nuovo — Reg. Trib. n. 70 del 2 marzo 1974 - Milano — Mercoledì 27 dicembre 1978

Presentata una interrogazione al ministro della Difesa

Gli Ufo approdano in Parlamento

Gli Ufo, dopo aver fatto il giro d'Italia, sono alla fine approdati in Parlamento. Li ha proposti il deputato socialista onorevole Falco Accame che, nel corso di un'interrogazione rivolta giovedì scorso al ministro Ruffini, ha chiesto «quali elementi siano in possesso del ministero della Difesa circa i fenomeni di avvistamento o di localizzazione di oggetti volanti sconosciuti».

L'onorevole Accame, ex alto ufficiale della Marina Militare, dopo aver fatto rilevare che il grandissimo numero di avvistamenti registrati nel mondo potrebbe accreditare la reale esistenza del fenomeno Ufo, ha auspicato che il ministero della Difesa dia un contributo all'analisi di queste manifestazioni a mezzo dei ricercatori di cui dispone, perché da tali ricerche potrebbero scaturire elementi non privi di interesse scientifico e militare.

Intervistato venerdì mattina dal Gr2 il ministro Ruffini, per quanto riguarda i «dischi volanti», ha chiarito che il termine Ufo usato dal ministero della Difesa è un'espressione tecnica che significa «oggetto non identificato» e che non ha quindi niente a che fare con gli extraterrestri. Un oggetto volante non identificato dai nostri radar — ha detto l'onorevole Ruffini — può anche essere un aereo da turismo o un aereo militare.

In attesa di una indagine scientifica, continuano intanto le segnalazioni di oggetti volanti nei cieli della Penisola: a Campobasso un'intera famiglia afferma di aver osservato per circa tre ore una grossa sfera luminosa; a Foggia due piloti civili, il presidente e il direttore dell'Aeroclub locale, avrebbero avvistato un oggetto luminoso; all'Aquila un fotoreporter ha ripreso un oggetto grande «come un terzo della luna» fermo sulla verticale di un ripetitore della Rai-Tv; a Pescara un ufficiale postale ha dichiarato di aver incrociato a pochi metri di distanza «qualcosa di simile a un disco volante» con alcuni finestrini illuminati dall'interno; a Caltagirone numerosi automobilisti avrebbero visto un oggetto «simile a un disco volante» abbassarsi fino a pochi metri dal suolo; tra Bellaria e Cesenatico una «palla di fuoco della grandezza di una nave mercantile di media stazza» sarebbe stata avvistata da centinaia di persone.

La casistica, vasta e complessa, non fa altro che aumentare perplessità vecchie ormai più di trent'anni, non lasciando per il momento intravvedere alcuna soluzione. Mentre i più considerano il fenomeno come il frutto della suggestione collettiva alimentata dalla fantascienza, c'è chi affronta il problema in maniera totalmente diversa. E' il caso del gruppo «Solaris» che opera nel Varesotto presso le «basi Ufo» di Cuasso al Monte e di Laveno il quale, a conclusione di una serie di originali esperimenti ufologici, sostiene: «Gli Ufo, le "primule rosse" dello spazio, possono essere bloccati nel cielo, fotografati, osservati a piacimento: con i loro equipaggi si possono perfino intrattenerne colloqui, per il momento solo telepatici. In futuro, se gli extraterrestri lo consentiranno, potrà avvenire anche un incontro con una delegazione di umani».

La stampa locale ha seguito con interesse le varie iniziative del gruppo di «studiosi» riportandone fedelmente gli sviluppi e segnalando — non senza qualche doverosa perplessità — gli avvistamenti Ufo che giungevano dalle zone di operazione in occasione dei «contatti extrasensoriali» tra medium e presunti extraterrestri.

L'episodio più clamoroso si verificò a Cuasso al Monte il 13 settembre dello scorso anno quando, dall'ospedale locale, giunse al quotidiano *La Prealpina* di Verese la notizia che medici e degenti affermavano di aver visto quattro Ufo impegnati in spettacolari evoluzioni: l'arrivo dei «dischi volanti» era stato preannunciato al giornale con 24 ore di anticipo.

Ma gli esperimenti dell'intraprendente gruppo varesotto ebbero il loro massimo risultato a Como il 4 giugno di quest'anno. Nel corso di una trasmissione televisiva in diretta presso una emittente privata, gli Ufo furono invitati a manifestarsi nel cielo lariano: di lì a poco, numerosi telespettatori telefonarono alla stazione Tv segnalando che due oggetti luminosi a forma ellittica erano arrivati a forte velocità sulla verticale del lago e vi si erano bloccati, uno sopra l'altro.

La fantascientifica ipotesi su cui si basano questi esperimenti è che esistano navi spaziali pilotate da esseri intelligenti provenienti da altre civiltà e che gli «evolutissimi extraterrestri» abbiano sviluppato capacità paranormali quali, appunto, la trasmissione del pensiero.

Per il momento la cronaca si limita a registrare gli avvistamenti di oggetti non identificati e per quanto riguarda i cosiddetti «incontri ravvicinati di terzo tipo» avanza qualche perplessità.

Tuttavia, in seno all'Aeronautica militare, c'è un personaggio che ha dichiarato di non avere dubbi. Si tratta di A.D., un «alto ufficiale con altissime responsabilità di comando» che, in un'intervista pubblicata sull'ultimo numero de «Il Settimanale» ha dichiarato tra l'altro: «Per me (gli Ufo) sono astronavi. Non vorrei allarmare l'opinione pubblica, ma ritengo che ora sia giunto il momento di parlare con serietà di questo problema, senza far finta che non esista». Il misterioso personaggio ha anche raccontato di una sua «scaramuccia» nei cieli dell'Emilia con un Ufo rotondo emanante una luce verde intermittente e si è detto convinto che si trattasse di un mezzo extraterrestre.

a.g.c.

LA STAMPA - Martedì 16 Gennaio 1979

Dibattito alla Camera inglese

Gli Ufo tra i Lord

LONDRA — Mentre la Camera dei Comuni prepara il dibattito sulla critica situazione interna, alla Camera dei Lord si parlerà di Ufo.

Lord Clancarty, autore di libri, ex direttore della rivista «*Dischi volanti*», fondatore del centro Conctact International, ha annunciato che solleverà la questione esigendo dal ministro della Difesa un'esauriente spiegazione sugli oggetti volanti non identificati.

«*Il ministro della Difesa francese ha riconosciuto l'esistenza degli Ufo, voglio che il nostro ministro faccia altrettanto*» ha detto. Se domani avvenisse un atterraggio di uno di questi oggetti, «*che a mio parere* — sostiene Lord Clancarty — *sembrano amichevoli, e la popolazione non fosse preparata, si creerebbe panico*».

Lord Clancarty ritiene di aver visto due volte oggetti volanti non identificati, la prima in Francia, la seconda in Inghilterra, pur senza avere prove tangibili del fenomeno.

(*Ansa*)

Gazzetta del Popolo - Venerdì 2 Febbraio 1979

Accame: «Un dibattito parlamentare sugli Ufo»

ROMA — Con una interrogazione rivolta al ministro della Difesa il socialista Falco Accame chiede al governo di conoscere se, anche in relazione al recente dibattito parlamentare svoltosi in Inghilterra sugli Ufo, non si intenda promuovere in Italia una indagine approfondita sul fenomeno.

Accame chiede anche di sapere se esistono presso il ministero della Difesa informazioni sugli «oggetti volanti non identificati» e se si intende, in caso positivo, renderle note.

I MENU DELLE ALTR

Come vedere un
Ve lo spiega «Tele

Fisici, chimici, astronomi e parapsicologi inte martedì in un programma per discutere gli a misteriosi oggetti e dare suggerimenti su c esaminando con i telespettatori fotografie e

VEDERE GLI UFO — Vi piacerebbe vedere un « Ufo »? Niente di più semplice. Basta avere un po' di pazienza, scegliere un punto di osservazione un po' elevato in una sera nella quale l'atmosfera è pulita. Nel giro di un paio d'ore avete molte probabilità di assistere ad uno di quegli strani e inspiegabili fenomeni che si verificano con sorprendente frequenza e sull'origine dei quali non è ancora stata fornita una spiegazione valida ma solo una serie di ipotesi più o meno attendibili.

« Osservando attentamente il cielo vi potrebbe infatti accadere di vedere un corpo luminoso della grandezza di due o tre volte una stella di prima grandezza muoversi in modo irregolare, cioè contrario a quelle che sono le regole della gravità e come se fosse comandato da qualcuno.

Proprio assistendo sette anni fa ad uno di questi fenomeni ho cominciato ad occuparmi di questa materia che sto tutt'ora studiando con passione anche se posso sinceramente dire di non essere ancora riuscito a capire di che cosa si tratti ».

A fare questa osservazione è Mario Barnaba, di 42 anni, sposato e direttore di una compagnia di assicurazioni. Dopo aver vissuto in varie città, Mario Barnaba è arrivato a Milano una dozzina di anni fa e questa sua passione per i misteriosi corpi in movimento lo hanno trasformato in uno dei maggiori esperti della materia. Per questa ragione Telenova gli ha affidato la rubrica « Ufo, incontri di ricerca » in programma ogni martedì alle 22.

« In ogni puntata — ha detto Mario Barnaba — invitiamo in studio un chimico, un fisico, un astrofisico,

un ast cologo chiedi dal pu conosc natura sorpre ro doc ra con guiti f come pezzo era sta « ufo » sforma fossile.

« Ab ascolta faremo lefono zione d posson la tras mentar cendo mande

« Anc deluder continu — pers sia mo tratti d che se p esservi logica. tratti di tre altri ni ottici poche p te che effettiva neti e c non abl portuno to con n derano quali no mento d scorso ».

« A da a questa biamo di poi i nu eseguiti che han conferma 'oggetti' mentre, mente, n è stato se gio di un riosi appa registrate Geiger', quanto in

LA NOTTE
18 gennaio 1980

UFO
Anche il governo adesso ci crede

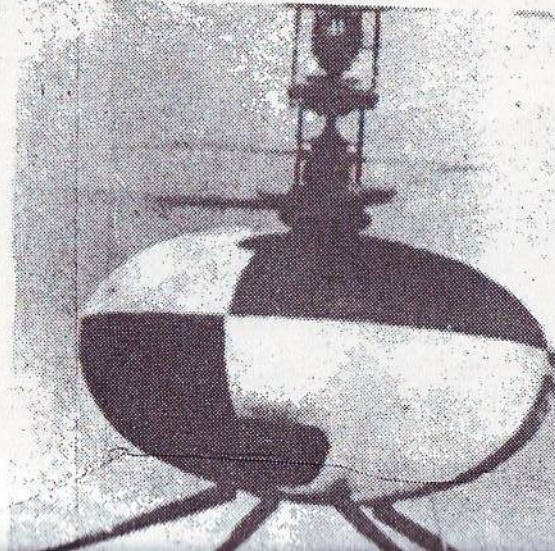
FIRENZE — «Fra pochi giorni anche in Italia si costituirà una commissione preposta allo studio del fenomeno Ufo. A nominarla sarà il governo in una delle prossime riunioni del consiglio dei ministri».

Tenuta fino ad oggi segretamente nascosta, la notizia che il nostro governo vuol saperne di più sulla presenza di Ufo nei cieli italiani è stata confermata all'Occhio da uno dei massimi responsabili dell'ufficio operazioni del secondo reparto dello Stato Maggiore della Difesa.

L'alto ufficiale del SIOS (il servizio informazione operativo e situazioni) che per conto del ministero della Dife-

indagare e studiare quel-

pretazioni che evidente-

sa ha raccolto dal 1952 ad oggi oltre 500 dossier su avvistamenti di oggetti non identificati (segnalati da testimoni ineccepibili: piloti militari, ufficiali della marina, tecnici radar) ci ha anticipato anche che tutti i dossier; sino ad oggi segretamente custoditi negli archivi del ministero della Difesa, saranno consegnati per lo studio alla futura commissione governativa.

Ufficiale

Per la prima volta quindi da quando è nata l'ufologia contemporanea (1947) il governo d'accordo con il ministero della Difesa intende è considerato ancora il mistero del ventesimo secolo.

A Roberto Pinotti, 35 anni, ex ufficiale di artiglieria divisione missili dell'aeronautica, oggi direttore del centro ufologico nazionale, il più importante e qualificato organismo parascientifico in questo settore, che ha confermato che è in corso la costituzione di questa commissione governativa, abbiamo rivolto alcune domande.

Perché solo oggi il fenomeno Ufo sta per diventare materia di studio ufficiale a autorevole?

«Lo studio dell'ufologia è così complesso e soggetto a diverse interpretazioni (…) cato di dare un carattere scientifico al fenomeno. Anche perché solo una piccola parte dei fenomeni sino ad oggi registrati come oggetti volanti potrebbero avere carattere propriamente ufologico: troppi aerei, palloni sonda, miraggi ottici, sono stati scambiati per Ufo».

Mistero

Come spiega che solo ora il governo è intervenuto? Forse perché sempre più si parla di Ufo come macchine — spia al servizio di USA e URSS?

«Proprio nei giorni scorsi ho letto sull'Occhio l'intervista a Marcello Coppetti dove egli parlava di Ufo come veicoli pilotati a distanza per lo spionaggio e il controspionaggio aereo, terrestre e marino. E' un'ipotesi suggestiva che però non trova oggi molto consenso fra i maggiori studiosi di ufologia».

— Gli Ufo continueranno quindi ad essere per molto tempo un mistero? Qual è la sua opinione?

«Come noto né la scienza né la religione escludono l'eventualità che altri pianeti, nell'immensità dell'universo, possano essere abitati da esseri intelligenti. Quindi l'ipotesi che la terra sia da tempo sotto l'osservazione di oggetti e creature extra terrestri non può e non deve essere scartata».

— Non ha il timore che tale prospettiva potrebbe solo originare nella gente una pericolosa atmosfera di allarme e di psicosi?

Messaggi

«Certamente. Ma non tutti sanno che eventuali messaggi di esseri extraterrestri saranno tenuti nascosti al mondo: solo dopo che gli scienziati e i governanti delle principali potenze avranno avuto modo di studiare a fondo le conseguenze sociali dell'esistenza di altre civiltà, la notizia sarà resa nota all'opinione pubblica».

— E quindi la commissione del governo italiano sarà segreta?

«Ho forti dubbi in proposito. Proprio contro questo eventuale pericolo noi del centro ufologico nazionale abbiamo espresso all'autorità governativa che qualunque cosa siano gli Ufo, da dovunque provengano, abbiamo il diritto a un controllo civile su questi fenomeni».

Enrico Signori

Nella foto in alto un «disco volante» di fabbricazione inglese. In mezzo Roberto Pinotti, direttore del centro Ufologico Nazionale.

20-1-79 CdS

... ma intanto i Lord parlano di UFO

LONDRA — Con la nazione semiparalizzata dagli scioperi, che la costringono a involontarie diete dimagranti (sciopero dei camionisti, che ha ridotto le forniture alimentari) ad andare al lavoro con mezzi di fortuna o a piedi (sciopero delle ferrovie) e a bere acqua bollita color marrone (sciopero degli acquedotti nella regione di Manchester), che cosa fa la Camera Alta del parlamento di Westminster? Discute lo scottante argomento degli UFO, detti anche OVNI (Oggetti volanti non identificati). Questioni considerate vitali, come la politica dei redditi, le vertenze ed il futuro del governo sono collocate così nella loro giusta prospettiva.

Il singolare dibattito sulle civiltà extra-terrestri e i dischi volanti ha impegnato gli onorevoli lords per tre ore nella notte di giovedì, facendo confluire nella Camera e nei banchi riservati al pubblico un insolito numero di persone, fra le quali, com'era da prevedere, una vasta rappresentanza di «ufologi». I lords iscritti a parlare sono stati 16 e la discussione, molto animata, si è concentrata sulle due opposte posizioni, dell'indipendente lord Clancarty e del laborista lord Strabolgi, il portavoce governativo.

Secondo il 68enne lord Clancarty, «ufologo» da 30 anni, autore di sette libri sui dischi volanti e presidente dell'organizzazione *Contact International*, formata per coordinare gli avvistamenti di oggetti misteriosi, il numero degli UFO sta aumentando vertiginosamente. Nel 1977 furono avvistati 500 oggetti non identificati, al mese. Nel 1978 la cifra mensile è stata di oltre mille; dall'inizio del 1979 gli UFO continuano ad apparire nei cieli con frequenza ancora maggiore. E' evidente — ha dichiarato il lord «ufologo» — il governo non rivela tutto quello che sa, per non creare allarme. Si impone quindi un'iniziativa mirante a infrangere questa «barriera del silenzio».

Come primo passo, lord Clancarty ha lanciato l'idea di un convegno straordinario degli «ufologi», che dovrebbero radunarsi oggi a Oxford per discutere sui mezzi più adatti a richiamare sui fenomeni extra-terrestri l'attenzione governativa. Questa azione incontra, peraltro, difficoltà, non soltanto per gli scioperi, ma per la neve, che, in omaggio alla singolare concezione britannica di vivere in un Paese temperato, non viene spalata e quindi gela, rendendo difficilissimo il traffico stradale, pedonale e perfino ferroviario. Non è quindi improbabile che oggi a Oxford lord Clancarty si trovi a manifestare da solo.

Durante il lungo dibattito numerosi lords sono stati avvistati mentre dormivano, sdraiati coi piedi appoggiati sul banco più vicino, o si comportavano in maniera che denotava un chiaro eccesso di alcool nel loro organismo. Occorre precisare, per altro, che nel costume politico inglese l'ubriachezza (purché non molesta) è tollerata nelle lunghe sedute notturne e se ne vedono frequenti esempi quotidiani, anche nell'attigua Camera dei Comuni. Dopo un intervento del vescovo anglicano di Norwich, che si è detto possibilista (sugli UFO, non sull'alcolismo), ha preso la parola a nome del governo, lord Strabolgi. Il ministero della Difesa — ha dichiarato — non può accogliere la richiesta fatta da lord Clancarty e dagli «ufologi», perché non ha assolutamente nulla da svelare.

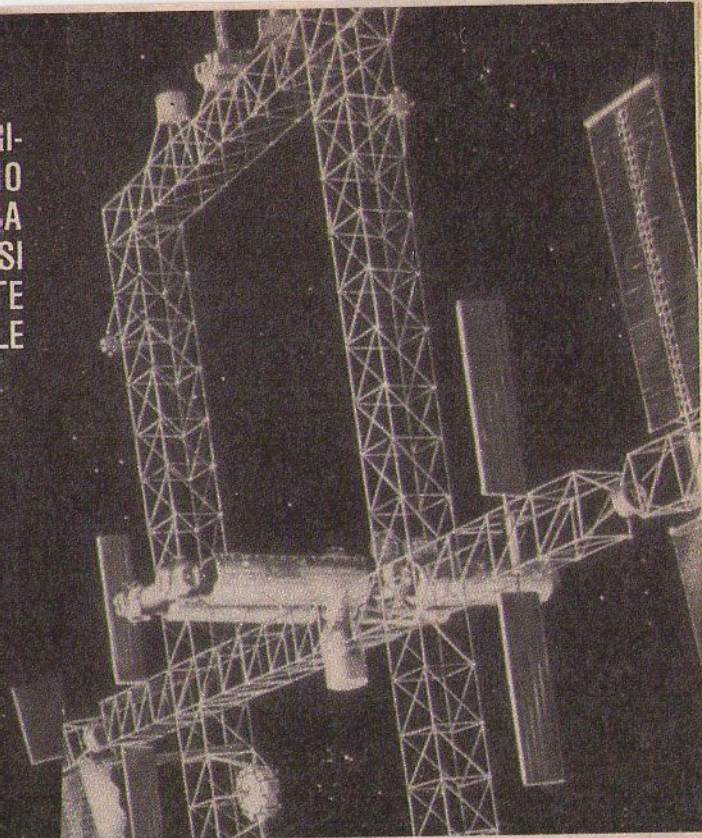
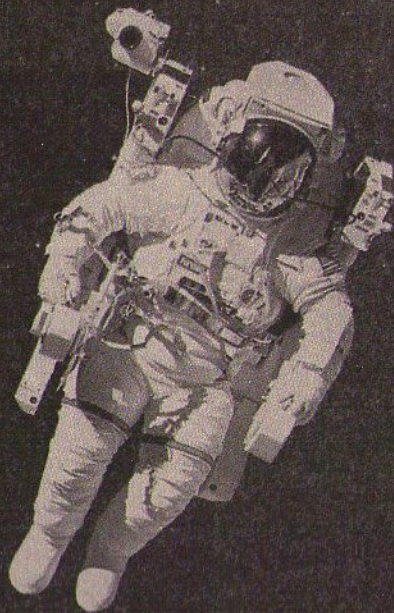
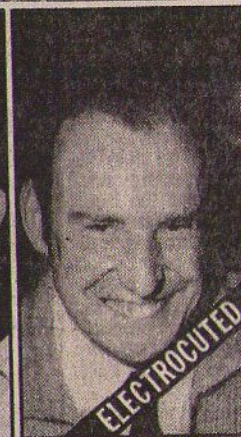
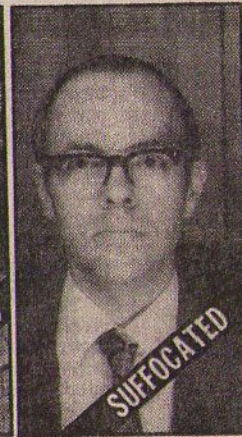
Meno tassativo l'*Economist*, che agli UFO ha destinato un commento editoriale due settimane fa, sostenendo che «nella nostra galassia ci sono forse dieci miliardi di pianeti ospitali» e ricorda che, secondo uno studio russo-americano del 1971, «le civiltà avanzate viventi entro il raggio di azione delle onde radio potrebbero essere un milione». Può darsi — afferma l'autorevole settimanale — che a 105 trilioni di chilometri, i nostri icini di galassia», impressionati dal rumore delle comunicazioni via satellite, degli esperimenti nucleari e di qualsiasi altro fenomeno, si siano messi in viaggio per venire a dare un'occhiata alla Terra».

In questo caso, però (per quanto avanzata possa essere la tecnologia, un'astronave deve sempre obbedire alle leggi della fisica) l'UFO con gli extra-terrestri arriverebbe dalle nostre parti solo fra cinquantamila anni. Il ragionamento sembra definitivo, ma gli «ufologi» possono sempre ripiegare su un'ipotesi di riserva. E se gli extra-terrestri non avessero bisogno di spostarsi fisicamente nello spazio per venire a trovarci?

Renzo Cianfanelli

GIALLO A LONDRA

NEL GIRO DI SOLI SEI ANNI NELLA CAPITALE BRITANNICA BEN VENTIDUE SCIENZIATI E TECNICI SONO SCOMPARSI IN MODO MISTERIOSO. QUAL E' LA VERA CAUSA DEL LORO DECESSO? I SERVIZI SEGRETI AMERICANI E INGLESI STANNO SVOLGENDO MINUZIOSE INDAGINI DAL MOMENTO CHE TUTTE LE VITTIME LAVORAVANO A IMPORTANTI PROGETTI PER LO SCUDO SPAZIALE

LA GUERRA DEL FUTURO HA GIA' UCCISO I SUOI UOMINI MIGLIORI

Peter Peapell

Alistair Beckham

Edwin Skeels

Londra, *ottobre*

LA drammatica vicenda dei ventidue scien-

infatti anche la stampa e la televisione degli Stati

criticati per non aver considerato la situazione ab-

su un diverso piano».

Il Ministero, la Polizia e

GUERRA DEL FUTURO HA GIA' UCCISO I SUOI UOMINI MIGLIORI

Peter Peapell

Alistair Beckham

Edwin Skeels

Londra, *ottobre*

La drammatica vicenda dei ventidue scienziati inglesi scomparsi nel giro degli ultimi sei anni va assumendo i contorni di un vero e proprio giallo. Le circostanze misteriose in cui i decessi sono avvenuti (incidenti, suicidi o omicidi?) hanno finito col suscitare la preoccupazione non sòlo del Governo britannico ma anche del Pentagono. Pare infatti che almeno buona parte delle vittime svolgesse incarichi delicati nel settore della ricerca e dello sviluppo dello scudo spaziale.

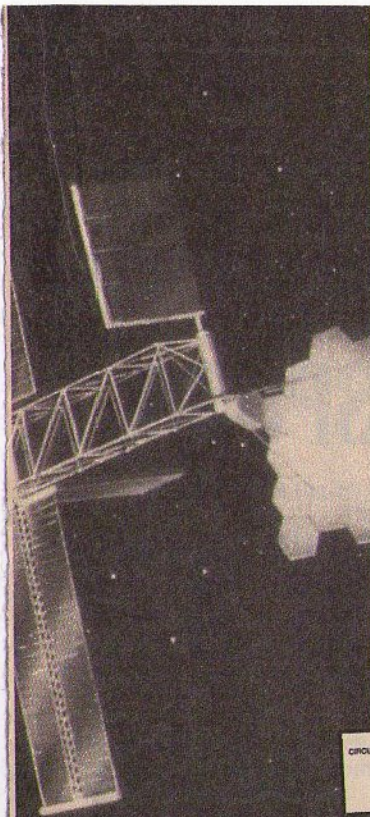
In questi giorni gli ufficiali del Pentagono di Washington chiederanno formalmente a Londra una spiegazione riguardo al caso. In passato il Dipartimento della Difesa americano aveva respinto qualsiasi ipotesi allarmistica, ma ora, dopo gli ultimi tre decessi verificatisi tra agosto e settembre scorsi, ha fatto sapere tramite il portavoce ufficiale che: «Si è ormai giunti al punto in cui la faccenda non può più essere ignorata». Di recente infatti anche la stampa e la televisione degli Stati Uniti hanno mostrato particolare interesse per queste morti misteriose, dedicando al tema inchieste e servizi speciali.

L'intervento del Pentagono pare sia stato sollecitato anche dalla direzione delle grandi aziende inglesi collegate con la General Electric Company (tra cui la più importante è la Marconi) dove la maggior parte degli scienziati e dei tecnici scomparsi lavorava. «Eravamo convinti che non ci fosse alcuna connessione tra queste morti», ha detto uno dei dirigenti della GEC, «ma poi siamo stati seriamente criticati per non aver considerato la situazione abbastanza seriamente e quindi abbiamo deciso di andare avanti e tentare di vederci più chiaro».

Il Ministero della Difesa britannico esclude fermamente qualsiasi risvolto misterioso, mettendo in evidenza che il numero di suicidi tra coloro che lavorano nel settore della difesa è molto più basso che nel resto della popolazione. «Come è già stato riferito dalla Polizia», ha detto un portavoce ministeriale, «noi riteniamo che non ci siano prove di qualche sinistra connessione tra queste morti. Ma se gli americani chiedono spiegazioni questo pone la questione su un diverso piano».

Il Ministero, la Polizia e anche i dirigenti degli uomini che hanno perso la vita continuano a ripetere che si tratta di coincidenze: «Molti di loro non erano mai venuti a conoscenza di alcun documento riservato o segreto», ha aggiunto il portavoce, «e per quello che posso dire non c'è alcun legame tra il loro lavoro e le cosiddette "guerre stellari"».

Eppure la scorsa settimana una fonte americana, senza specificare meglio, aveva insistito sul fatto che alcune delle vittime erano coinvolte in un progetto riguardante proprio le guerre stellari. Sebbene il Ministero della Difesa sot-

na a Londra ha fatto sapere di essere a conoscenza di addirittura ventidue deceduti (se non di più) i cui nomi sarebbero stati comunicati a Washington. Grazie ad accurate indagini l'Ambasciata avrebbe dunque ottenuto rapporti controllati sulle «morti misteriose» avvenute nel corso degli ultimi due anni.

Molti dei casi che sono stati presi in esame dal *Sunday Times* possono avere, se esaminati individualmente, spiegazioni perfettamente chiare. Ma diventano indubbiamente misteriosi se considerati nell'insieme. Tra i più strani decessi, di cui non si era mai parlato in precedenza, ci sono quelli di Edwin Marconi un contratto di simulazione di volo; ma il contratto sfumò e a Skeels fu riferito che non ci sarebbero stati ulteriori finanziamenti per il lavoro che stava portando avanti.

Il magistrato inquirente stabilì che nel suo caso si trattava di suicidio, ma tra i familiari i sospetti sono rimasti: «Nessuno riesce a crederci», ha detto Ray Palmer, cugino della vittima, «Edwin era una persona molto equilibrata».

Jennings, 60 anni, vedovo, lavorava a un progetto segreto per sistemi di armi elettroniche. Il suo certificato di morte parla di attacco cardiaco, ma i colleghi sostengono che egli godeva di ottima salute e

(moglie dell'esperto di computer Keith che lavorava presso l'Università di Essex e che fu il primo a morire in un «incidente» nel marzo del 1982) sostiene che la macchina del marito, precipitata da un ponte, era stata manomessa. «Il mio avvocato», ha detto, «ritenne che l'incidente fosse piuttosto strano e incaricò uno specialista di esaminare l'auto. Si scoprì che qualcuno aveva cambiato le ruote e ne aveva montate altre vecchie e consunte. Ma durante l'inchiesta non fu permesso di dimostrare ciò».

La signora Bowden aggiunge che non sollevò proteste riguardo all'inchiesta perchè troppo angosciata dalla recente perdita del marito. «In quei momenti ci si sente completamente annientati», di-

appena portato a termine un ottimo lavoro per la sua compagnia. Stava per essere generosamente ricompensato e gli si aprivano ottime prospettive per il futuro. Fino a una settimana prima di morire era perfettamente felice».

Anche da altre inchieste sono emerse imperfezioni e inesattezze. Secondo la Polizia, Ashad Sharif, programmatore di computer sempre presso la Marconi, aveva un'infelice relazione sentimentale che lo avrebbe condotto al suicidio nell'ottobre dell'86; si sarebbe ucciso legando una corda a un albero, passando poi il cappio intorno al collo, sedendosi al volante della sua auto e partendo di scatto. Il *Sunday Times* ha però avuto conferma che Sharif non vedeva quella donna da almeno tre anni.

Victor Moore

Anthony Godley

John Ferry

Keith Bowden

Vimal Dajibhai

Ashad Sharif

Roger Hill

Qui sopra, la pagina del «Sunday Times» di Londra in cui appaiono le foto di dieci dei ventidue esperti scomparsi. Peter Peapell, soffocato; Alistair Beckham, fulminato; Edwin Skeels, asfissiato; Victor Moore, overdose; Anthony Godley, scomparso; John Ferry, fulminato; Keith Bowden, incidente d'auto; Vimal Dajibhai, precipitato; Ashad Sharif, strangolato; Roger Hill, ucciso da una fucilata: questo dicono le scritte. Per molti di loro la Polizia ha archiviato il caso come incidente o suicidio, ma non i servizi segreti.

La Polizia ha poi riferito che Vimal Dajibhai, anch'egli programmatore alla Marconi trovato morto sotto un ponte nell'agosto dell'86, si trovava spesso a bere in compagnia di un amico, Hayat Shah, e che

Skeels, 43 anni, ingegnere ... non aveva mai sofferto di ... ce infatti, e aggiunge: «io

CIRCULATION (OCTOBER 2) 1,310,000 · 9 OCTOBER 1988 · THE SUNDAY TIMES

gosciata dalla recente perdita del marito. «In quei momenti ci si sente completamente annientati», di-

scatto. Il *Sunday Times* ha però avuto conferma che Sharif non vedeva quella donna da almeno tre anni.

Victor Moore

Anthony Godley

John Ferry

Keith Bowden

Vimal Dajibhai

Ashad Sharif

Roger Hill

Qui sopra, la pagina del «Sunday Times» di Londra in cui appaiono le foto di dieci dei ventidue esperti scomparsi. Peter Peapell, soffocato; Alistair Beckham, fulminato; Edwin Skeels, asfissiato; Victor Moore, overdose; Anthony Godley, scomparso; John Ferry, fulminato; Keith Bowden, incidente d'auto; Vimal Dajibhai, precipitato; Ashad Sharif, strangolato; Roger Hill, ucciso da una fucilata: questo dicono le scritte. Per molti di loro la Polizia ha archiviato il caso come incidente o suicidio, ma non i servizi segreti.

tolinei che al massimo ciò può aver riguardato simulazioni al computer di basso livello realizzate nelle università (e anche questa sarebbe un'eventualità ben poco probabile), la fonte americana insiste: «Non si può negare che stessero lavorando a progetti almeno applicabili alle guerre stellari». E aggiunge che se questo fosse accaduto in Grecia, Brasile, Spagna o Argentina le indagini sarebbero già partite da tempo.

Circa una settimana fa il *Sunday Times* ha pubblicato dettagli riguardo a dodici delle misteriose morti avvenute negli scorsi sei anni, incluse due di cui non si era mai parlato prima. Ma l'Ambasciata americana-Skeels, 43 anni, ingegnere presso la Marconi di Leicester, che morì nel febbraio dello scorso anno, e Frank Jennings, anch'egli ingegnere presso la compagnia Plessey di Christchurch, nel Dorset, che morì nel giugno dell'anno scorso.

I familiari e i colleghi nutrono ancora molti sospetti riguardo alla scomparsa di entrambi. Skeels, scapolo e abitante a Earl Shilton, nel Leicestershire, fu trovato dai vicini accasciato sul sedile dell'auto all'interno del suo garage con un tubo di gomma collegato allo scarico della macchina e il motore ancora acceso.

Stava lavorando per ottenere in appalto per la non aveva mai sofferto di disturbi di cuore. «Conoscevo Frank molto bene e parlai con lui appena due ore prima che morisse», ha detto una conoscente che vuole rimanere anonima, «Non sono l'unica a credere che la sua morte potrebbe essere collegata con il delicato lavoro al quale si stava applicando. Funzionari della Plessey hanno perquisito la sua casa e rimosso documenti dopo la sua morte».

Alle crescenti richieste per l'apertura di un'indagine governativa si sono aggiunte le voci dei familiari delle vittime, che fin'ora non avevano voluto esprimere i propri dubbi e timori. Hilary Bowden ce infatti, e aggiunge: «io non credo che Keith sia stato ucciso ma alcuni dei miei familiari ne sono convinti».

Margareth Worth, suocera di David Sands, ingegnere della Marconi rimasto ucciso lo scorso anno per essere finito con la sua auto contro un edificio abbandonato nella regione dell'Hampshire, ha parlato per la prima volta pochi giorni fa. Sostiene che gran parte di ciò che è stato scritto su David e sul suo presunto stato di «stress emotivo» non sia esatto.

«La morte di David», ha dichiarato infatti, «rimane avvolta nel mistero. Era un uomo di successo e molto sicuro di sé; inoltre aveva

La Polizia ha poi riferito che Vimal Dajibhai, anch'egli programmatore alla Marconi trovato morto sotto un ponte nell'agosto dell'86, si trovava spesso a bere in compagnia di un amico, Heyat Shah, e che una bottiglia di vino venne scoperta nell'auto della vittima. Ma Shah ha detto di non aver mai bevuto in vita sua e che nessuna perizia è mai stata eseguita sull'auto dell'amico.

Il dottor Max Atkinson, professore al Wolfson College di Oxford e autore di un libro sul suicidio, ritiene che esistano notevoli possibilità di errore: «Molti magistrati inquirenti non sono sufficientemente preparati. Ci sono molti casi, soprattutto di incidenti automobilistici, che vengono fatti passare per infortuni casuali, ma che in realtà potrebbero essere suicidi o anche omicidi».

Alice Wall

Morto un altro scienziato inglese impegnato nel settore della difesa

Ora i «gialli» sono dieci

Ma la polizia non ha dubbi: è un suicidio - La vittima trovata nella sua auto con un tubo collegato allo scappamento - La tragica catena è iniziata nel 1982, quando uno studioso di computer si sfracellò con la sua macchina sul fondo di una scarpata

Dal nostro corrispondente

Londra – Andrew Hall, 33 anni, ingegnere specializzato in computer, una promessa nel mondo dell'elettronica per la difesa, è la decima vittima. Anche nel suo caso, come in quelli degli altri scienziati britannici impegnati nei progetti «top secret» sulle guerre stellari morti negli ultimi anni, la polizia non ha dubbi: è suicidio.

Anche nel suo caso il copione non cambia: era un genio, una persona serena, mai nessuno avrebbe sospettato che covava l'idea di togliersi la vita.

L'unica variazione sul tema è che non lavorava alla società Marconi come la maggior parte dei suoi colleghi morti, ma alla British Aerospace, dove tutti lo stimavano e favoleggiavano sulla grande carriera che aveva davanti a sé.

Andrew Hall ha invece scelto diversamente. L'altra sera s'è chiuso nel garage della sua villetta di Bracknell, ha fissato la canna d'irrigazione del giardino allo scappamento dell'automobile, s'è disteso nell'abitacolo della vettura stringendo il tubo fra le mani, ha avviato il motore lasciando che l'ossido di carbonio trasformasse la macchina in una camera a gas.

«L'ingegner Hall è morto così – ha dichiarato un portavoce della British Aerospace – una fine che ha scosso tutti i suoi colleghi e i tanti amici che si era fatto in undici anni di lavoro nella nostra azienda».

Ma in Inghilterra sembra aver scosso soltanto loro, visto che la notizia è ridotta a poche righe sui quotidiani più importanti e non ha trovato spazio nei telegiornali. Eppure nel lungo giallo degli scienziati morti c'è materia non solo per fantasticare, ma anche per un'accurata indagine. «E' stata fatta – dicono fonti del governo – ma non è emerso niente di sospetto».

Tanti «suicidi» di ricercatori impegnati in progetti militari, restano senza una spiegazione se non il solito, ipotetico raptus, lo scontato momento di depressione, la presunta stanchezza. Su quest'ultima teoria ha costruito una tesi suggestiva il sindacato degli scienziati che nel tentativo di dare un perché a dieci morti sospette ha indicato nello stress da super-lavoro il movente di tanti suicidi.

Resta da capire, però, per quale ragione un affaticamento così pernicioso colpisca soltanto scienziati o personale impegnato nei progetti di difesa e in particolare sullo scudo spaziale. E soltanto scienziati inglesi. Deputati di varia estrazione politica continuano a sollecitare indagini e inchieste, ma – come detto – quella svolta nei mesi scorsi, quando i morti erano sette, non ha dato alcun risultato.

Anche la maggioranza degli inglesi, popolo che dello spionaggio ha fatto un culto nazionale, sembra accettare l'esistenza di un «misterioso virus» che affligge fisici ed ingegneri.

In Inghilterra non si fantastica più su misteriose trame segrete e la notizia di «un altro scienziato suicida» è, ormai un appuntamento atteso senza più eccitazione, ogni due mesi circa.

Il prologo al «giallo dei dieci» risale all'82, quando il professor Keith Bowen, studioso di computer, muore sfracellandosi con la sua auto sul fondo di una scarpata. Quattro anni più tardi comincia la tragica sequenza: muoiono, nel volgere di pochi mesi, in circostanze quanto mai movimentate, Vimal Dajibhai, il suo collega Ashd Sharif, il progettista Richard Pugh, il professor Peter Peapell. Nel marzo '87 tocca a David Sands (autore del suicidio più fantasioso: ha caricato l'auto di taniche di benzina poi s'è lanciato contro un muro), poi è la volta di Victor Moore, ucciso dai sedativi.

L'ottava vittima, Trevor Knight muore esattamente come Andrew Hall: auto nel garage, un tubo di gomma fissato allo scappamento e infilato nell'abitacolo.

Ma fra il caso di Knight (che risale a marzo) e quest'ultimo di Hall, se ne inserisce un altro che è un po' differente dai precedenti. In agosto «s'uccise» John Ferry, un generale in pensione addetto ai rapporti fra la Marconi e il ministero della Difesa.

Non era uno scienziato, ma coordinava le relazioni fra la società al centro del giallo (cinque scienziati erano dipendenti del gruppo Marconi, tutti specializzati nella ricerca militare più sofisticata) e il ministero della Difesa. Un lavoro diverso, che non sposta di un centimetro l'ombra del sospetto.

Leonardo Maisano

30-9-88 GIORNALE

Vittorie italiane agli europei di biliardo

Basilea – Esordio vittorioso dei giocatori azzurri impegnati a Basilea nei campionati europei di biliardo, cinque birilli, indubbiamente la più popolare e diffusa delle specialità.

Il campione del mondo Carlo Cifalà non ha avuto alcun problema a superare nel primo incontro il tedesco occidentale Schenk con il netto punteggio di 250-147, smentendo le notizie di un cattivo momento di forma e proiettandosi fra i favoriti per la conquista dell'alloro continentale.

Altrettanto agevole il successo del milanese Attilio Sessa opposto al transalpino Bouvier: 250-120 a testimoniare il divario di classe fra i due contendenti. Più sofferta la vittoria dell'ultimo componente la formazione azzurra, Giacomo Ferretti, opposto all'elvetico Mauro: solo nel finale, dopo un lungo testa a testa, il trentasettenne milanese ha saputo imporsi con il punteggio di 250-231.

L'ultimo lembo di confine sarà stab

18.78

stacco fra il processo di democratizzazione che sta andando avanti e quello riguardante invece la riforma radicale dell'economia che appare inceppato e non in grado di dare risposte ai problemi, incominciando da quello alimentare, della vita di tutti i giorni? Forse è qui l'interrogativo più serio che sta di fronte al Congresso dei deputati del popolo che si elegge domani.

Scotland Yard. Le compagnie Usa hanno chiesto aiuto alla Cia che ha mandato i suoi «sceriffi dell'aria», addestrati ad intervenire contro i dirottatori. Massimo allarme e con-

lotta al terrorismo resta uno dei problemi più acuti del nostro tempo. L'Urss è preparata a prendere parte attivamente a questo tipo di cooperazione internazionale».

MAURIZIO FORTUNA A PAGINA 9

Martin Fleischmann (a destra) e Stanley Pons i due s
fusione nucleare «fredda»

UNITÀ 25-3-89

I ricercatori lavoravano ad un nuovo tipo di radar militare

Il mistero delle micro-onde A Londra muoiono 8 scienziati

Fare lo scienziato in Gran Bretagna sta diventando un mestiere sempre più pericoloso. Dopo il giallo della «Marconi», 23 ricercatori che lavoravano alle «guerre stellari» si sono suicidati in circostanze misteriose, scoppia il caso del «Rsre», un centro di ricerca in cui sono morti otto scienziati. Ad ucciderli sarebbero state le micro-onde usate per studiare un nuovo tipo di radar.

■ LONDRA. La notizia è stata rivelata dal quotidiano «Today». Dal 1975 a oggi otto specialisti sono morti per un tumore al cervello e i loro colleghi temono che a provocare la malattia siano state le micro-onde usate per un nuovo tipo di radar. La ricerca «top secret» è stata sospesa dalla ditta che si trova ora sul banco degli imputati per la vicenda delle radiazioni-killer. La conferma della sospensione degli esperimenti viene da un portavoce dello stesso Royal Signals and Radar Establishment (Rsre), un centro di ricerca a Malvern, nel Worchestershire, dove si sperimentano sofisticati impianti di comunicazione per il ministero della Difesa.

A fare scoppiare l'ennesimo caso che agita la comunità scientifica di sua maestà è stata la vedova di John Clarke, un dirigente di 44 anni che dirigeva le ricerche del «Rsre». «Negli ultimi cinque anni – sostiene Pearl Clarke, di 41 anni – altri tre ricercatori che lavoravano nello stesso settore di mio marito sono morti di cancro come lui. Questa sorte era toccata due anni fa al suo predecessore, Tom Holland, che occupava lo stesso ufficio. Prima ancora, erano morti due ufficiali dell'aeronautica in servizio nel centro di ricerca di Malvern: Tony Dunmore e Al Cushamn. I colleghi di John sono tutti molto preoccupati, e mi hanno spiegato che altri quattro fra loro erano stati uccisi dallo stesso male a partire dal 1975».

L'agghiacciante testimonianza della signora Clarke ha convinto il magistrato ad aprire un'inchiesta e a pronunciarsi per un «verdetto aperto», in attesa che venga chiarito fino a che punto si tratti di radiazioni-killer.

[illegible] portavoce del «Rsre», Brian Trunks, ha confermato che gli esperimenti con le micro-onde sono stati sospesi ma di fronte alle accuse nega. «L'ipotesi che la morte dei ricercatori sia dovuta a una ragione comune – ha detto – è stata fatta durante l'inchiesta sul decesso di John Clarke ma non ci convince. Noi siamo certi che le radiazioni si siano sempre mantenute a un livello accettabile».

La patologa del ministero dell'Interno che ha eseguito la perizia medico-legale, Helen Whitwell, ha chiesto alla Difesa di controllare le cartelle cliniche di tutti gli scienziati stroncati da tumori. «Può darsi – ha dichiarato – che dovremo rivedere i dati di 30 anni, ma dobbiamo accertare se il cancro che ha ucciso questi uomini fosse dovuto al lavoro che svolgevano».

È troppo

■ È difficile dire se l'annuncio che presso l'Università dello Utah è stata realizzata la fusione nucleare a freddo suscita più stupore o più scetticismo. Certo possiamo escludere l'indifferenza, anche in chi, come me, non è un esperto di questioni connesse con la fusione nucleare: si tratta, infatti, della (eventuale) soluzione del più importante e difficile problema tecnologico che l'umanità si trova ad affrontare, per evitare di dover stravolgere, entro un paio di secoli o forse meno, l'attuale modello di sviluppo.

Le informazioni disponibili sono scarne: il palladio, un metallo simile al platino ma meno raro e meno denso, sarebbe in grado di innescare una reazione di fusione nucleare fra nuclei di deuterio (idrogeno pesante). Fino ad ora il palladio era impiegato come efficiente catalizzatore di idrogenazione, cioè per facilitare le reazioni chimiche

che coinvolgono
Ma altro è una re
mica, altro una nu
realizzare queste
clei atomici dev
portati a contatto,
distanza centomila
piccola, rispetto a
qui sta una delle g
coltà, perché, com
la forza che respin
diventa molto gra
mano che si riduce
za che li separa.

La strada seguita
catori dello Utah è
mente diversa da
tutti gli altri ricercat
molti paesi cercan
rare gli enormi ost
ancora si frappong
realizzazione della
nucleare controlla
processo nelle stelle
verso ha luogo natu
da oltre dieci miliar
e nel nostro sole
quattro miliardi e
mentre la fusione
esplosiva fu realizza

Washington aggiorna le cifre e chiede accurate indagini a Londra

Guerre stellari, sono 22 i morti Il Pentagono non crede ai suicidi

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA — Funzionari del Pentagono americano si preparano a sollecitare nei prossimi giorni un'accurata inchiesta del governo di Londra sui misteriosi decessi di ventidue scienziati britannici operanti nel settore della Difesa, alcuni dei quali erano connessi con il progetto scudo spaziale (le cosiddette «Guerre stellari»). Questa rivelazione è stata fatta dal settimanale londinese *Sunday Times* che dedica una intera pagina alla sensazionale vicenda precisando che le fonti di Washington fanno ascendere a ventidue (e non a dodici, come si era finora creduto), le morti avvenute in enigmatiche circostanze durante gli ultimi sei anni.

Una nuova investigazione è stata intanto aperta dalla Gec (la compagnia generale britannica dell'elettronica) cui sono affiliate alcune delle ditte che impiegavano una parte delle vittime. Secondo le informazioni di fonte americana diffuse a Londra, la casistica dei decessi apparentemente inesplicabili è tutta da riscrivere perché molti particolari sarebbero stati finora occultati all'opinione pubblica. Benché il ministero della Difesa di Londra e il Pentagono si rifiutino di esprimere commenti ufficiali, un portavoce statunitense ha dichiarato al *Sunday Times* che il problema non può essere ulteriormente ignorato dopo che gli organi di stampa se ne sono diffusamente interessati al di qua e al di là dell'Atlantico.

La televisione Usa si accinge a diffondere nel corso di questa settimana un programma sulla catena delle morti non chiarite. Un portavoce della Gec ha spiegato al settimanale londinese che la nuova investigazione è stata disposta con l'intento di dissipare il sospetto che i decessi degli scienziati non siano stati esaminati con la dovuta attenzione, pur mancando tra loro ogni logica connessione. Alcuni di questi decessi sono stati classificati come suicidi. Prescindendo dalle circostanze talvolta grottesche in cui gli scienziati si sarebbero soppressi, la polizia e il ministero della Difesa britannici sono stati finora concordi nel sostenere che la percentuale dei suicidi registrata tra gli uomini di scienza rimane inferiore a quella delle altre categorie dei lavoratori di concetto.

«Fino a quando non emergerà un legame sinistro che colleghi una morte all'altra — dice un portavoce della Difesa — dovremo continuare a valutare ogni caso separatamente». Ma anche i dieci decessi che finora non

Luigi Forni

Continua a pagina 4

10-10-88

UN-SARDA 11-11-88

10-10-88 Rep.

GRAN BRETAGNA

Il «giallo» continua: muore impiccato giovane ricercatore

LONDRA. Un giovane scienziato è stato trovato impiccato in un collegio militare britannico dove già altri due suoi colleghi erano morti in circostanze misteriose. Il tenente del genio Robert McGowan, di 22 anni, frequentava un corso di specializzazione nel Royal military college of science. È stato trovato appeso per il collo a una cinghia di pelle, fissata alla porta della sua stanza.

La prima impressione della polizia è che si tratti di un suicidio ma le indagini sono ancora in corso. McGowan non ha lasciato alcun messaggio e gli altri ufficiali del collegio sostengono che apparentemente non aveva alcun motivo per togliersi la vita.

Nel 1987 un ricercatore del collegio, Peter Peapell, fu trovato morto accanto all'auto con il motore acceso in una rimessa chiusa. Qualche mese dopo, un altro insegnante del collegio, il professor John Brittan, fu trovato morto in circostanze analoghe. I loro nomi figurano in un elenco di 22 scienziati morti o scomparsi in circostanze misteriose.

I decessi a catena di 22 scienziati inglesi

Morti misteriose il Pentagono indaga

LONDRA — Il Pentagono starebbe indagando sulle morti misteriose degli scienziati inglesi, tutte avvenute in condizioni molto sospette. Lo scrive il settimanale domenicale britannico «Sunday Times», aggiungendo che sarebbero addirittura 22 i ricercatori impegnati in studi nel campo della Difesa morti negli ultimi anni.

Alle dodici morti misteriose, di cui aveva scritto la settimana scorsa e di cui anche la stampa internazionale si è occupata di volta in volta, il «Sunday Times» infatti ne aggiunge questa settimana altre dieci. L'aggiornamento della macabra lista secondo il giornale sarebbe stata fatta da funzionari dell'ambasciata americana a Londra, che avrebbero inviato i nomi dei ventidue scienziati a Washington.

Il giornale informa anche che questa settimana l'amministratore delegato della «General electric company» (Gec), lord Weinstock, ha annunciato l'apertura di un'inchiesta sul decesso degli scienziati, molti dei quali lavoravano per la Marconi, una consociata della Gec. Alcuni ricercatori morti lavoravano anche per un'altra società britannica di elettronica, la Plessey.

Ed è stato proprio il decesso di un dipendente della Plessey, Frank Jennings, e di Edwin Skeels, un tecnico della Marconi di Leicester, entrambi morti l'anno scorso (Skeels in febbraio e Jennings in giugno), a suscitare i sospetti degli americani dopo che i familiari dei due tecnici avevano espresso dubbi sulle circostanze della loro morte.

Il ministero della Difesa a Londra ha detto di non essere al corrente di richieste dagli Stati Uniti sull'argomento, ma il «Sunday Times» asserisce il contrario. Secondo il giornale inglese almeno alcuni degli scienziati lavoravano al progetto americano delle «guerre stellari», anche se solo compiendo dei giochi di simulazione con i computer.

Tra i decessi più insoliti, e che finora non erano stati inclusi nell'elenco delle «morti misteriose», il giornale cita proprio quelli del quarantatreenne Edwin Skeels e di Frank Jennings. Una collega di Jennings, che era vedovo e aveva 60 anni, ha detto che egli era occupato in ricerche «molto riservate» sulla difesa e che alcuni funzionari della Plessey ispezionarono la sua abitazione subito dopo la morte, portando via alcuni documenti.

Il «Sunday Times» — che non è nuovo a «scoop» giornalistici specie in materia di spionaggio e di Difesa — cita anche una testimonianza della moglie di Keith Bowden, un esperto di computer dell'università dell'Essex, morto nel 1982, il primo della lunga lista di «morti misteriose» di scienziati. Keith Bowden morì a bordo della sua auto, precipitando da un ponte. L'auto, che l'avvocato di Bowden aveva fatto esaminare da periti dopo l'incidente, era risultata misteriosamente manomessa. «Qualcuno», ha affermato la vedova di Bowden, «aveva sostituito le ruote dell'auto con pneumatici vecchi e consumati». Ma gli inquirenti — sempre secondo la ricostruzione dei fatti pubblicata dal «Sunday Times» — non hanno voluto prendere in considerazione questo particolare.

Sale a dieci il numero delle vittime che erano impegnate in progetti top secret

Suicidi all'ombra della difesa

Ancora una morte sospetta fra gli scienziati britannici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Gli scienziati britannici impegnati in progetti ultrasegreti legati alla difesa sembrano colpiti da una maledizione divina: fra suicidi e misteriose scomparse si perde addirittura il conto delle vittime. Secondo i nostri calcoli ieri si è arrivati a dieci morti nel giro di un paio d'anni. È andato ad aggiungere il suo nome al triste elenco Andrew Holl, scienziato di 33 anni, trovato senza vita nella sua auto piena di esalazioni tossiche. Un tubo di gomma era collegato allo scappamento. Sarebbe un tipico caso da archiviare come suicidio se Holl non fosse un uomo che, a detta di tutti i conoscenti, trasudava felicità ed era soddisfatto in ogni aspetto della sua vita. Era dirigente della British Aerospace e stava lavorando, come esperto di computer, a una serie di progetti per il ministero della Difesa, alcuni dei quali collegati alle Guerre stellari.

La sua storia ricorda quella di altri scienziati defunti in strane circostanze. Nel caso di un ingegnere della Marconi, pure lui esperto di computer, il suicidio è avvenuto nello stesso modo. La Marconi, grande società di elettronica, è la più colpita dalla moria di scienziati avendone perduti sei. Tutti gli scomparsi erano impegnati in ricerche militari top secret

Il sospetto che esista un collegamento fra tutti gli «incidenti» e i suicidi circola da tempo ma mancano le prove. L'interrogativo rimane ed è degno di un thriller: è una bizzarra coincidenza o un sinistro complotto che sembra uscito dalla fertile immaginazione di un Le Carré? Tutto è cominciato quando una rivista specializzata di elettronica *Computer News* ha sollevato la questione aprendo una inchiesta su un paio di strani suicidi.

Due anni fa era stato trovato ai piedi del ponte sospeso di Bristol il cadavere di un giovane programmatore della Marconi. Aveva il segno di una iniezione su una coscia. Nessuno aveva assistito al tragico salto nel vuoto e il defunto era descritto come un ragazzo allegro e vitale. L'inchiesta sfociò in un verdetto aperto. Due mesi dopo la polizia di Bristol dovette indagare su un secondo suicidio: un altro programmatore di computer della Marconi era stato trovato morto nella sua auto. Aveva scelto un modo originale per farla finita. Legata l'estremità di una corda ad un albero si era infilato l'altra estremità al collo dopo aver formato un cappio. Era salito in auto e, messo in moto, aveva spinto sull'acceleratore. Il suicida aveva appena ottenuto una promozione ed era sereno.

La rivista *Computer News*, incuriosita dagli strani effetti della vicenda, cominciò a indagare e arrivò a sapere alcune cose. I due programmatori di computer erano impegnati in un progetto segretissimo chiamato «Cosmos» collegato al programma americano di Guerre stellari. È un sistema di simulatore studiato per il siluro Stingray che può essere una base per costruire un simulatore da difesa spaziale. Lo Stingray è l'unico siluro capace di individuare e colpire i nuovi sommergibili nucleari sovietici. È giudicato d'importanza vitale dagli esperti poiché, in caso di conflitto nucleare, può rintracciare e distruggere i sottomarini nemici prima dello sganciamento dei missili.

Il software dello Stingray è più complesso di quello di una navicella spaziale. L'importanza strategica nasce dal fatto che se un siluro può individuare un sottomarino in mare, a maggior ragione un sistema simile può distruggere missili nell'ambiente sgombro degli spazi celesti. Il progetto di simulatore «Cosmos» è base di partenza, quindi, per il simulatore da Guerre stellari. In questo campo la tecnologia britannica è all'avanguardia: le ricerche sarebbero, secondo gli esperti, tre anni avanti rispetto agli americani e dieci anni avanti rispetto ai sovietici. Basta per attizzare sospetti, tanto più che, dopo l'inchiesta di *Computer News*, a intervalli regolari sono scomparsi altri scienziati impegnati in piani segreti. Il ministero della Difesa ha fatto sapere che «le informazioni in nostro possesso non suggeriscono la necessità di una inchiesta». È di prammatica il riserbo su questioni di sicurezza nazionale.

Mino Vignolo

CdS 30-9-88

LE ALTRE NOTIZIE

Inghilterra/Misterioso assassinio di uno scienziato nucleare

LONDRA – Uno scienziato atomico inglese, che lavorava alla centrale nucleare di Berkeley, è stato trovato morto nella sua abitazione a Tetbury nel Gloucestershire insieme alla moglie. I cadaveri del professor John Gore, di 58 anni, e della consorte sono stati trovati dai vigili del fuoco, accorsi per spegnere un principio d'incendio. Entrambi erano stati colpiti ripetutamente con un coltello da cucina.
La polizia inglese sta cercando il figlio della coppia, Christopher di 26 anni, che ha trascorso il fine settimana insieme con i genitori.

10-8-91 MESSAGGERO

Londra - Si allunga la catena di tecnici e ricercatori morti in circostanze più che sospette

La decima vittima della Marconi

Un esperto di teleguida computerizzata di missili è stato trovato nella sua auto asfissiato dai gas di scarico - Altri due scienziati erano finiti così - Tutti erano a conoscenza di importanti segreti aziendali e militari

di SANDRO PATERNOSTRO

LONDRA, 30 settembre

Si allunga la catena degli scienziati inglesi del campo elettronico che incontrano una morte violenta e misteriosa. Negli ultimi due anni i cadaveri sono ormai ben dieci, sei dei quali di persone alle dipendenze dirette, come tecnici, ricercatori o consulenti del gruppo Marconi, che è notoriamente uno dei principali fornitori di apparecchiature radar e di dispositivi laser ultramoderni, oltre che di computer della «quinta generazione», particolarmente usati nel settore dei satelliti-spia, al ministero della Difesa britannico e al Pentagono.

La decima vittima (ufficialmente si fa credere che si sia suicidato) è Andrew Hall, 33 anni, esperto di teleguida elettronica computerizzata di missili, che prestava la sua opera presso gli stabilimenti di Bracknell del gruppo aerospaziale a partecipazione statale British Aerospace. Hall era generalmente considerato uno scienziato equilibrato, solerte e competente. L'ipotesi che soffrisse di una depressione per il timore di essere licenziato è stata scartata. La polizia ne ha scoperto il cadavere nella sua auto nel garage di casa, a Bracknell. E' stato confermato che il decesso è avvenuto perché il tubo di scarico dei gas della combustione era collegato con l'interno dell'auto.

Una coincidenza significativa è che altri due dei dieci scienziati morti tragicamente erano morti in maniera del tutto analoga. Nessuna traccia di impronte digitali, all'infuori di quelle dello stesso presunto «suicida». Il portavoce del direttivo dell'Aerospace si è limitato a confermare che la vittima lavorava tra l'altro a nuovi progetti di «computer» in grado di telecomandare le medesime macchine che allestiscono varie apparecchiature elettroniche. Un suo intimo amico e collega di lavoro, che ha voluto conservare l'anonimato, ha dichiarato che «Andrew inventava i computer che servono a costruire i nuovi computer».

E' noto che quasi tutti i contratti, che si riferiscono alle forniture di interesse militare del gruppo Marconi e della British Aerospace, sono regolati dal ministero della Difesa. Attualmente la Marconi è sottoposta dall'Ispettorato finanze del ministero a una rigorosa inchiesta perché risulterebbe che non ha rispettato la norma di «restituire», con interessi all'erario e quindi al ministero Difesa, i finanziamenti ricevuti per nuovi progetti. Non si può escludere che i sei morti «tragici» del personale dipendente o ausiliare del gruppo Marconi, oltre a essere a conoscenza di segreti industriali e militari di una certa importanza, fossero anche addentro alle transazioni effettuate per ingannare e defraudare il ministero della Difesa. E' superfluo aggiungere che il portavoce della Marconi nega ogni addebito.

Il penultimo scienziato finito tragicamente era stato Trevor Knight, esperto di computer «ultraveloci» trovato morto, nel mese di marzo di quest'anno, in maniera del tutto uguale a quella di Hall, nel garage del proprio cottage nel sobborgo di Stanmore.

Il deputato del collegio di Warrington-Nord alla Camera dei comuni Douglas Boyle ha esortato il governo in carica a promuovere un'inchiesta «indipendente» della magistratura sulla misteriosa catena di presunti «suicidi» o altrimenti a non opporsi a un'iniziativa parlamentare nello stesso senso. Non è un mistero che tutti gli scienziati dell'Ovest, come quelli dell'Est che lavorano di questi tempi agli elaboratori elettronici «superveloci» (cioè capaci di distinguere, in una frazione di nano-secondo, un missile in arrivo da un «diversivo» «Decoys» lanciato solo per confondere il radar che protegge il bersaglio da colpire) vengono sottoposti a misure di vigilanza incredibili.

Tali misure sono aggravate, per giunta, dal continuo sospetto che gli scienziati siano troppo loquaci o vulnerabili a ricatti di agenti stranieri a causa di varie debolezze o vizietti nascosti. Se si pensa che almeno metà degli scienziati morti tragicamente nel passato biennio erano anche impegnati nell'allestimento di computer che effettuano la decrittazione dei messaggi radio dei Paesi del Patto di Varsavia intercettati dai satelliti-spia della National security agency, oppure coinvolti nel progetto «Zirconio» per il lancio di un satellite-spia esclusivamente inglese, progetto accantonato definitivamente un anno e mezzo fa per desiderio del governo di Washington dalla signora Thatcher, si capisce al volo che il retroscena di intrighi all'ombra del quale si sono verificati dieci decessi enigmatici si colloca in un evidente contesto internazionale.

ECO DI BERGAMO

Domenica 9 ottobre 1988

Gli Usa chiedono chiarimenti sulle morti «misteriose» di 22 scienziati britannici

LONDRA — Sarebbero 22 gli scienziati inglesi impegnati in ricerche nel campo della difesa, morti in circostanze misteriose nel corso degli ultimi anni in Inghilterra.

Lo scrive il domenicale *Sunday Times*, sottolineando che della vicenda si starebbe ora interessando il Pentagono che, questa settimana, ha chiesto alla Gran Bretagna chiarimenti in merito ai decessi.

Alle 12 morti misteriose di cui aveva scritto la settimana scorsa, il *Sunday Times* ne aggiunge questa settimana altre 10, citando funzionari dell'ambasciata americana a Londra che avrebbero inviato i nomi dei 22 scienziati a Washington.

Il giornale informa anche che questa settimana l'amministratore delegato della «General Electric Company» (Gec), Lord Weinstock, ha annunciato l'apertura di un'inchiesta sul decesso degli scienziati, molti dei quali lavoravano per la «Marconi», una consociata della Gec.

Alcuni dei ricercatori morti lavoravano anche per un'altra società britannica di elettronica, la «Plessey».

Ed è stato proprio il decesso di un dipendente della «Plessey», Frank Jennings, e di Edwin Skeels, un tecnico della Marconi, entrambi morti l'anno scorso, a suscitare i sospetti degli americani dopo che i familiari dei due tecnici avevano espresso i loro dubbi sulle circostanze della morte.

Anche se il ministero della Difesa a Londra ha detto di non essere al corrente di richieste degli Stati Uniti» sull'argomento, il *Sunday Times* asserisce che funzionari americani hanno confermato che esperti del Pentagono si accingono a prendere in esame la vicenda delle morti misteriose e a riaprire i dossier sul decesso di 22 scienziati morti negli ultimi sei anni. La vicenda, secondo un portavoce del ministero della Difesa statunitense citato dal giornale, «è giunta ad un punto tale da non poterla più ignorare».

E che gli americani facciano sul serio è confermato dal fatto che questa settimana una rete televisiva Usa manderà in onda un programma sulle misteriose morti degli scienziati inglesi.

UNA VENTINA GLI ESPERTI «SUICIDI» IN CIRCOSTANZE MISTERIOSE

Un altro morto nel «giallo» degli scienziati in Inghilterra

LONDRA — Un nuovo nome si è aggiunto ieri all'elenco degli scienziati morti in circostanze misteriose in Gran Bretagna: quello di Alistair Beckham, di 50 anni, ingegnere elettronico della ditta Plessey, incaricato di ricerche segrete per la marina militare.

Domenica 28 agosto, Beckham venne trovato morto nel giardino di casa sua, folgorato da una scarica elettrica. Sembrava un suicidio come tanti altri e la notizia passò inosservata. I giornali non se ne occuparono neppure quando Michael Burgess, il magistrato del Surrey incaricato dell'inchiesta sommaria, pronunciò un «verdetto aperto» e chiese alla polizia di continuare le indagini, perché l'ipotesi del suicidio non gli pareva convincente.

Lo stesso magistrato ha ora pronunciato un verdetto identico sulla morte di John Ferry, un ricercatore dell'industria elettronica Marconi, ucciso anch'egli da una scarica elettrica cinque giorni prima di Beckham. La fine misteriosa di John Ferry era stata immediatamente collegata con il giallo degli scienziati morti, la maggior parte dei quali lavoravano per la Marconi.

Vi è un rapporto tra la morte di Ferry e quella di Beckham, due colleghi che non si conoscevano, ma abitavano nella stessa zona e hanno perduto la vita nello stesso modo? Il magistrato non lo ha escluso.

La vedova di Alistair Beckham, Mary, è convinta che si tratti di un assassinio. «Alistair non aveva alcun motivo per uccidersi — ha dichiarato —. Quella mattina mi ha accompagnato al lavoro e ha promesso che sarebbe tornato a prendermi. Era di ottimo umore».

All'uscita dall'ospedale dove è infermiera, però, la donna non trovò il marito. Tornò a casa e nel ripostiglio degli attrezzi del giardino scoprì il suo corpo senza vita, avvinto da un filo metallico collegato con i cavi dell'elettricità. Un dispositivo di sicurezza che avrebbe impedito la folgorazione era stato rimosso. Nella porta del ripostiglio c'era un piccolo foro

Beckham lavorava nei laboratori di ricerca per la marina militare della Plessey ad Addleston, nel Surrey, e abitava nel vicino villaggio di Woking. Aveva una bella casa, guadagnava bene.

«In 17 anni di matrimonio — sostiene la moglie — siamo sempre stati felici. Abbiamo avuto tre bellissimi figli, non ci mancava nulla, sono sicura che Alistair non aveva un'altra donna. Ho detto alla polizia che è stato assassinato, anche se non so da chi. La porta del ripostiglio era chiusa, ma credo che gli assassini abbiano trovato un modo per uscire».

Si allunga così la catena dei tecnici e degli scienziati che hanno portato nella tomba i segreti del loro lavoro. Alcuni elenchi, come quello della rivista «Computer News» che per prima ha sollevato il caso, comprendono quasi una ventina di morti. Tanto la polizia quanto la magistratura, tuttavia, sono convinte che la maggior parte dei tecnici si sono effettivamente tolti la vita, sia per problemi personali, sia perché oppressi da un lavoro difficile, svolto in un clima di mistero che finisce per rovinare anche la vita privata.

Anche il deputato laburista Doug Hoyle, che fu il primo a sospettare una cospirazione internazionale, riconosce ora che alcune delle morti indicate come sospette si possono spiegare. Le indagini, però, non hanno mai chiarito vicende come quella di Vimal Dajibhai, un programmatore di computer della Marconi addetto ad una ricerca per le «guerre stellari», trovato morto sotto un ponte a Bristol, una città dove non conosceva nessuno e non aveva alcun motivo di andare.

Eco 4-10-88

Corriere della sera 28-3-88

Morto l'ottavo scienziato in Inghilterra
Delitto? Lavorava anche lui per la Difesa

LONDRA — Maledizione? Congiura? Complotto dei servizi di qualche Stato rivale? Un altro scienziato addetto alla progettazione di un missile supersegreto è stato trovato morto in Inghilterra. E' l'ottavo caso misterioso in meno di due anni. Downing Street è stata sollecitata dai Comuni ad aprire un'inchiesta.

Lo scienziato è stato avvelenato dai gas di scarico dell'auto nel garage di casa sua, ad Harpenden nell'Hertfordshere. Si chiamava Trevor Knight, aveva 52 anni ed era un ricercatore delle industrie elettroniche Marconi, colosso britannico della Difesa, interessato al programma dello scudo spaziale. Incidentalmente, un imbroglio concernente fatture gonfiate anche nella virtuosa Gran Bretagna, ha coinvolto i dirigenti dell'industria elettronica.

L'ispettore che ha espletato le prime indagini ha stabilito che Knight ha cercato la morte volontariamente. Si sarebbe chiuso nel garage ed avrebbe avviato il motore per finire asfissiato dall'ossido di carbonio. Al lume dei precedenti però la vicenda appare meno semplice.

Altri scienziati hanno trovato la morte nello stesso modo. Il presidente del sindacato dei ricercatori scientifici Douge Hoyle, il parlamentare che ha attirato l'attenzione dei Comuni, ha osservato che, anche se dovesse trattarsi di suicidio, il fenomeno non sarebbe meno preoccupante.

La serie nera cominciò col professore Keith Bowen, un esperto di computer, precipitato con l'auto nella scarpata di una ferrovia nell'Essex; nell'agosto 1986, poi, sotto un ponte di Bristol, venne trovato Vimal Dajibhai, 24 anni, promettente ricercatore sempre della Marconi, nonostante la nazionalità pachistana. Il magistrato non credette ad una morte accidentale. Nell'ottobre dello stesso anno un collega di Dajibhai, il musulmano Ashad Sharif, fu trovato strangolato in un'auto.

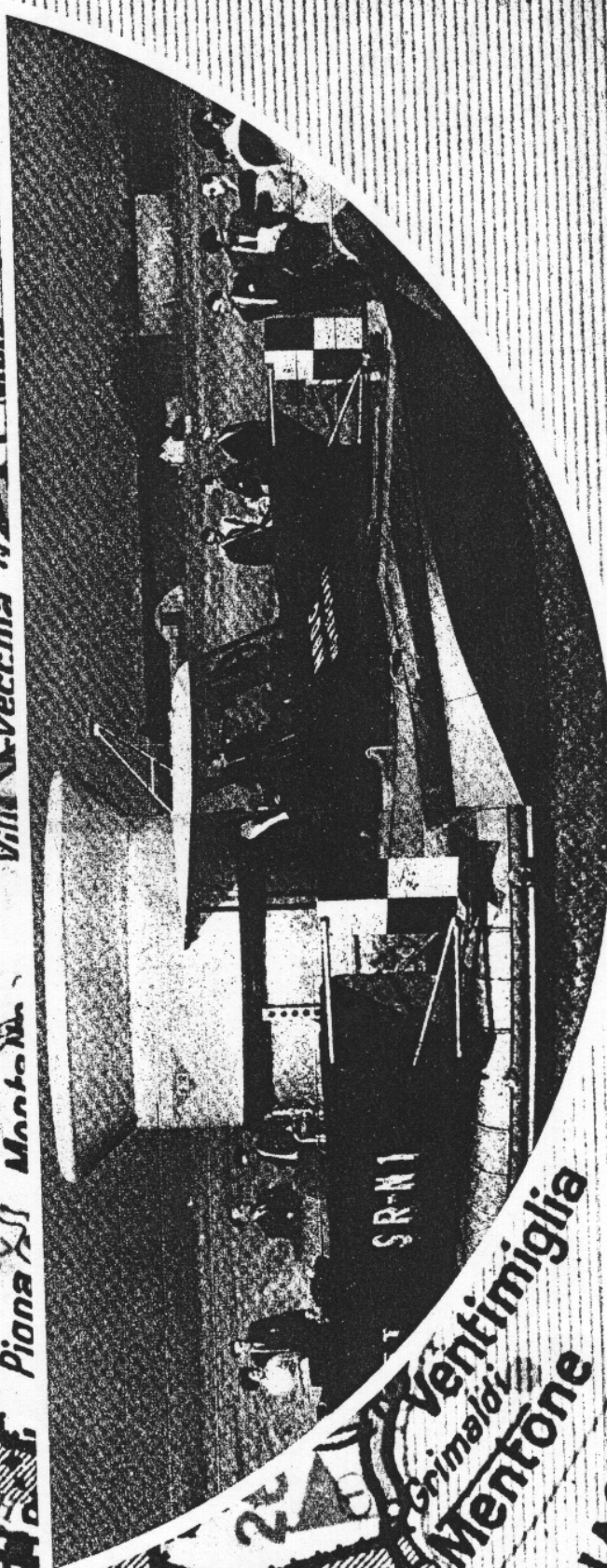
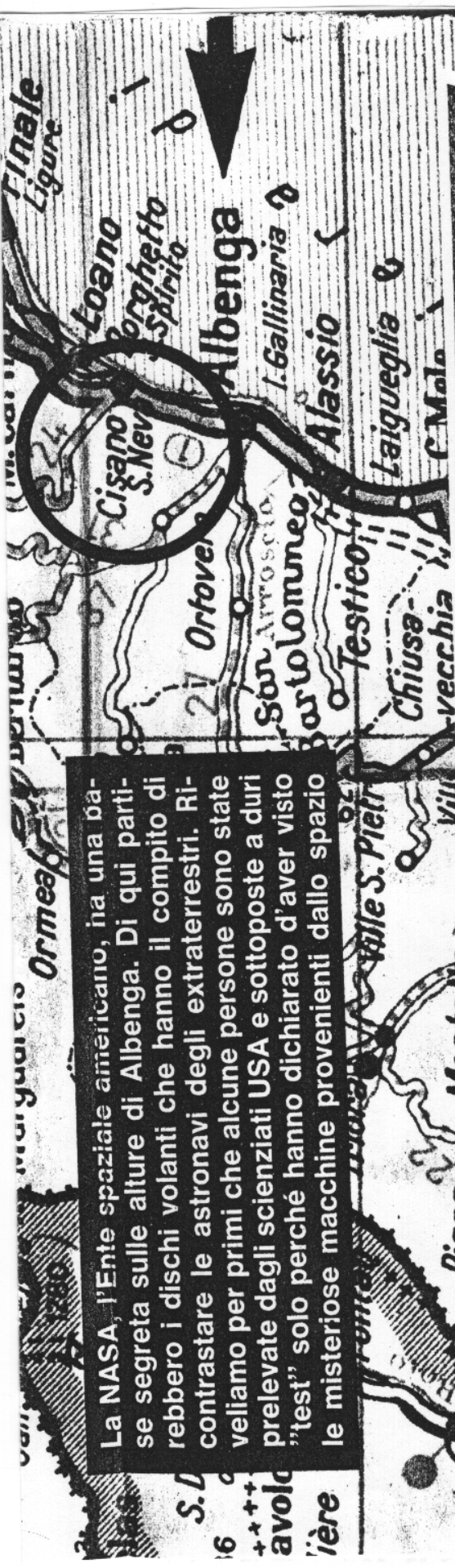
L'87 fu l'anno del mistero più fitto. Nel mese di marzo il progettista di una consociata della Marconi, David Sands, 37 anni, lanciò la propria auto colma di taniche di benzina a forte velocità contro un muro. Sands restò carbonizzato. In aprile, per una dose eccessiva di sedativi, morì Victor Moore, 46 anni, esperto elettronico dell'azienda.

Poco prima un progettista di computer, Richard Pugh, fu trovato inspiegabilmente morto in casa sua e nessun medico riuscì a spiegare perché. Invece il professore Peter Peapell, 46 anni, dell'Istituto militare di Shrivenham nel Wiltshire, venne trovato sotto la sua stessa auto col motore acceso. Anche in quel caso il magistrato non credette alla versione del suicidio.

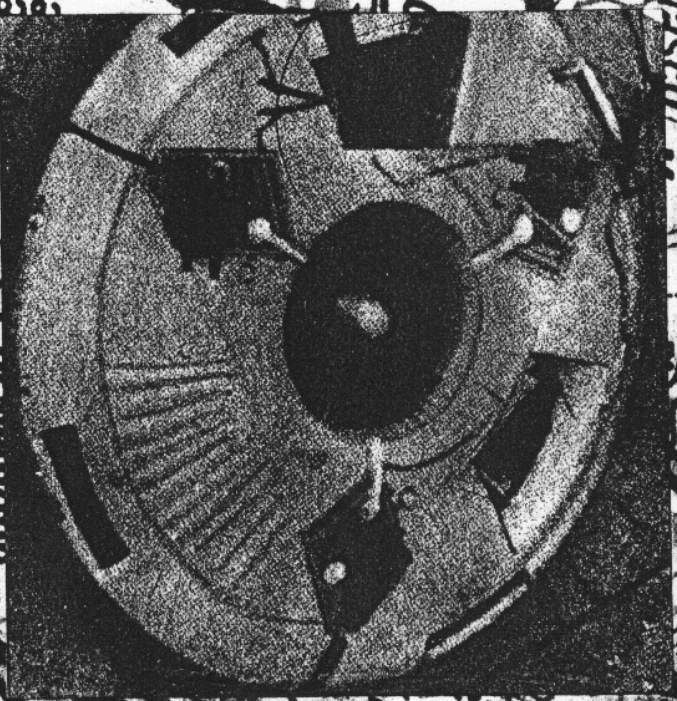
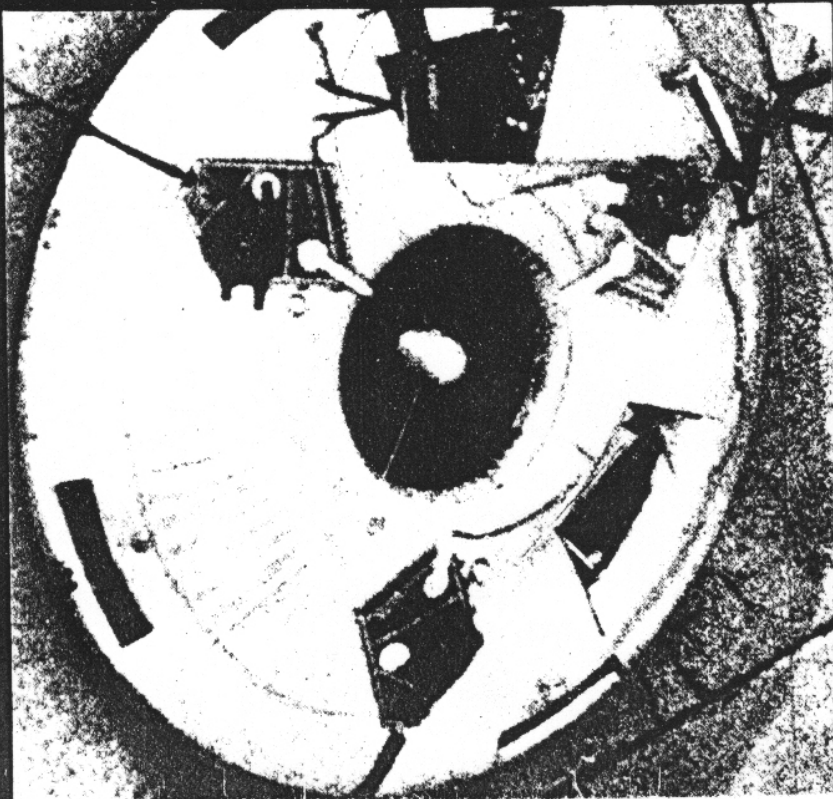
«Qual è il legame tra tutte queste morti?» Si è chiesto Douge Hoyle. «La questione preoccuperebbe se si trattasse soltanto di superlavoro. Ma si può anche avanzare l'ipotesi di qualcosa di più sinistro» è stata la sua risposta.

Giornale 7-7-09

si progressi. Ma noi oggi dobbiamo visitare comete, asteroidi e, quando sarà possibile, Marte». Ma Aldrin crede che ci siano altre forme di vita, da qualche parte dell'universo? «No. E non esiste nessuno che possa convincermi del contrario. A meno che non venga lui stesso da un altro pianeta».

La NASA, l'Ente spaziale americano, ha una base segreta sulle alture di Albenga. Di qui partirebbero i dischi volanti che hanno il compito di contrastare le astronavi degli extraterrestri. Riveliamo per primi che alcune persone sono state prelevate dagli scienziati USA e sottoposte a duri "test" solo perché hanno dichiarato d'aver visto le misteriose macchine provenienti dallo spazio

SETTIMANA EXTRA

Ormai non è più fantascie

CI SONO LE PROVE: I MARZIANI SONO TRA NOI

I MARZIANI ESISTONO: LE PROVE

Accuse da un gruppo di scienziati

«La Nasa ci ha nascosto l'esistenza di marziani»

LA STAMPA

25 Agosto 1993

«Le prove in foto mantenute segrete Ora boicottano la sonda in orbita»

WASHINGTON. Un gruppo di scienziati ha accusato ieri la Nasa di aver sabotato la sonda spaziale Mars Observer per impedire una sconvolgente rivelazione: la presenza su Marte di reperti di una civiltà extraterrestre. I ricercatori del gruppo Mars Mission, analizzando le foto ed i dati inviati 17 anni fa dalle sonde spaziali Viking, sono giunti alla conclusione che il Pianeta Rosso ospita i resti di una civiltà avanzata. Tra gli scienziati del gruppo Mars Mission figurano l'astronomo Tom Van Flandern (Yale University), il cartografo Erol Torun (Defense Mapping Agency), il prof. David Webb (membro della Commissione spaziale presidenziale), lo specialista in elaborazione d'immagini Mark Carlotto (Analytic Sciences Corporation).

Nella regione di Sidonia gli scienziati, guidati da Richard Hoagland, affermano di aver identificato due grandi strutture a forma di volto, alcune piramidi, una fortezza, una cittadella disposti a pentagono. «Nessun processo geologico potrebbe aver creato queste strutture - ha sottolineato Torun - su Marte esistono segni della presenza di civiltà». Il gruppo chiede da anni alla Nasa di rendere pubbliche tutte le immagini inviate dai Viking e di analizzare in modo più approfondito i reperti della regione Sidonia.

«Ai vertici della Nasa un gruppo di persone sta tentando di tener segreta l'importanza di questi reperti - sostiene Hoagland - è una incredibile coincidenza che la sonda Mars Observer si sia guastata proprio alla vigilia dell'inizio di una missione su Marte che avrebbe potuto convalidare la nostra teoria». «Non sarei stupito se l'avaria dell'Observer derivasse da un sabotaggio effettuato da questo ristretto gruppo di dirigenti Nasa - ha affermato lo scienziato - abbiamo chiesto al presidente Bill Clinton di aprire una inchiesta sulla politica di ricerca scientifica seguita dalla Nasa negli ultimi anni sul problema della ricerca di civiltà extraterrestri».

La Nasa ha lanciato da tempo un programma per la intercettazione di possibili segnali nello spazio lanciati da altre civiltà. «Stiamo frugando galassie lontane, ma la prova che l'uomo non è solo nell'universo potrebbe essere trovata molto più vicino, sulla superficie del pianeta Marte», ha sottolineato lo scienziato.

Dalla Nasa intanto arriva la speranza di poter ripristinare il contatto con la sonda spaziale Mars Observer. «E' una situazione molto frustrante, ma non ci siamo arresi e continueremo a cercare di ristabilire il contatto», ha spiegato Bill Piotrowski manager del programma. Il contatto tra il centro di controllo e la sonda si era interrotto sabato.

[Ansa]

Arkansas Democrat 9-4-90

Ex-NASA expert says Stealth uses parts from UFO

BY LARRY RHODES
Democrat Staff Writer

A robotics expert and former mission specialist for NASA said Sunday the B-2 Stealth bomber is made from UFO parts.

Bob Oechsler, one of the featured speakers Sunday at the Ozark UFO Conference in Eureka Springs, told more than 300 people the technology behind the Stealth was borrowed from aliens.

"The Stealth bomber you see flying around actually had its primary propulsion system removed from a recovered flying saucer," Oechsler said.

"That's where it came from," Oechsler said. "The project utilizes an alien power plant inside and it's disguised by the use of four GE-F118 engines with a modification called the GE-100."

Oechsler's topic was "Alien Technology in Use Today."

"There is new technolgy today that has been gleaned from recovered craft of non-human intelligence origin," Oechsler commented. "The government has confirmed, high intelligence officers I should say, that these craft were recovered.

Oechsler said a government physicist who works in a secret laboratory in Nevada has worked on the power source of these downed craft. Oeschler said some crashed UFOs recovered by humans have been repaired and flown. He said some of them were found with large holes in them.

"Many of them are fully operational," Oechsler said. "The holes would suggest that they were probably shot down One of them that he got to look at inside had very small chairs, which was the first full true indicator to him that these were not some type of top secret government design but were of alien origin."

Ed Mazur of Mena (Polk County) and Lucius Farish of Plumerville (Conway County) coordinated the three-day UFO conference, which began Friday afternoon. Farish said plans will probably be made soon for the third annual conference.

He said attendance at this year's conference was better than expected.

"Many of the people there were invited guest who are involved in UFO research," Parish said. "However, there were a lot of them there who have had a UFO experience and just wanted to learn more. If they attended most of the lectures they went away with a lot of new information."